Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7334 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UNANIME SCELTA DEL PARTITO UNICO EGIZIANO

ANWAR EL SADAT SUCCEDE A NASSER

Domani l'Assemblea nazionale approverà la designazione
Sancita così la continuità della linea politica del «rais»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cairo, 5

Anwar El Sadat sarà il successore di Gamal Abdel Nasser alla presidenza della RAU: il comitato esecutivo dell'«Unione socialista araba», il partito unico egiziano, ha proposto all'unanimità la sua candidatura, e, questo significa che l'elezione di Sadat, è certa. Il voto della Assemblea nazionale, convocata per mercoledì, e quello popolare nel referendum fissato per il 15 ottobre, saranno solo una formalità, destinata a sancire la scelta compiuta dá quello [illegible] Egitto è praticamente il nuovo organo di potere politico.

Radio Cairo ha diffuso stasera una dichiarazione dell'esecutivo, nella quale si rende noto, appunto, che la designazione di Sadat è avvenuta all'unanimità, e che sarà sottoposta prossimamente all'approvazione sia parlamentare sia popolare: vengono così smentite le illazioni e dissipati i timori che, in questi otto giorni seguiti alla morte di Nasser, avevano fatto ipotizzare un'aspra lotta per il potere tra gli esponenti delle fazioni estrema e moderata in seno all'esecutivo. Ciò è confermato dal fatto che anche i 150 membri del comitato centrale dell'Unione socialista araba, cui è stata sottoposta la proposta dell'esecutivo, hanno formalmente ratificato sempre all'unanimità, la designazione di Sadat.

Il cinquantaduenne Sadat, nominato vicepresidente da Nasser nel dicembre scorso, aveva assunto la presidenza «ad interim» dopo la morte del «rais». Tra i candidati alla successione era apparso subito il meno controverso e, anche per questo, il suo nome non aveva riscosso particolare attenzione da parte degli osservatori, occupati piuttosto a studiare le possibilità dei personaggi ritenuti più potenti o popolari. Come si sa, l'opinione dei più era che la scelta sarebbe stata ristretta ad Aly Sabri, l'«uomo di Mosca», e dell'ex vicepresidente Mohieddin, che si voleva più «aperto» verso lo Occidente.

L'esecutivo si è invece pronunciato per la continuità, almeno formale, nel nome di Nasser, confermando quella che era stata la scelta del «rais» quando, nel dicembre scorso, aveva chiamato alla vicepresidenza Anwar Sadat. E' una decisione che, a parere di molti, significa in definitiva un chiaro orientamento verso la stabilità in politica interna ed estera: tuttavia resta da vedere in concreto se Sadat riuscirà a reggere il timone del paese con fermezza e autorità almeno pari a quelle di Nasser. Un dato di fatto scontato è, comunque, che né Sadat né gli altri potenziali candidati potevano e possono uguagliare Nasser per statura politica e prestigio internazionale.

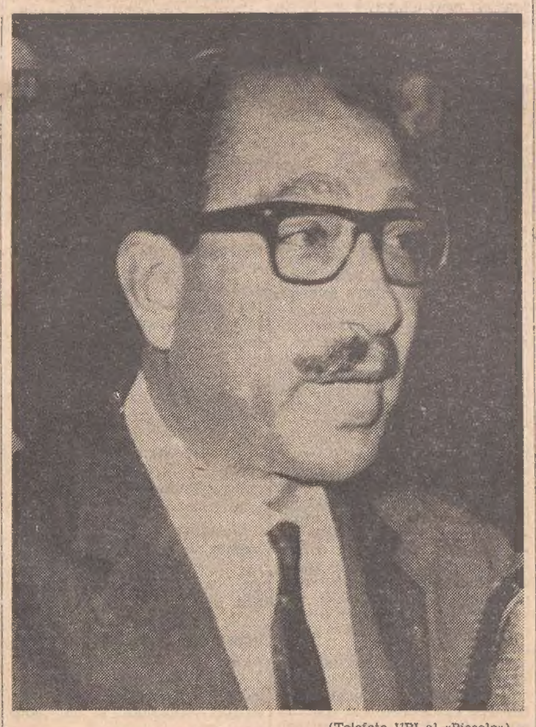
Il giorno-chiave nella carriera politica di Anwar Sadat può essere considerato quello dell'anno 1949 in cui, tornato nell'esercito, venne assegnato alla guarnigione di Rafah, nel Sinai. Laggiù il giovane capitano incontrò il colonnello Nasser e gli altri «liberi ufficiali», impegnati a preparare il complotto che doveva portare al rovesciamento di Re Faruk. All'epoca del colpo di stato, Sadat fu il portavoce ufficiale dei ribelli e lesse il primo annuncio diffuso dal comando rivoluzionario, il 23 luglio 1952.

La sua ascesa nel regime di Nasser fu costante da quel momento in avanti. Dei giovani ufficiali che aiutarono Nasser, solo due sono i «superstiti» in posizioni di potere: Sadat, appunto, e Hussein Shafei, ambedue membri del comitato esecutivo dell'«Unione socialista araba». Sadat, di un solo mese più anziano di Nasser, era stato già vicepresidente dal 1964 al 1967, quando venne destituito insieme agli altri tre vicepresidenti dopo la disastrosa «guerra dei sei giorni». Rimase però presidente dell'Assemblea nazionale, e nel 1968 venne chiamato a far parte dell'esecutivo, per tornare un anno dopo a fianco di Nasser nell'incarico di unico vicepresidente.

Sadat rappresentò Nasser in varie conferenze panarabe ed era solito girare le province per illustrare i programmi del governo. Nato in una famiglia religiosa, si laureò all'accademia militare nel 1938. Le autorità inglesi lo arrestarono nel 1941, accusandolo di aver aiutato un generale egiziano a fuggire nella Germania nazista. Rimase in prigione due anni, evase, ma venne nuovamente arrestato nel 1946 e accusato di aver tentato di assassinare il ministro delle finanze, Amin Othman. Assolto, lavorò come corrispondente del giornale «Dar Ul Hilal» fino al ritorno nell'esercito nel 1949.

Dopo la rivoluzione contro Faruk, Nasser gli affidò una serie di importanti cariche. Nel 1953 fece parte del tribunale incaricato di procedere contro gli esponenti del vecchio regime. Un anno dopo, fu membro della corte popolare che processò i membri della «fratellanza musulmana», accusati del fallito attentato contro Nasser ad Alessandria.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Anwar Sadat, nuovo capo del regime egiziano

QUESTA SERA SI INIZIA A PALAZZO MADAMA LA BATTAGLIA FINALE SULLA PROPOSTA FORTUNA-BASLINI

È in corso un tentativo di Leone per un compromesso sul divorzio

La Democrazia cristiana rinuncerebbe alla sua opposizione di principio in cambio di alcuni sostanziali emendamenti fra i quali l'aumento da cinque a otto anni della separazione preventiva e la reciprocità del consenso fra i coniugi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Per il divorzio si è giunti ormai alla battaglia finale. Domani il Senato affronterà l'esame degli undici articoli della proposta di legge Fortuna-Baslini ed entro venerdì ci sarà il voto che potrà essere definitivo (la Camera ha già espresso il suo «sì») se i divorzisti riusciranno a vincere non soltanto la guerra, ma anche ogni battaglia e cioè ogni scontro sui singoli emendamenti, o potrà essere ancora una volta un «sì» parziale perché in presenza anche di un solo emendamento approvato, la legge dovrà tornare alla Camera ed attendere il suo turno all'ordine del giorno.

C'è comunque allo stato dei fatti un'altra ipotesi e cioè che persino nel voto finale di venerdì lo sfaldamento del fronte laico palesatosi giovedì scorso in occasione della tanto discussa votazione per il non passaggio agli articoli, provochi un risultato a sorpresa. In questo caso, per la verità alquanto improbabile, la legge sarebbe insabbiata per lo meno per sei mesi.

Quanto si è detto sinora, comunque, non esaurisce la gamma delle ipotesi. Divorzisti ed antidivorzisti potrebbero infatti raggiungere un accordo all'insegna del «mal comune mezzo gaudio». Ci spieghiamo meglio: il voto di giovedì che ha visto il fronte laico superare l'ostacolo del non passaggio agli articoli per un solo voto di maggioranza e due di scarto invece dei 10-12 voti di scarto ipotizzati sulla carta, ha posto su posizioni di maggior forza gli antidivorzisti i quali sembrano ora non mirare soltanto ad un qualsiasi emendamento che provochi il rinvio della legge alla Camera e quindi sia in sostanza come un rinviare una medicina amara che comunque, prima o poi dovrà essere ingerita.

Gli antidivorzisti e cioè i democristiani e i missini prospettano ora l'opportunità di inserire alcune modifiche di primo piano che si possono così sinteticamente riassumere. Là dove la legge Fortuna-Baslini dice che per ottenere il divorzio occorre una separazione di fatto di cinque anni, gli antidivorzisti chiedono che il periodo sia portato al minimo ad otto anni. In secondo luogo — ed è questa forse la richiesta più qualificante — sostengono la necessità che il divorzio non possa essere richiesto se non con il consenso reciproco dei coniugi. A queste proposte ventilate, come si è detto già nei giorni scorsi, fin dal momento successivo al clamoroso voto di giovedì il fronte laico ha opposto un secco e sdegnoso «no».

Poi si è andata sviluppando la caccia ai franchi tiratori in un'atmosfera polemica sempre più arroventata da accuse e contraccuse in cui si è giunti, da parte dei divorzisti, a parlare anche di corruzione.

Comunque esauriti i bollori di questa immediata replica nel fronte laico è andato maturando qualcosa. Si è giunti, tra molti tentennamenti e molte riserve alla convinzione che comunque sarebbe meglio salvare qualcosa che perdere tutto e dover ricominciare la battaglia da capo. Il timore che in occasione di qualche emendamento votato a scrutinio segreto si possa ripetere il fenomeno dei «franchi tiratori» ha indotto ad una maggiore prudenza, se non nelle parole per lo meno nei fatti.

Si è giunti così ad un incontro tra rappresentanti dei due schieramenti svoltosi nell'ufficio del senatore Leone il quale, in quanto senatore a vita, ha un po' la qualifica di «super partes». Nencioni (MSI), Bergamasco (PLI), Spagnolli (DC), Jannelli (PSU), Cifarelli per il PRI, Terracini (PCI), Pieraccini (PSI), e Tullia Carettoni per la sinistra indipendente. Erano presenti anche la democristiana Franca Falcucci, relatrice di minoranza della legge sul divorzio, il vicepresidente del gruppo senatoriale della DC Bartolomei, Oliva e Coppola (sempre della DC) componenti la commissione giustizia, l'alfiere della legge e cioè il socialista Fortuna. In un secondo momento si è aggiunto anche il socialproletario Valori. La discussione si è protratta per oltre due ore ed è stata sostanzialmente interlocutoria.

Fortuna, scuro in volto, non ha voluto fare alcuna dichiarazione al termine dell'incontro. Il liberale Bergamasco è apparso pessimista. «Le ipotesi di un accordo — ha detto — mi paiono scarse». Comunque, al di là di questi commenti, resta il fatto che l'incontro c'è stato, che la discussione è andata avanti per due ore (e certamente di qualcosa si deve essere parlato) e che — elemento ancor più significativo — un nuovo incontro è stato fissato per domattina. «I presidenti dei gruppi del Senato — precisa infatti un comunicato — dopo aver espresso al senatore Leone apprezzamenti per l'iniziativa da lui presa, dopo un'ampia discussione hanno deciso di riconvocarsi domattina allo scopo di approfondire i diversi problemi sulla legge sul divorzio in relazione alle rispettive posizioni».

A quanto si è appreso Leone nel corso dell'incontro ha detto che scopo della sua iniziativa, ferme restando le posizioni politiche dei gruppi divorzisti ed antidivorzisti, è quello di accertare la possibilità di alcuni perfezionamenti tecnici della legge. L'ex presidente del consiglio ha fatto presente che il testo varato dalla Camera contiene, dal punto di vista tecnico-giuridico, degli autentici errori ed almeno su questi punti — ha detto — potremmo vedere quello che si potrebbe fare. Ovviamente questa riunione non significa che la DC non è più contraria al divorzio. Cerca comunque di ottenere tutto quanto è possibile per un provvedimento che dal suo punto di vista sia il «male minore». La contropartita sarebbe quella di evitare una nuova «bagarre» in aula concludendo quindi rapidamente l'esame al Senato ed impegnandosi a fare altrettanto con la nuova discussione che si renderebbe necessaria alla Camera. Comunque democristiani e missini si sono riservati di far conoscere i loro emendamenti agli altri gruppi. Da parte loro i divorzisti si sono riuniti in serata per fare, in assoluto riserbo, una valutazione della riunione odierna in vista del nuovo incontro di domattina.

«Si è trattato — ha detto invece Nencioni — di un confronto di posizioni: vi è stata una disponibilità del fronte divorzista per modifiche tecniche ma non sostanziali. Leone ha fatto semplicemente da moderatore, ha chiesto quali fossero i punti di contrasto. Io ho fatto delle proposte e i rappresentanti della DC delle altre proposte, come ad esempio che l'intervento del giudice debba essere di pressione o di accertamento di condizioni obiettive. Fortuna — ha aggiunto Nencioni — ha affermato a questo proposito che la scelta del fronte è una scelta di classe. Del resto, ha detto Nencioni, nella legge esistono errori di carattere giuridico. Comunque si è trattato di un incontro utile perché ha permesso di chiarire molte posizioni.

«Né la DC né il MSI, né dall'altra parte i gruppi divorzisti — ha concluso — modificheranno il loro atteggiamento di fondo».

Allo stato dei fatti è quindi impossibile fare previsioni sull'esito del tentativo di mediazione Leone. Quel che è certo è che da entrambe le parti si teme di tirare la corda fino alla fine. Un «sì» o un «no» restando le cose come sono, creerebbe una notevole tensione che non potrebbe non riflettersi su tutti gli altri problemi sul tappeto, primo fra tutti il «decretone».

Oggi Colombo ha assistito a gran parte della riunione del Senato dedicata appunto allo esame del «decretone» e si dice che sia intenzione governativa porre la questione di fiducia. Il fallimento del tentativo Leone provocherebbe certamente un inasprimento degli animi. Comunque, nell'incertezza, i due schieramenti sono pronti a riprendere domani la battaglia nell'aula di Palazzo Madama dando fuoco a tutte le polveri. L'editoriale che l'organo di stampa della DC «Il Popolo» pubblicherà domattina è significativo al riguardo. Il quotidiano spara a zero contro il divorzio definendolo la legge «contraddittoria, erronea, lacunosa e capace di ingenerare gravi ingiustizie». «Il Popolo», comunque, dopo aver respinto le violente accuse mosse in questi giorni dagli antidivorzisti alla DC, ricorda che il partito di maggioranza relativa ha da tempo predisposto emendamenti per rendere meno ingiusta la legge per la quale tuttavia ribadisce la sua fondamentale avversione. In questa atmosfera di suspense è chiaro che la seduta di domani, a meno che non intervenga nella mattinata un accordo più o meno palese tra i due fronti, si presenta come uno degli avvenimenti politici di maggior rilievo degli ultimi anni. Da anni l'ufficio inviti di Palazzo Madama non riceveva tante richieste di biglietti per le tribune.

Un avviso inviato ieri ai senatori dei gruppi divorzisti PCI, PSI, PSU, PSIUP, PRI, PLI e indipendenti di sinistra informa che «la presenza in aula da martedì pomeriggio è severamente obbligatoria».

Sull'altro fronte i componenti dei gruppi parlamentari d.c. e del Movimento sociale sono stati interpellati verbalmente, uno per uno, e hanno dovuto dare garanzia che per nessuna ragione mancheranno alle sedute per le quali sono previste votazioni. Saranno giustificati solo se colti da malattia grave; e questo è il caso dei senatori Santero e Spasari.

Il regolamento del Senato non consente scappatoie procedurali, se non quella dell'astensione. Infatti, il ricorso per la votazione per appello nominale è scartato. La domanda di votazione a scrutinio segreto prevale su tutte le altre, e cioè per appello nominale soltanto se il governo chiede il voto di fiducia. Il governo, come è noto, per il divorzio è ufficialmente neutrale. E qui si spiega il motivo della mobilitazione di tutti i senatori. E' certo che missini e democristiani chiederanno il voto segreto per ogni emendamento da loro presentato e si sa che i democristiani presenteranno tutte le proposte di modifica che sono state bocciate a suo tempo alla Camera, circa quaranta. Tuttavia, tra il regolamento della Camera e quello del Senato vi è una differenza che consentirebbe il ricorso a uno stratagemma. Ad esempio, alla Camera gli astenuti non vengono calcolati in alcun modo, al Senato invece gli astenuti sono calcolati come voto contrario. I divorzisti, per mettersi al riparo dai colpi dei franchi tiratori, potrebbero astenersi. Dichiarerebbero in questa occasione, apertamente, il loro pensiero sul divorzio e in pratica voterebbero contro gli emendamenti democristiani, che non sarebbero approvati. Comunque, allo stato dei fatti è molto improbabile che la legge sia approvata senza alcuna

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSO COLPO DEI SEPARATISTI DI LINGUA FRANCESE

Diplomatico inglese sequestrato in Canada

Quattro terroristi lo hanno prelevato dalla sua casa di Montreal
Chiesti un riscatto di 300 milioni e la liberazione di 13 detenuti

Montreal, 5

Un alto funzionario inglese nel Canada è stato rapito stamane da quattro esponenti del « Fronte per la liberazione del Quebec», il gruppo separatista francofono che evidentemente ha pensato di trasferire nell'America del Nord il brutale metodo dei sequestri di diplomatici occidentali inaugurato dai terroristi di estrema sinistra nella America Latina: vittima del rapimento è il quarantanovenne James Richard Cross, dal febbraio del 1968 addetto alla commissione commerciale inglese per la provincia del Quebec.

Cross è stato costretto a lasciare la sua abitazione da quattro individui armati di mitra e pistole, i quali l'hanno fatto salire su un taxi che si è allontanato verso un'ignota destinazione. A nulla sono valsi i posti di blocco e le pronte ricerche effettuate dalla polizia: in serata, in un messaggio di otto pagine inviato ai giornali e alle stazioni radio, il «Fronte» si è assunto la piena responsabilità del rapimento e ha chiesto un riscatto di trecento milioni di lire in oro, nonché la liberazione di alcuni separatisti detenuti — sembra tredici — e il loro invio in aereo a Cuba. I rapitori hanno posto un termine di 48 ore per l'accoglimento delle loro richieste.

Secondo una versione del rapimento fornita dalla polizia, due uomini hanno suonato il campanello all'ingresso dell'abitazione dei coniugi Cross, stamani alle 8.15 (le 13.15 italiane): la porta è stata aperta da una cameriera, alla quale uno di essi ha consegnato un pacco, dicendo che si trattava di un regalo per il funzionario inglese, il quale aveva festeggiato il suo compleanno martedì scorso. La donna ha fatto presente di non avere una penna per firmare la ricevuta di consegna che le era stata presentata, ed è stato a questo punto che uno dei due sconosciuti ha estratto una rivoltella, ha costretto la donna a entrare in casa ed è penetrato nella stanza da letto dei Cross; a James Cross è stato ordinato di vestirsi. Quindi, sotto gli occhi sgomenti della moglie, il funzionario è stato ammanettato e portato sino a un taxi in attesa, il cui conducente era tenuto sotto controllo da altri due uomini armati.

Vana, come si è detto, è stata finora la mobilitazione delle forze di polizia; il premier canadese Trudeau ha comunque ordinato che nulla sia lasciato intentato per giungere alla liberazione del funzionario e alla cattura dei suoi rapitori: si sa che è entrato in azione anche uno speciale reparto di polizia, incaricato della repressione del terrorismo, specialmente di quello che fa capo al movimento separatista delle province di lingua francese (il quale vuole l'autonomia dal resto del paese, e ha già attuato una lunga catena di attentati a Montreal e nell'intero Quebec). Corre voce, poi, che autorità abbiano disposto servizi di sorveglianza e tutela di funzionari consolari e diplomatici stranieri nella metropoli canadese.

Quanto alle richieste avanzate dai rapitori, esse sono state immediatamente trasmesse al governo federale di Ottawa, ma fino a questo momento non si sa se verranno accolte; il primo ministro Trudeau si mantiene in stretto contatto con i suoi collaboratori per esaminare l'episodio, che non ha precedenti nel Canada. Un portavoce del ministero degli esteri ha detto che la nota contenente il prezzo del riscatto di Cross è simile a un messaggio scoperto questa estate dalla polizia, quan-



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Montreal — J. R. Cross, l'addetto commerciale inglese rapito

Continua in 2.a pagina

DECOLLO DA DUBLINO DOPO UNA INTENSA SETTIMANA

Verso l'America Nixon
Concluso il viaggio di pace

Nell'ultima giornata del leader della Casa Bianca in Irlanda un omaggio agli antenati e una visita al Presidente De Valera

Dublino, 5

Il Presidente Nixon ha lasciato in aereo Dublino, questo pomeriggio, per rientrare a Washington, al termine del suo viaggio di otto giorni in Europa: il capo della Casa Bianca è stato salutato all'aeroporto dal primo ministro irlandese Jack Lynch. Dopo aver ringraziato per l'accoglienza ricevuta nell'Eire, Nixon ha detto, riferendosi molto probabilmente ai colloqui avuti con l'ambasciatore David Bruce (capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi per il Vietnam): «Speriamo che questa visita sia ricordata come il momento di un importante contributo alla pace mondiale. Noi abbiamo lavorato verso questo obiettivo».

In precedenza, il Presidente americano era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica irlandese, Eamon De Valera, nella residenza ufficiale di quest'ultimo e, quindi, si era recato nel castello di Dublino, dove era stata offerta in suo onore una colazione dal premier Lynch. Nixon era giunto a Dublino proveniente dal villaggio di Timahoe, nella contea di Kildare, dove aveva visitato la tomba del suo antenato John Milhous; la tappa aveva fornito al Presidente l'occasione per una serie di cordiali contatti umani con i più vecchi abitanti della zona: uno di essi, il novantanovenne Thomas Cummins, aveva rievocato per Nixon i tempi in cui i quaccheri vivevano ancora nella regione (ora interamente cattolica). Nixon, che è di origine quacchera, aveva sottolineato in un breve discorso l'importanza da lui attribuita a questa ascendenza, dicendo tra l'altro: «I quaccheri nutrono grande amore per la pace; anche mia madre e la mia antenata erano pacifiste, e il loro più grande desiderio era che ogni membro della famiglia desse alla pace il proprio contributo. Questo è il mio obiettivo, e questo è l'obiettivo del popolo americano: portare la pace in tutto il mondo».

Ripartito da Timahoe in auto, Nixon è stato salutato lungo il percorso da una grande folla, e si è trovato in forte ritardo, tanto che, a una ventina di chilometri da Dublino, ha deciso di terminare il proprio viaggio in elicottero, giungendo così velocemente alla residenza dell'ambasciatore americano, in compagnia del quale si è poi recato da De Valera e al castello della capitale. Durante la visita di Nixon a Dublino è avvenuto un triplice incidente: tre uova sono state lanciate contro la vettura del Presidente, che si dirigeva verso il castello, e si sono infrante sul parabrezza. Il primo uovo è stato scagliato da una ragazza, e Nixon, visto il gesto, ha alzato istintivamente la mano, portandola dinanzi al volto; poi è stata la volta di un giovane e, infine, di un uomo sulla trentina, proprio mentre la vettura varcava i cancelli del castello. I tre responsabili sono stati fermati dalla polizia. Nonostante questi episodi — i primi registrati durante la visita del Presidente americano nell'Eire — l'accoglienza della popolazione è stata estremamente calorosa, superando quanto già era stato dato vedere dopo l'arrivo dell'ospite in terra irlandese.

(Ansa - Afp - Reuter)

LA SITUAZIONE

Il comitato esecutivo del partito unico egiziano, l'Unione socialista araba, ha designato alla unanimità il presidente ad interim Anwar Sadat quale successore di Gamal Abdel Nasser alla presidenza. In una dichiarazione ufficiale, l'esecutivo ha raccomandato al comitato centrale del partito che vengano convocati per oggi il comitato di presidenza dell'assemblea nazionale e per domani la stessa assemblea nazionale in seduta ufficiale per approvare la designazione di Sadat. L'esecutivo ha inoltre proposto che il 15 ottobre si tenga il referendum popolare sulla designazione e che il nuovo presidente presti giuramento due giorni dopo.

Il Presidente Nixon concluso il suo viaggio in cinque capitali europee, viaggio nel corso del quale ha ispezionato la Sesta Flotta e il comando della NATO di Napoli, è partito da Dublino per rientrare a Washington.

Comincia oggi al Senato la battaglia definitiva per il divorzio. Lo scontro tra i sostenitori e gli oppositori della legge Fortuna-Baslini si svolgerà in un'atmosfera di incertezza e di tensione fino al voto finale di venerdì a meno che non intervengano fatti nuovi. Il senatore Leone ha infatti ieri preso l'iniziativa di promuovere un incontro dei capi gruppo cui hanno partecipato altri esponenti dei due schieramenti per un sostanziale tentativo di mediazione. Divorzisti ed antidivorzisti hanno dichiarato di rimanere fermi, per quanto riguarda la sostanza della legge, sulle rispettive posizioni, ma non si sarebbe esclusa la possibilità di qualche ritocco tecnico-giuridico. Ciò comporterebbe un ritorno della legge alla Camera e quindi un notevole rinvio dei tempi di approvazione definitiva. Un nuovo incontro è stato fissato per stamattina. Se non scaturirà alcuna intesa fin da oggi inizierà in aula la battaglia.

Per evitare cedimenti del fronte e il ripetersi del fenomeno dei franchi tiratori i divorzisti potrebbero astenersi sugli emendamenti degli antidivorzisti dato che il regolamento del Senato computa le astensioni come voti contrari. Resterebbe comunque l'incognita del voto finale. D'altronde il protrarsi del braccio di ferro determinerebbe tensioni nell'ambito della maggioranza che non potrebbero non ripercuotersi sugli altri problemi sul tappeto.

Continua intanto al Senato, anche con sedute notturne, la battaglia sul decretone anticongiunturale. Secondo alcune voci il governo sarebbe propenso a porre la questione di fiducia per evitare modifiche sostanziali del provvedimento.

DALLA CINA (VIA IRAQ) armi ai palestinesi

Beirut, 5

Il settimanale libanese «Al Hourriya», che rispecchia il punto di vista del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», annuncia oggi che i «commandos» palestinesi hanno ricevuto, attraverso l'Iraq, armi dalla Cina popolare. Il settimanale fa questa rivelazione in un articolo nel quale respinge le affermazioni del regime iracheno, secondo cui i «commandos» palestinesi avrebbero ottenuto armi dall'Iraq.

«Al Hourriya» scrive: «Queste armi venivano dalla Cina. Esse hanno soltanto attraversato il territorio iracheno, dopo essere state sbarcate in porti arabi vicini all'Iraq. Il governo iracheno si è limitato ad autorizzare il transito di queste armi, e il loro trasporto verso basi di «commandos» in Giordania. Il settimanale non indica i porti in cui le armi sono state sbarcate.

(Ansa - Afp)

IL DISEGNO DI LEGGE SARA' VOTATO A SCRUTINIO SEGRETO

La convenzione per il CERN all'approvazione della Camera

E' stato confermato a Montecitorio l'orientamento ginevrino a favore del «compromesso Adams» per il nuovo protosincrotrone europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La Camera ha approvato oggi senza emendamenti gli articoli del disegno di legge di «ratifica ed esecuzione del nuovo testo della convenzione dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvato il 14 dicembre 1967 dal consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36.a sessione». Il disegno di legge, già varato dal Senato, sarà votato nel suo complesso a scrutinio segreto in una prossima seduta dell'assemblea di Montecitorio. La discussione generale è stata brevissima. Ha preso la parola — infatti — solo il comunista Di Giannantoni e ha poi riferito a nome della commissione esteri il democristiano Storchi. Ha parlato quindi il sottosegretario agli esteri Pedini. Precisato innanzitutto che «il disegno di legge in esame non si limita a recepire il nuovo testo della convenzione del CERN, ma apporta ad essa talune modifiche, in vista della più celere e razionale realizzazione del nuovo impianto acceleratore di particelle per le ricerche nel campo delle alte energie, che raggiungerà la potenza dei 300 Gev», Pedini ha affermato che si tratta di una macchina che fa onore alla scienza europea e che rappresenterà lo strumento indispensabile per attuare una ricerca di avanzata, non «di rimorchio».

«Quanto alla candidatura della città italiana di Doberdò a sede dell'impianto Pedini in risposta a quanto aveva affermato l'on. Di Giannantoni, ha osservato che «non era affatto consacrato in alcun testo il diritto dell'Italia ad avere il protosincrotrone nel suo territorio; comunque la candidatura di Doberdò, nonostante le difficoltà di carattere militare derivanti dalla vicinanza di quel centro al nostro confine orientale e la concorrenza con le candidature avanzate e sostenute da altri paesi, ha ottenuto vasti consensi in campo internazionale per l'azione svolta in suo favore del governo italiano».

«Un apposito comitato di esperti — ha aggiunto — ha esaminato, a suo tempo, sotto il profilo tecnico, la idoneità delle candidature proposte: e Doberdò è risultato in uno dei primi posti della graduatoria. La situazione era a questo punto quando il professor Adams ha presentato una nuova proposta per un progetto di impianto avente dimensioni assai ridotte rispetto al precedente e, a quanto si asserisce, migliori prestazioni complessive, progetto che dovrebbe essere realizzato a Meyrin (Ginevra) utilizzando anche impianti già esistenti. Va però precisato — ha detto Pedini — che il governo non ha espresso finora la sua adesione al programma Adams, che la sta ancora esaminando; delle sue decisioni al riguardo il governo — ha detto ancora Pedini — informerà tempestivamente il Parlamento. Qualunque sia la decisione finale adottata circa la sede dell'impianto, la sua vera determinante importanza — ha osservato il sottosegretario agli esteri — consiste nell'impulso che esso potrà dare allo sviluppo della ricerca scientifica europea».

Pedini ha concluso invitando la Camera a dare voto favorevole al disegno di legge in esame.

In precedenza l'on. Storchi a nome della commissione esteri che av va esaminato il disegno di legge — ricordato che in sede di esame e in sede referente il rappresentante del governo si è dichiarato disponibile a riferire, altra apposita seduta della commissione affari esteri, sui problemi di ordine internazionale connessi con la ricerca scientifica — ha rilevato che «la convenzione alla cui ratifica la Camera è chiamata mira a porre a di-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SITUAZIONE DIFFICILE IN DUE SETTORI PARTICOLARMENTE DELICATI

OSPEDALI E UNIVERSITÀ RISCHIANO DI PARALIZZARSI

I medici hanno varato un programma di agitazioni che comincerà con uno sciopero il 12 ottobre
Esami sospesi a partire dal 15 e blocco al prossimo anno accademico in attesa della riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Tutti gli ospedali italiani rischiano di paralizzarsi di qui a qualche giorno per la decisione presa dai medici dell'ANAAO (l'associazione degli aiuti e degli assistenti) che ha messo a punto un programma di proteste e di agitazioni a partire dal 12 ottobre con uno sciopero di 24 ore. Dal giorno successivo i medici ricorreranno allo «sciopero bianco», vale a dire che rispetteranno rigorosamente lo orario del lavoro settimanale di 30 ore comprensive di due servizi di guardia. In una successiva fase i medici hanno previsto anche l'occupazione delle sedi amministrative e le dimissioni in massa.

Con la minaccia del passaggio all'azione sindacale sul piano nazionale, i medici hanno avanzato le loro richieste e cioè l'applicazione dei contratti, la abolizione dei compensi fissi e di alcuni punti del «decretissimo» considerati dalla categoria «pregiudiziali» per loro. Quanto all'accordo governo-sindacati sulla riforma sanitaria il presidente dell'associazione, dott. Paci, ha detto che in sede di consiglio non è stato ancora espresso alcun parere in quanto «abbiamo considerato che in merito vi sono alcune luci e ombre che richiedono una più esatta valutazione».

Gravi disagi si prospettano anche per la popolazione universitaria, in seguito alla decisione del comitato nazionale universitario di bloccare gli esami del prossimo 15 ottobre, e di astenersi dal dare inizio all'anno accademico fino a quando il disegno di legge per la riforma universitaria non sarà stato portato in aula in Senato per la discussione. Il prof. Spini, presidente dell'Associazione nazionale docenti universitari, a nome dei rappresentanti della confederazione italiana tecnici laureati (ANRIS), e del sindacato medici universitari (SMU), ha constatato, a questo proposito, il ritardo del disegno di legge che si può spiegare, a suo avviso, solo con «la mancanza di volontà politica di attuare la riforma universitaria, che si è resa peraltro indilazionabile se si vuol salvare l'università dalla completa rovina».

Intanto, nel quadro delle agitazioni sindacali promosse dalla CGIL a sostegno delle riforme, domani ci sarà un'appendice dello sciopero generale di due ore indetto venerdì scorso dalla confederazione. L'astensione dal lavoro durerà quattro ore e riguarderà i metalmeccanici della FIOM-CGIL, della FIM-CISL, e i petrolieri aderenti alla FILCEP-CGIL. Allo sciopero dei metalmeccanici non ha aderito il sindacato della categoria aderenti alla UIL (UILM) che invece ha dato un giudizio negativo sulla iniziativa «intempestiva e isolazionistica» della FIM e della FIOM. La UILM si era detta disponibile nei giorni scorsi per concordare una serie di assemblee di fabbrica per determinare una linea d'azione, proponendo contemporaneamente alle altre due federazioni di categoria di trasformare lo sciopero di domani in assemblee.

FIOM e FIM avevano però respinto questo invito riconfermando lo sciopero di quattro ore. Tuttavia, non si esclude negli ambienti sindacali, che in alcune province i metalmeccanici della UILM, in base ad accordi con le altre federazioni, parteciperanno alle assemblee e alle consultazioni indette in concomitanza con lo sciopero. «Nel corso delle assemblee — precisa un comunicato congiunto della FIOM e della FIM — si valuteranno i risultati conseguiti fino a questo momento, e si delineerà lo sviluppo ulteriore della lotta sul complesso delle riforme».

Sempre per quattro ore domani si asterranno dal lavoro anche i lavoratori petrolieri aderenti alla FILCEP-CGIL. Anche in questo caso, come per i metalmeccanici, la sospensione sarà utilizzata per effettuare assemblee di lavoratori sullo stato dei colloqui tra governo e sindacati sulle riforme. Dalla manifestazione si sono dissociati i lavoratori della categoria aderenti alla CISL e alla UIL.

La positività del metodo seguito dal governo nel corso degli incontri con i sindacati, e la validità dei risultati raggiunti in materia sanitaria e della politica della casa, sono stati oggi sottolineati ulteriormente da parte delle confederazioni.

Storti, della CISL, ha giudicato positivamente in particolare il fatto che le controproposte sindacali sulla sanità e la casa siano state accolte, e che i nodi che «noi avevamo definito politici» siano stati risolti in buona parte. «L'importante, a suo avviso, che ora il colloquio si sia avviato ma, ha anche avvertito che l'azione per le riforme non è terminata», per questo è necessario, sempre a suo avviso, «mantenere la mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori».

L. M.

DETTAGLIATE REPLICHE DI FERRARI AGGRADI E PRETI

Concluso al Senato l'esame del decretone

I ministri difendono le misure anticongiunturali pur ammettendo che si è calcato su certi consumi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Con le repliche dei ministri del tesoro, Ferrari Aggradi, e delle finanze, Preti, si è conclusa questa sera al Senato la discussione generale sul «decretone» emanato dal Governo il 27 agosto scorso. Domani, mentre nella seduta antimeridiana proseguirà ancora il dibattito sul decreto per il rilancio dell'economia, nel pomeriggio l'assemblea di Palazzo Madama tornerà a occuparsi del divorzio.

Ferrari Aggradi, replicando ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito, ha esordito ricordando i motivi che hanno resa necessaria l'emanazione del «decretone», vale a dire l'evoluzione congiunturale, l'appesantita situazione della pubblica finanza nel suo complesso, e infine la presente richiesta di riforme e di strutture. «Nelle intenzioni del Governo — ha detto poi il ministro del tesoro — il provvedimento non doveva avere soltanto il carattere di intervento di emergenza, ma doveva inquadrarsi, pur con il suo carattere di provvedimento eccezionale, nella fase di riforme sociali che si vanno perseguendo».

Dopo aver negato che il recente provvedimento si limiti a favorire il «risparmio a qualunque costo», il ministro del tesoro ha affermato che le misure anticongiunturali adottate hanno invece un carattere innovativo poiché non sono intervenute soltanto per spostare risorse dai consumi agli investimenti, ma bensì «per valorizzare all'interno dei consumi, in maniera prevalente, quelli che sono socialmente più utili. Si è cioè provveduto — ha aggiunto — attraverso la manovra fiscale, a favorire i consumi sociali a preferenza di alcuni consumi privati».

Secondo il ministro delle finanze, on. Preti, che ha preso la parola nella stessa seduta, «nessuno degli oppositori è riuscito a dimostrare che le misure tributarie adottate dal Governo, per far fronte alle maggiori spese dell'assistenza sanitaria, siano state malamente studiate». Preti ha dovuto tuttavia ammettere che il Governo, pur cercando di distribuire con un certo equilibrio l'onere fiscale, è stato costretto a calcare pesantemente la mano su taluni consumi, come ad esempio quello della benzina.

Preti ha anche spiegato il perché si sia fatto ricorso a tasse e imposte indirette. Per lo sgravio dei lavoratori a reddito più basso, infatti, la Camera ha da poco approvato l'istituzione di una addizionale del 5 per cento per i redditi medi e del 10 per cento per quelli più elevati, il che — ha aggiunto il ministro — «non è certamente poco». Per quanto riguarda le evasioni fiscali, Preti ha ammesso che il fenomeno è indubbiamente diffuso, benché molte volte, a scopo scandalistico, certi settori della stampa «alterino i fatti confondendo le denunce, spesso provocatorie del contribuente, con gli accertamenti, molto più elevati, del fisco». «Solo per poche categorie — ha proseguito il ministro delle finanze — l'accertamento è relativamente facile: la riforma tributaria non è solo una radicale trasformazione delle fondamentali imposte del nostro sistema, ma consiste anche e soprattutto nella creazione dell'anagrafe tributaria e nella relativa trasmissione elettronica di tutti i dati relativi a dati aventi valore agli effetti del fisco».

Dopo aver sottolineato l'esigenza di approvare al più presto la riforma tributaria, Preti ha concluso la sua replica affermando di essere impaziente di rispondere in Parlamento alle numerose interrogazioni sui vari casi abbastanza clamorosi di tentativi di evasioni fiscali. «Ci sarà qualche sorpresa» ha detto con una punta di polemica.

Subito dopo è cominciata la votazione dei numerosi ordini del giorno presentati dall'estrema sinistra per rallentare il dibattito. Per la prima volta, il Senato ha fatto ricorso al nuovo sistema di votazione elettronica, col quale è stato respinto l'ordine del giorno di Anderlini (ind. sin.), il quale chiedeva al Governo di rinunciare all'acquisto dei carri armati tedeschi «Leopard» per il nostro esercito. I senatori hanno introdotto le speciali tessere perforate nel congegno per la votazione e così l'appello nominale, chiesto dalle sinistre, è stato liquidato in un paio di minuti: sul quadro alle spalle del presidente Fanfani si sono illuminati i quadratini verdi corrispondenti ai voti favorevoli e i rossi corrispondenti ai voti contrari: in alto è apparso il risultato della votazione: 137 no e 89 sì.

R. R.

CACCIA ALL'ATTENTATORE DOPO GLI SCOPPI NEI CINEMA

PER LE BOMBE DI TRENTO INDAGINI FRA GLI ESTREMISTI

Sotto inchiesta gli ambienti extra-parlamentari di destra e di sinistra
E' lo slogan di «Lotta continua» la frase trovata in una delle toilette

Trento, 5

Per tutta la notte sono continuate le indagini in merito al triplice attentato dinamitardo di ieri sera, quando tre ordigni sono stati fatti esplodere nelle «toilette» di tre cinematografi mentre molte persone assistevano alle proiezioni, provocando il lieve ferimento della giovane Genevieve Hubertus, nata a Blanville (Francia) e residente a Rovereto, dove è impiegata da tre mesi in uno stabilimento di Mattarello.

Gli artificieri hanno accertato che il materiale impiegato dagli attentatori è del tipo classificato «esplosivo di seconda categoria»; ciò avvalorerebbe una delle prime ipotesi secondo cui gli attentatori avrebbero usato esplosivo da miniera. Proprio in una cava nei pressi di Mattarello, un sobborgo alla periferia sud di Trento, sono stati rubati, meno di una settimana fa, cinque chili di tritolo e alcune testate di razzi antigrandine.

Carabinieri e polizia indagano negli ambienti solitamente frequentati dai giovani aderenti ai movimenti extra-parlamentari: su una parete di una delle «toilette» prese di mira è stata infatti trovata la scritta: «Compagni fuori, fascisti dentro; ultimo avviso».

La prima parte di questa frase, «compagni fuori, fascisti dentro» è lo slogan che il movimento di «lotta continua» ripete da qualche tempo per sollecitare il rilascio di alcuni operai e di studenti dell'università di sociologia arrestati in seguito alla clamorosa manifestazione del luglio scorso; allora, come è noto, il consigliere regionale del MSI, avv. Mitolo, e il segretario provinciale della CISNAL, Del Piccolo, furono costretti a sfilare per le vie della città con le mani alzate sulla nuca alla maniera dei prigionieri di guerra.

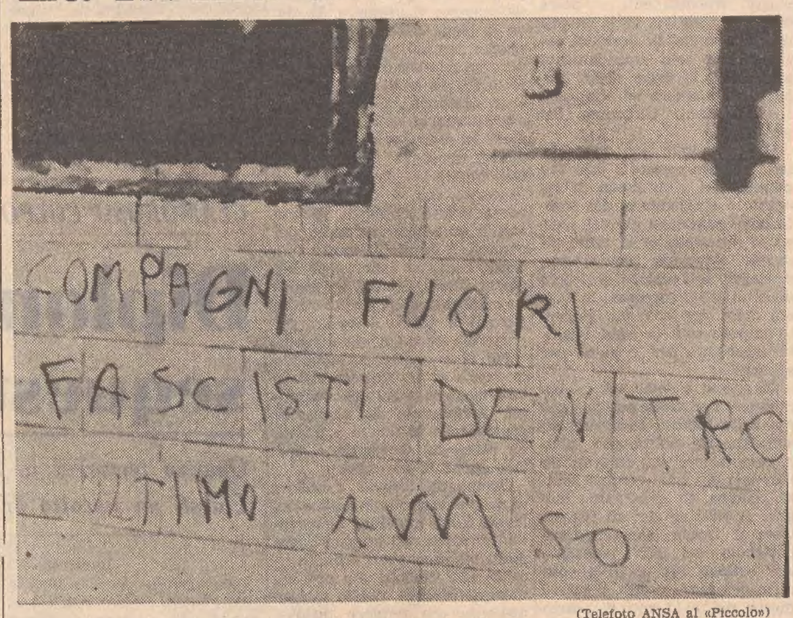
Questo episodio aveva fatto seguito a una «spedizione punitiva» attuata da estremisti di destra contro gli operai della «Ignis» di Gardolo, che cercavano di impedire un'assemblea della CISNAL. In quella occasione due operai della «Ignis» erano stati feriti a coltellate, e due fratelli, militanti in un movimento extra-parlamentare di destra, si trovano ora in carcere imputati del ferimento. Anche per costoro i loro compagni reclamano la libertà e minacciosi manifestini sono stati lanciati ripetutamente per le vie della città preannunciando gravi rappresaglie; invariabilmente questi manifestini si chiudono con la frase «questo è l'ultimo avvertimento», oppure «è l'ultimo avviso».

Inoltre, nemmeno una quindicina di giorni fa due rudimentali ordigni sono stati fatti esplodere di notte sulla linea ferroviaria alla periferia sud di Trento, all'altezza di un cavalcavia. Sulle mura sottostanti era stata trovata in quella occasione la scritta «via sociologia da Trento o la città brucerà». Di qui l'opera degli investigatori in tutti gli ambienti estremisti, di destra e di sinistra, alla ricerca dei responsabili del triplice attentato di ieri sera.

Le esplosioni nelle tre sale cinematografiche sono avvenute tra le 18.50 e le 19, a cinque minuti di distanza una dall'altra. Gli scoppi hanno provocato danni rilevanti: sono andati in frantumi muri divisori, infissi e suppellettili. Gli attentati avrebbero avuto conseguenze anche più gravi se fossero coincisi con l'intervallo tra una proiezione e l'altra. In una delle tre sale, questa pericolosa coincidenza è stata evitata per pochi minuti soltanto. Al momento degli attentati, in una delle sale si trovavano circa trecento spettatori, e circa duecento in ognuna delle altre due.

Silvio Pruner, «maschera» del «Teatro sociale», nell'istante in cui è avvenuto lo scoppio, si trovava casualmente a qualche metro dal «box» dove normalmente ritira i biglietti d'ingresso e dove sono caduti calcinacci e infissi divelti dalla esplosione. Tra le varie testimonianze al vaglio degli investigatori c'è anche quella fornita da un militare, il quale ha raccontato di aver visto entrare nella «toilette» del cinema «Roma», poco prima dell'esplosione, un giovane con una borsa; lo sconosciuto si è poi allontanato rapidamente. *(Ansa)*

La firma dei dinamitardi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Lo slogan di «Lotta continua» trovato su una parete di una delle toilette prese di mira degli attentatori che hanno causato gli scoppi nei tre cinematografi della città

DALLA PRIMA PAGINA

Il divorzio al Senato

modifica rispetto al testo votato dalla Camera.

Il segretario del gruppo senatoriale liberale, Veronesi, ha affermato che la sua parte si impegnerà solidamente perché la proposta Fortuna-Baslini sia approvata così come è. Se — ha detto Veronesi — nel fronte del divorzio, invece di riversare sul nostro gruppo la responsabilità di quanto è accaduto giovedì sera, ci impegnassimo per rinsaldare le fila, la crisi potrebbe essere superata. Io credo — ha aggiunto — che ci siano ottime possibilità perché la proposta Baslini-Fortuna venga varata, anche perché, se dovesse venire bocciata, vorrebbe dire che ci troviamo in piena Controriforma. Come è noto, si dice che tre senatori liberali piemontesi si sarebbero associati al voto contro il divorzio e cioè si tratterebbe dei senatori Bosso, Massobrio e Balbo. I tre tuttavia hanno smentito. Il sen. Di Benedetto, socialdemocratico, ha deplorato «il fenomeno dei franchi tiratori» perché — egli ha affermato — «cade su di una scelta, come quella del divorzio, che coinvolge i principi di libertà e di ordine morale nella vita sociale». La senatrice Carrettoni, del gruppo della sinistra indipendente, ha sostenuto che il suo gruppo, ad eccezione del sen. Marullo che aveva dichiarato espressamente sin da prima della votazione di non condividere l'atteggiamento del gruppo, ha votato e voterà compatto a favore del divorzio. Sempre secondo le voci che circolano a palazzo Madama, due sarebbero gli indipendenti di sinistra che avrebbero votato contro il divorzio cioè Marullo e Corrao, entrambi di origine milazziana.

L'agenzia di Moro, l'IPE, si augura stasera che «alle reazioni emotive della prima ora segua, da parte di taluni gruppi, una più serena valutazione dei fatti, in modo da assicurare alla battaglia parlamentare sul divorzio una conclusione civile, al di là di quello che potrà essere il risultato finale delle singole votazioni e del voto finale».

A chi è tentato oggi a minacciare crisi di governo — continua l'agenzia morotea — non sarebbe forse male chiedere in che modo avrebbe reagito ad una Democrazia Cristiana che fosse stata tentata di aprire una crisi dallo sfaldamento dello schieramento divorzistico. Avrebbe reagito e reagirebbe con incredulità: lo stesso sentimento che provocano in questi giorni presso i democratici talune oscure minacce di settori che sembrano condizionati non dagli interessi della collettività né dai loro programmi politici ed elettorali, ma dalla tattica e dalla propaganda della Lega italiana per il divorzio. Come si vede si cerca di buttare acqua sul fuoco, ma la atmosfera è molto tesa.

R. P.

La convenzione per il CERN

sposizione del CERN un nuovo e più avanzato strumento di ricerca, quale il protosincrotrone ad alto potenziale che sorgerà probabilmente nella località svizzera di Meyrin, presso Ginevra, utilizzando — per ragioni di economia — impianti ivi già esistenti».

Dopo aver ricordato che la convenzione in parola è già stata ratificata da 10 dei 12 paesi aderenti al CERN Storchi ha invitato l'assemblea ad approvare il disegno di legge «per assicurare la permanenza dell'Italia in un organismo di cooperazione scientifica che si è rilevato altamente utile».

Unico intervento nella discussione è stato, come si è detto, quello dell'on. Di Giannantoni il quale ha innanzitutto lamentato lo scarso numero di occasioni che sono offerte al Parlamento per discutere degli importantissimi problemi della ricerca scientifica.

«In queste difficili condizioni il Parlamento è obbligato ad intervenire sempre a posteriori e cioè, nella maggior parte dei casi, a cose fatte: con la conseguenza che intanto si approfondisce sempre più il gap tecnologico che ancora ci separa dai paesi capitalistici più avanzati. La verità è — ha aggiunto Di Giannantoni — che la nostra classe dirigente, di tutte le possibili politiche nel settore della tecnologia, ha preferito scegliere quella più retriva, più costosa e meno fruttuosa per il paese: una politica cioè che sacrificando gli obiettivi della ricerca autonoma e del potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, specie nel campo dell'energia, ha imboccato decisamente la via dell'acquisto dei brevetti altrui.

«In tal modo — ha proseguito — il nostro paese finirà per reggere il fanalino di coda nel campo della ricerca scientifica. A questa errata impostazione ha contribuito non poco, se non in modo determinante, l'asservimento della ricerca scientifica italiana agli interessi del capitalismo americano ed internazionale, che ha avuto come conseguenza riflessi del tutto negativi su alcuni pur seri programmi di studi, come quello per la realizzazione del satellite artificiale «Sirio», e sulla candidatura italiana di Doberdò a sede del centro europeo nucleare, cui è stata preferita, da parte del consiglio del centro stesso, una sede svizzera.

«Di fronte a quest'ultimo smacco e all'altro, gravissimo, rappresentato dalla semplice associazione dell'Italia al pool per la produzione dell'uranio arricchito (in una posizione, cioè, subordinata a quella degli altri partners europei che di quel pool fanno parte) non vengono — ha detto ancora Di Giannantoni — le minacce di ritorsioni che pure qualche ambiente economico e politico ha ventilato.

«La verità è che il nostro paese nel campo della ricerca scientifica, si limita a vivere alla giornata, dissennatamente, subordinando gli interessi nazionali a quelli di ben individuate potenze straniere. Occorre dunque una svolta decisiva in questo campo, che conservi al paese il patrimonio scientifico che esso è andato faticosamente accumulando e lo affranchi dall'asservimento al capitale straniero.

«Il gruppo comunista — ha concluso — sostiene da anni la necessità di una simile svolta; e ribadisce in questa occasione il suo impegno a far sì che il Parlamento discuta al più presto in modo organico le prospettive di una seria politica tecnologica, che rappresenti una coraggiosa alternativa a quella fin qui sconsideratamente seguita dal governo».

R. R.

Diplomatico rapito

do fu sventato un complotto da parte di un gruppo separatista per rapire l'allora console statunitense a Montreal, Burgess; in quell'occasione fu istruito un processo a carico di tre persone, e il caso è tuttora pendente al tribunale della città.

Quanto a Cross, è nato a Nenagh, in Irlanda, nel 1921; entrato in diplomazia nel '47 (dopo aver prestato servizio militare dal 1944 al 1947 con il grado di sottotenente) e nominato nel 1953 commissario per il commercio di Nuova Delhi, fu assegnato successivamente alla sede di Halifax, in qualità di commissario per il commercio britannico per la provincia atlantica del Quebec. In Canada rimase ancora due anni e nel 1962 fu trasferito in Malaysia. Nel 1968 fece ritorno in Canada come addetto commerciale, carica che ricopriva tuttora e in cui aveva dato prova di grande competenza.

Stasera, un elemento che potrebbe rivelarsi drammatico è venuto a inserirsi nella vicenda: il ministro della giustizia canadese Jerome Choquette, ha annunciato che Cross, sofferente di alta pressione, è stato portato via dai terroristi senza il farmaco che solitamente prendeva due volte al giorno. Il ministro ha rivolto un appello ai rapitori del diplomatico perché si procurino la medicina.

(Condensato: Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

SPAVENTOSO INCIDENTE NEL PRIMO POMERIGGIO ALLO SVINCOLO PER PISTOIA

QUATTRO MORTI SULLA FIRENZE-MARE NELLA VETTURA SOTTO UN AUTOTRENO

La macchina, tamponata da un'altra nella corsia di sorpasso, è finita contro il grosso automezzo
Il volo notturno nel burrone sopra Caserta ha causato sei vittime, tutte fra i 15 e i 23 anni

Pistoia, 5

Una sciagura stradale nella quale hanno perso la vita quattro persone e un'altra è rimasta gravemente ferita è avvenuta oggi, pochi minuti prima delle 14, sull'autostrada Firenze-Mare in prossimità dello svincolo di Pistoia. Su una «Opel Olimpia Record» targata Firenze 304923, guidata dal dott. Giuseppe Chiara, di 70 anni, otorinolaringoiatra, residente a Firenze in via dei Pecori 1, si trovavano anche la moglie del guidatore signora Giovanna Biondi, di 55 anni, il fratello del dottore avv. Francesco Chiara, di 68 anni, abitante a Catania, il figlio dell'avvocato, Salvatore Chiara, di 23 anni, studente, e la moglie dell'avvocato, Grazia Grass, di 64 anni.

L'auto, che procedeva in direzione di Firenze e impegnava la corsia di sorpasso, era seguita da una «Fiat 124», targata Venezia 111549, guidata da Dario Perdibon, abitante a Venezia Lido in via Sangallo 74, sulla quale si trovavano altre quattro persone. A un certo punto, per cause in corso di accertamento, la «124» tamponava la «Opel» della quale il conducente ha perso il controllo.

Disgraziatamente proprio in quel punto era fermo sulla corsia di emergenza un autotreno «Fiat 690», targato Pisa 74902, guidato da Benito Paperini, di 43 anni, abitante a Pisa in via San Martino 93, secondo autista Varo Mambrini, di 41 anni, da San Prospero (Pisa). La «Opel» dopo l'urto ha sbandato sulla destra andando a sfasciarsi contro il rimorchio dell'autotreno sotto il quale si è incastrata.

Le cinque persone che erano sulla «124» (tutte illese) e i due autisti dell'autotreno hanno cercato di porgere subito i soccorsi agli occupanti della «Opel», ridotta un ammasso di ferraglie, ma purtroppo per quattro di essi c'era ben poco da fare. Soltanto il giovane studente Salvatore Chiara era ancora in vita, sia pure ferito gravemente alla testa. E' stato ricoverato all'ospedale del Ceppo a Pistoia con prognosi riservata per trauma cranico. Attraverso i documenti è stato possibile identificare le quattro vittime. I componenti delle due famiglie Chiara facevano ritorno da Barga dove ieri era stata inaugurata una strada intitolata al nome del magistrato Emilio Biondi, che fu presidente della Corte d'Appello di Firenze e che era padre della signora Giovanna Biondi.

Sono intanto salite a sei le persone morte nell'incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla statale «158» tra Castello e Piedimonte d'Alife, nella zona premontana del massiccio del Matese, presso Caserta. Lo hanno comunicato stamane i carabinieri che per tutta la notte, alla luce di una fotoelettrica, hanno lavorato con i vigili del fuoco al recupero delle salme. Una settima persona è in fin di vita nell'ospedale di Piedimonte d'Alife e i sanitari stanno facendo di tutto per tentare di salvarla.

La dinamica del grave incidente è stata così ricostruita dai carabinieri al comando del ten. Drago. Un'auto «Simca familiare 1100», con targa di Caserta, alla guida della quale era l'operaio Luigi Iannarelli, di 23 anni, percorreva la statale (in discesa e con curve molto pericolose), diretta a Piedimonte d'Alife. Sull'auto vi erano la sorella dell'operaio, Annamaria, di 16 anni, studentessa, e i parenti Anna Pia Nisio, anch'essa di 16 anni, Maria Savoia, di 22, Concetta Riccio, di 21, e la sorella di questa, Bianca Rosa, di 15, nonché Aurora Iannarelli, di 18. Tornavano allegri dall'aver partecipato a un pranzo nuziale in uno dei ristoranti della zona. A un tratto, l'auto è sbandata e si è «infilata» in un varco aperto del «guard rail», precipitando, lungo una scarpata, per centocinquanta metri, in un profondo vallone. Nella caduta, per gli sbalzi dell'auto sui massi, i corpi degli occupanti sono stati sbalzati fuori dell'autovettura.

Nessuno ha assistito all'incidente. Solo dopo qualche minuto, gli occupanti di un'altra auto hanno notato i segni lasciati sul terreno dalla «Simca» e hanno informato i carabinieri. Fino alle 24, carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato a recuperare i cadaveri e a spalla li hanno trasportati sulla strada e di qui al cimitero. Annamaria Iannarelli, che, anche se gravemente ferita alla testa e in altre parti del corpo, era ancora viva, è stata trasportata all'ospedale dove due sanitari, i dottori Di Lello e Di Panna, si alternano al suo capezzale, facendole trasfusioni di sangue dopo averla sottoposta a un delicato intervento chirurgico.

(Italia - Ansa)

Sei vittime nel burrone



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — I resti della vettura finita in un burrone, e nella quale sono morte sei persone

ELETTA LA NUOVA GIUNTA dell'Ass. magistrati

Roma, 5

Il Procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Nicola Serra, è stato eletto presidente dell'Associazione nazionale magistrati, a capo di una giunta della quale fanno parte rappresentanti di tre delle quattro correnti della associazione (su nove membri, quattro sono di Magistratura indipendente, due di Terzo potere e due di Unità associativa).

Ecco il quadro completo della nuova giunta dell'Associazione magistrati: Nicola Serra (Magistratura indipendente), presidente; Eugenio Zumin (Unità associativa), vicepresidente; Angelo Quiligotti (Terzo potere), segretario generale; Domenico Pone (Magistratura indipendente), vicesegretario generale; Antonino Buono (Magistratura indipendente), direttore del giornale «La magistratura»; Pier Paolo Casadei Monti (Unità associativa), condirettore del giornale. Gli altri tre componenti della giunta esecutiva sono: Ignazio Alcamo (Magistratura indipendente), Armando Olivares e Franco Mari (ambedue di Terzo potere). *(Italia)*

OMICIDIO-SUICIDIO DI UN GIOVANE FINANZIERE

Spara alla fidanzata e si uccide a Sorrento

La tragedia è avvenuta domenica, ma solo ieri sono stati trovati i corpi - Incomprensibili i motivi: il matrimonio era ormai prossimo

Sorrento, 5

Due giovani, un uomo e una donna, sono stati trovati morti nella località Sant'Angelo. La scoperta è stata fatta da alcuni passanti i quali hanno visto i corpi dei due giovani a poca distanza da una Fiat «500» ferma ai margini della strada panoramica che da Piano di Sorrento porta a Positano.

I due giovani sono Luigi Zullo, di 27 anni, di Pozzilli (Campobasso) e Maria Tizzano, di 22 anni, di Nerano di Massalubrense. I due erano fidanzati da qualche tempo. Lo Zullo prestava servizio come finanziere nel porto di Napoli. La Tizzano, invece, lavorava come segretaria nell'albergo «Villa» di Sorrento.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, lo Zullo avrebbe ucciso la fidanzata con un colpo al viso; poi con la stessa arma, la pistola d'ordinanza, trovata accanto ai due corpi, si sarebbe ucciso sparandosi un colpo alla tempia.

Luigi Zullo e Maria Tizzano si erano fidanzati alcuni anni fa quando il giovane prestava servizio di agente della Guardia di Finanza a Massalubrense. Tempo fa lo Zullo era stato trasferito alla terza compagnia di Napoli-porto. Aveva, però, continuato a vedere la ragazza la quale era segretaria di azienda e lavorava, come si è detto, in un albergo di Sorrento.

Ieri, verso le 17, lo Zullo, approfittando di un pomeriggio libero, si era recato a prendere la fidanzata a Sorrento e con lei, a bordo della sua «500», si era avviato verso la statale 163 che da Piano porta a Positano. Giunto a metà strada, a sei-sette chilometri da Positano, lo Zullo ha fermato l'auto sul bordo della strada e si è avviato con la ragazza lungo un sentiero scosceso, tra le rocce e gli alberi. I due si sono quindi fermati in una zona impervia.

A un certo punto, secondo una ipotetica ricostruzione dei fatti, lo Zullo, con l'arma che aveva in dotazione ha ucciso la fidanzata sparandole un colpo al viso. Poi, con la stessa arma si è sparato un colpo alla tempia. I due, quasi certamente, sono morti sul colpo. Fino a stamane nessuno si è accorto della scomparsa dei due fidanzati. La Tizzano, la quale abitava nella frazione Erano di Massalubrense, molto spesso dormiva a Sorrento in casa di alcuni parenti; lo Zullo, invece, avrebbe dovuto prendere servizio la scorsa notte.

Stamane i genitori della ragazza sono passati a casa dei parenti e hanno appreso che Maria non si era vista. Hanno allora avvertito i carabinieri, i quali a loro volta hanno informato la Guardia di Finanza di Napoli e hanno appreso così che anche lo Zullo non si era recato in servizio. Tutte le ricerche svolte stamane hanno dato esito negativo. Oggi pomeriggio, verso le 17, a ventiquattro ore di distanza dalla scomparsa, alcuni ragazzi hanno scoperto i corpi dei due giovani.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Piano di Sorrento con quelli della tenenza di Sorrento, nonché ufficiali della Guardia di Finanza. Il vicepretore di Sorrento, dott. Eliefante, ha poi compiuto un sopralluogo e ha ordinato la rimozione dei corpi che sono stati portati nell'obitorio del cimitero di Piano di Sorrento. Domani sarà fatta l'autopsia. Sui motivi che hanno spinto il giovane finanziere a uccidere la fidanzata e a uccidersi non si è ancora saputo nulla. Pare che i due fidanzati andassero molto d'accordo. Lo Zullo, benché fosse stato trasferito a Napoli, molto spesso si recava a far visita alla ragazza che avrebbe dovuto sposare fra pochi mesi.

PER GLI EREDI DEI MARCHESI NUOVI GUAI

Chiede l'assegno il padre della Casati

Roma, 5

Il padre della marchesa Anna Casati Stampa, cavalier Francesco Fallarino, si è rivolto al giudice dott. Masiello, dell'ufficio successioni della pretura, chiedendo la nomina di un cancelliere o di un notaio che provveda alla redazione di un inventario dei beni rilasciati dalla figlia, uccisa con l'amante Massimo Minorenti dal marito Camillo Casati Stampa. Dopo aver ricordato che la figlia è morta a Roma il 30 agosto scorso, Fallarino informa il magistrato che i suoi eredi legittimi sono, oltre a lui, la madre Amalia Fiumanò e la sorella Velia Fallarino.

Il giudice, al quale Fallarino ha presentato l'esposto, si è riservato di prendere una decisione. Il legale del padre della marchesa, avvocato Dario Di Gravio, durante un breve colloquio con i giornalisti ha spiegato i motivi dell'iniziativa. «Per ciò che riguarda il padre della marchesa, la faccenda è di una semplicità estrema. Quando il defunto non ha figli, i beni passano agli ascendenti legittimi e ai fratelli. Siccome il cavalier Fallarino ha una moglie e una altra figlia, gli è riservato un terzo dell'eredità».

L'avvocato Di Gravio ha poi precisato le conseguenze di natura civile derivanti dall'eccidio. Archiviato il caso «per morte del reo», sussiste sempre l'azione civile dei danni. «Danni — ha spiegato il legale — che consistono nella reintegrazione del bene perduto e nella liquidazione di un dolore sofferto. Praticamente il cavalier Fallarino ha perduto una figlia e un tribunale potrà valutare equitativamente il "prezzo del dolore", ma ha perduto anche una figlia che gli passava un assegno alimentare ed un tribunale dovrà condannare il responsabile (o colui che si assume i comodi e gli incomodi di una eredità) al pagamento di una somma che rappresenti la capitalizzazione di quell'assegno mensile». *(Ansa)*

PROPOSTA LA PENSIONE ai deputati «aventiniani»

Roma, 5

Una proposta di legge per la concessione di una pensione straordinaria di 780 mila annue a favore dei deputati dichiaratisi decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 è stata presentata a Montecitorio dall'on. Castellucci della DC.

Dopo aver ricordato la tragica vicenda dei numerosi parlamentari che in seguito all'assassinio dell'on. Matteotti assunsero un deciso atteggiamento di protesta dal quale derivò loro la privazione del mandato parlamentare, l'on. Castellucci afferma che solo la Liberazione ha restituito loro una serena esistenza consentendo a molti di riassumere l'antico impegno politico.

Di qui l'opportunità del provvedimento proposto che, per il numero davvero esiguo degli «aventiniani» superstiti (sembra che non siano più di dieci e il più giovane di essi, l'on. Alfredo Morea, ha 70 anni) non porrà gravi problemi di copertura finanziaria. *(Italia)*

Il mestiere sulla pelle

IL mestiere forse nessuno se lo sceglie: è una di quelle cose che ti ritrovi fra le mani, in un momento della tua vita, come se ti fosse calato tra capo e collo e lo porti con allegra disinvoltura se puoi esprimere con il suo aiuto una parte del tuo mondo o ti riesce insopportabile come una maledizione se rimane soltanto uno strumento che ti offre la possibilità di campare.

Esistono degli zappaterra che cantano per la zolla rivoltata come esistono degli scavatori maledicenti la loro fatica. Il mestiere uno se lo porta come attaccato alla pelle ma se ti penetra nella anima allora ne esci deformato perché egli ti costringe ad essere diverso, ti trasforma a semplice mestierante e diventi come uno che indossi sempre lo stesso abito e giorno dopo giorno ti succhia il sangue e ti riduce a vivere ma senza mai poter gioire delle cose della vita.

Incontrare zappatori era facile un tempo, oggi invece incontri molti dottori e ingegneri e altra gente che la sa lunga e che porta il mestiere nel sangue e la vita ha perduto gran parte della sua meravigliosa allegrezza ed è diventata noiosa e programmata.

Ma ancor oggi pur nel suo grigiore questa nostra esistenza può riservare sorprese a piene mani solo che noi si abbia tempo per guardare e studiare e amare.

Chi potrebbe dire senza essere celiato che oggi ancora esiste la razza dei pellegrini? Non di quelli antichi che bussavano alle porte e consumavano la vita per la fede in un santo, no questi si sà si sono industrializzati, ma quelli di uno stampo più antico forse, più vero, i pellegrini della cultura, di questa nostra tanto bistrattata cultura.

Volenti o nolenti, in fondo all'animo, conserviamo ancora rispetto per i cosiddetti valori culturali della nostra civiltà chiamata occidentale. Siamo cresciuti con lei ed essa ci ha come vestito e anche se inzaccherati di mille luoghi comuni conserviamo pur sempre i sogni, i ricordi di un insegnamento che nonostante l'età e le mille diverse esperienze consideriamo ancora fondamentalmente valido.

Pellegrino è parola piena di suggestione e ricordi: evoca tempi passati, una fede certa e un modo di vivere che oramai, dicono, sia passato di moda. Oggi la nostra vita quotidiana sembra esser fatta per sfornare tantissimi viaggiatori di commercio, procacciatori di affari, per tutte quelle centinaia di migliaia di macchine che l'uomo si è costruito e si è condannato a far eternamente andare. Eppure oggi a Vienna vive con il cuore allegro e l'animo pieno di sogni e di volontà di fare e di andare e di tradurre Antonio Maria Zahorsky, figlio di questa nostra città ma fatto sullo stampo antico di quando Trieste non piativa un'industria o un opificio ma, se ne aveva bisogno, se li costruiva con le sue mani e mandava per le strade del mondo il lavoro dei figli che cantando scaricavano casse e balle e sacchi dagli enormi neri piroscafi dalle grandi ciminiere fumanti.

Vive a Vienna da moltissimi anni ma il suo cuore e la sua mente sono sempre legati all'Italia, a Trieste e ai libri che qui da noi vengono pubblicati. Egli esercita la professione di lettore presso l'università di Vienna ma questa è un'attività sua quasi marginale perché il mestiere suo, quello che lo esalta e gli dà gioia, è far conoscere agli austriaci, ai tedeschi i libri nostri più belli. Egli sogna, nei momenti in cui l'animo si crea il quotidiano magico giardino, cittadini tedeschi affollantisi intorno agli scaffali delle librerie ansiosi di ricevere l'ultimo libro di autore italiano tradotto... non importa da chi. Invece egli è costretto a lavorare in un ambiente del tutto diverso perché collocare un libro italiano presso un editore di lingua tedesca (austriaco, germanico o svizzero) è un mestiere pieno di difficoltà e d'incertezze e che lascia poco spazio alla speranza.

Si pensi che perfino il bellissimo e originale e interessante libro di Claudio Magris «Mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» è passato per le mani di ben dieci editori prima che un austriaco, Otto Müller, di Salisburgo si decidesse a correre il rischio della pubblicazione. Le stesse peripezie ha conosciuto il romanzo di Enzo Betizza «Il fantasma di Trieste» prima che l'editore P. Naff di Vienna lo pubblicasse. Ora Antonio Maria Zahorsky spera d'interessare lo stesso editore a pubblicare la versione in dialetto austriaco-aulico del divertentissimo e arguto libro di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna «L'Austria era un paese ordinato», una vera inesauribile miniera di «morbin» all'antica ma anche ricco di umanità e che dovrebbe interessare il grande pubblico austriaco tanto quanto interessano i libri di Kishon e Artmann.

Come si possa arrivare ad essere lettore è risposta piuttosto facile, inspiegabile invece rimane il fatto che uno possa esser diventato pellegrino di libri italiani nei paesi di lingua tedesca. Il lettorato italiano è una professione, pellegrino invece è una malattia, un vizio insomma che un povero uomo si trova un giorno attaccato alla pelle e che lo obbliga a darsi da fare per far conoscere i suoi amori sepolti ad una gente distratta.

Per dire di questo amore lo Zahorsky ha scritto un libro: «Trieste, destino di una città» in cui narrando le vicende storiche, culturali ed economiche della nostra città ha creato in un momento particolarmente felice della sua esistenza una letteratura che affonda le radici nel mondo mitteleuropeo e acquista un suo fascino particolare dalla «condition humaine» che le è propria e che può essere definita dalla «grazia scontrosa» sposata a quel dramma tutto nostro che si ritrova nelle pagine più belle di Scipio Slataper.

Collocare presso un editore di lingua tedesca un libro di autore italiano è cosa enormemente difficile e lo Zahorsky non lo afferma perché la sua «Antologia di scrittori triestini» attende da anni di vedere la luce anche se oggi si trova, dopo peripezie che hanno dell'inverosimile, nelle mani del più intraprendente editore viennese, lo Zsolnay, ma perché neppure l'editore di tutte le opere di Bonaventura Tecchi ha trovato il coraggio di pubblicare una traduzione di quel suo umanissimo libro che è «Storie di Alberi e Fiori». Le difficoltà sono enormi ma l'entusiasmo e l'amore sono ben più grandi, tanto che oggi lo editore Zsolnay è seriamente interessato a pubblicare i romanzi di Tomizza: «L'albero dei sogni» e «La trilogia istriana».

Tentativi di aggiornare e intensificare le relazioni culturali fra l'Italia e l'Austria ci sono stati e anche di notevole interesse, ma tutti sono rimasti come sospesi nello splendido limbo delle cose accantonate. A Vienna venne costituito molti anni orsono la «Österreichische Gesellschaft fur Literatur» con lo scopo preciso di creare dei rapporti fra scrittori e pubblico e riprendere i contatti con il mondo della cultura dei paesi confinanti. D'allora le conferenze si susseguono di anno in anno soprattutto con il mondo culturale dell'Est (Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia) mentre i contatti con l'Ovest e in ispecie con l'Italia sono del tutto inesistenti con una sola eccezione, la conferenza-dibattito tenuta da Claudio Magris in occasione della pubblicazione del suo volume.

Esistono a Vienna l'«Istituto di cultura italiana» e la «Dante Alighieri» che con pochi inadeguati mezzi cercano di diffondere tra gli austriaci l'amore alla cultura italiana e nella capitale austriaca è stata anche organizzata una «Mostra del libro» ma dopo il successo dovuto al momento, sulla cultura italiana è calato il sipario del silenzio e dell'indifferenza.

A Vienna opera una libreria francese e una inglese ma non esiste quella italiana e così il pubblico è sempre male informato su quella che pur è la grande attività della editoria italiana e il grande momento della sua letteratura. A volte l'iniziativa privata cerca di riempire questo vuoto ufficiale come ad esempio quando l'editore Piper di Monaco di Baviera, ha organizzato con grande intervento di scrittori, critici e giornalisti, il simposio per presentare il «Giardino dei Finzi-Contini» di Bassani. Vienna è stranamente lontana e assente dalla cultura italiana mentre i Länder sono molto più aperti e attivi nel coltivare i contatti culturali con l'estero.

A Klagenfurt si susseguono a ritmo vivace le manifestazioni illustranti le forme più originali delle culture nazionali dei paesi confinanti. E' noto che incontri di alto livello culturale annualmente vengono organizzati in Carinzia, basti ricordare le rappresentazioni teatrali del Castello Porcia a Spittal e quelle organizzate dall'oramai famoso «Estate carinziano» ad Ossiach sul lago omonimo. Quest'anno sul lago Pressegg nella valle del Gail si è organizzato un incontro fra i pittori della Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia con enorme successo di pubblico e di critica e si spera perciò di poter, l'anno prossimo, coordinare una mostra degli scultori più rappresentativi di queste regioni.

In questo ambiente che non è ostile ma soltanto sordo e indifferente e sollecito come tutti gli altri ambienti del mondo di oggi e di ieri ai beni di consumo, Antonio Maria Zahorsky esercita la sua professione di pellegrino della cultura italiana. Patetica è la sua umana fatica e lo sforzo che egli compie forte solo di un grande amore per i libri nostri e ricco tanto da voler trapiantare in altri l'immensa ricchezza che tiene nel cuore. La sua professione è esaltante come un'idea, come l'antica fede che faceva andar pellegrino per le terre della Europa l'esercito degli umanisti.

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kildare (Irlanda) — Nixon con la moglie mentre attraversa la città diretto a Dublino

TRIONFALE RITORNO A PERUGIA DEL MAESTRO CONCERTATORE WOLFGANG SAWALLISCH

Nel gioioso ottimismo di «Fidelio» si è conclusa la XXV Sagra umbra

Rigorosamente rispettati dal prestigioso direttore tedesco gli intendimenti beethoveniani nell'uso degli strumenti
Il fascino dell'opera sottolineato dall'assenza di teatralità e dalla casta espressione dei motivi lirici e drammatici

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, ottobre

La XXV Sagra musicale dell'Umbria si chiude in bellezza, mantiene le sue promesse culminanti con l'intervento acclamato del «Fidelio» col titolo «Leonora o l'amore coniugale», opera realizzata nella chiesa di San Pietro con il trionfale ritorno del maestro concertatore Wolfgang Sawallisch sul libretto di J. von Sonnleiehner.

Sulle vicende del titolo, e sulle valutazioni contrastanti dell'opera in quegli anni, è stato detto che per la forza dell'accento drammatico, per il vigore della declamazione, per la libertà del dialogo parlato, cantato nelle scene d'insieme, «Fidelio» è, come hanno proclamato Liszt, Wagner e Rubinstein, il padre del dramma lirico moderno. La sua importanza nella storia della musica drammatica non è inferiore a quella dell'«Eroica» nella storia della sinfonia. Ma il centro focale e illuminante del «Fidelio» risiede nella sua poetica musicale, nel suo gioioso ottimismo che esalta lo amore coniugale, la fedeltà di Leonora a Florestano, allo sposo prigioniero della perfidia umana.

Parte incomparabile

La parte incomparabile del «Fidelio» risiede nelle «ouvertures» in cui Beethoven percorre il sistema dei motivi conduttori. Berlioz, nato mezzo secolo prima, ha veduto chiaro, più chiaro di tutti nelle analisi minuziose di Rolland e del Kufferath. L'ottimismo del dramma risiede nel ritorno dalla tenebra alla luce, dalla infelicità alla gioia, dal canto angosciato e poi consolato dei prigionieri che rivedono la luce della loro liberazione. Il coro dei prigionieri esce per un istante dalle sbarre delle loro celle. Al loro ingresso sulla scena, le prime battute dell'orchestra, le dolci armonie che sbocciano, e le voci timide che giungono all'espansione armonica si espandono da quei petti oppressi come un sospiro di felicità, e il disegno armonioso degli strumenti che li accompagnano nonché le parti vocali assegnate all'orchestra, tutto questo potrebbe alterare l'espressione profonda ed equilibrata dell'episodio.

Nella seconda parte, nella quale Rocco avverte Fidelio che scavano la fossa al prigioniero, si trova un disegno sincopato da strumenti a fiato di singolare effetto, ma adatto alla situazione per il suo accento di gemito. Un quintetto corale conclude l'atto con una fisionomia delle più drammatiche. Il coro finale dei prigionieri è un vasto complesso il cui ritorno di marcia viene da prima interrotto da alcuni tempi lenti, poi riprende l'allegro che si anima aumentando la sonorità sino alla fine. In questa perorazione maestosa, poi, il brio folgorante e trascinante esaltano l'uditorio.

Quanto alla parte che viene assegnata nell'uso dei singoli strumenti, occorre rilevare che nel «Fidelio» Beethoven adopera sistematicamente l'oboe ogni volta che evoca l'idea di Leonora. Questo particolare è stato rigorosamente rispettato dal direttore Sawallisch. Questo fatto non sfuggì a Wagner che si servì egli pure quasi sempre dell'oboe per la caratterizzazione delle figure femminili delle sue eroine: Elisabetta, Elsa, Brunilde e Siglinda. Infine, è opportuno osservare che nelle due cantate giovanili troviamo la genesi delle caratteristiche musicali del «Fidelio», specie per quanto si riferisce al suggestivo, straziante coro dei prigionieri.

Titolo mutato

«Fidelio», ridotto in due atti, con una nuova ouverture e con il mutato titolo di «Leonora», riapparve sulle scene del teatro «And der Wien» rappresentato dallo stesso Beethoven. L'esecuzione del dramma realizzato in lingua tedesca con l'orchestra di stato filarmonica, e con il coro filarmonico di Praga diretto con il tradizionale prestigio da Josef Veselka, ha avuto come interpreti di alta magnificenza vocale, di acuta sensibilità, nella parte di Florestano James King, nella interpretazione di Leonora la signora Catarina Ligendza, cantante di vibrante e appassionato temperamento e di umana commossa espressività. Pizarro, fortemente modellato come voce e come accento da Leif Roar.

Il fascino di «Fidelio» risiede proprio nella sua assenza di teatralità, nella casta espressione dei motivi lirici e drammatici, nel passaggio dal dolore lacrimante alla felicità e alla raggiunta redenzione. L'esecuzione del dramma, condotto dalla prestigiosa bacchetta, dal polso energico del maestro Sawallisch, ci ha indicato che tutti gli interpreti si trovano in stato di grazia e di esaltazione sentimentale.

Arte rituale

L'ultimo Beethoven, quello della «Missa solemnis», e quello del «Fidelio», diventa arte sublimata, arte rituale. Beethoven ritorna a noi con tutte le sue caratteristiche inconfondibili, nella «Missa solemnis» da lui composta nel lungo periodo di 5 anni. Lo Speckt, fonte autorevolissima, dice così: «Il Kyrie è sublime per lo spirito di pietà e devozione; una torre di luce è il Gloria; la maestà persuasiva è contenuta nel Credo; il Sanctus è contenuto nell'assorto fervore; traboccante di commozione è il Benedictus con l'assolo di violino che parte dal cuore per ritornare al cuore».

La «Missa solemnis» è la più compiuta perché è l'ultima nella quale il maestro ha usati simultaneamente tutti i mezzi musicali, compreso l'organo, e compresa in larga misura la polifonia. Giudicata nel suo insieme, la Messa è un incomparabile quadro di soli, quartetti e sinfonie.

La Messa beethoveniana è composta di cinque parti chiamate cinque grandi inni: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei. Nel Kyrie è l'intera umanità che implora la misericordia divina simboleggiando l'identità delle due persone in un solo Dio. Mentre il terzo Kyrie che rappresenta lo Spirito Santo, terza persona partecipante alla medesima divinità, si stabilisce alla terza funzione armonica come tratto di unione delle tre rappresentazioni di un unico Dio.

Il Kyrie e il Gloria sono le parti più obbiettive della Messa. Il Gloria s'impone con una fanfara di trombe affidata ai contralti del coro. Dopo il grido di gloria tutto si calma sulle parole «Pax hominibus», che è come l'abbozzo del grande tema della pace che chiuderà l'opera. Il disegno melodico dei «Gratias agimus tibi» e la fuga finale «In gloria Dei Patris» sono l'immagine della gloria divina. Appena gli strumenti annunciano il tema, lo uomo si curva in umiltà. Lode e glorificazione conducono al «Pater omnipotens» nel quale Beethoven attinge i limiti massimi dell'espressione musicale. Scoppia poi con profonda fuga di dolore il Miserere, e nella potente espressione del Deprecation che rappresenta il Cristo nella qualità di giudice che siede alla destra del Padre, la musica cessa nel testo liturgico passando al fugato del «In gloria» intramezzato dai cori che ripetono il motivo. Rientra poi il Gloria con esplosione finale.

La parte del Credo che esprime la Passione di Cristo è la più tragica. Dopo la Deposizione, i richiami della Risurrezione, culminanti con la titanica fuga, «Et vitam venturi».

Esecutori della Messa sono stati il soprano Annabella Bernard, il mezzosoprano Marga Schilm, il tenore James King, il basso Kurt Moll e il violino solista Helmut Heller. Il successo è stato trionfale, caldo di commozione, di entusiasmo. Wolfgang Sawallisch e tutti i suoi collaboratori hanno avuto un successo veramente imponente. Il coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka, ha trovato acclamazioni fervidissime. Serata indimenticabile che ha coronato la fatica amorosa e insieme intellettiva dell'imponente complesso della filarmonica di stato di Amburgo. La luminosa chiusura della Sagra umbra ha avuto anche il suo onnipresente e ammirato maestro Francesco Siciliani che ha raccolto tutti i consensi di autorità, di enti pubblici, delle masse corali e strumentali le quali hanno voluto con riconoscente sentimento di devozione ricordare la diuturna fatica e i fecondi risultati da lui spesi durante questa memorabile venticinquesima edizione della Sagra.

Vittorio Tranquilli

Mostre d' arte

CORNACHIN

Gualtiero Cornachin alla galleria Tergeste. Per chi ricorda la precedente mostra, l'incontro sarà una lieta sorpresa. E' come se il sole avesse forato le nubi e avesse restituito alla realtà splendenti colori. Prima era una pittura castigata dalle tonalità in sordina, grigi e azzurri spenti. Era la necessaria fase di messa a punto di un sistema ordinatore che prosciugasse i territori dell'informale. Ora ogni quadro è diverso dagli altri, se si guarda alla gamma delle tinte, eppur tutti sono imparentati dall'identico amore per l'armonioso susseguirsi degli accordi. Al centro un tema vagamente figurale — l'eco della lettura di un paesaggio o la chiusa successione di forme geometriche in cui s'è risolta la persona — diventa occasione per incastonare la gemma più preziosa, sostanziata di trasparenze e sovrapposizioni, sfaccettata in poliedri, percorsa dalle incrinature che un poco dischiudono le preziosità degli strati inferiori. Il cerchio, il rettangolo, l'ellisse sono i moduli dominanti della costruzione; s'ingrandiscono e si restringono, si trasformano compenetrandosi dall'una all'altra figura. All'intorno i vasti spazi delle praterie celesti, vicinissime peraltro anch'esse all'osservatore, ché tutto il quadro è una tarsia policroma, uno spontaneo artificio incantatore, dove gli unici trapassi bruschi sono quelli tonali: dal rosso al verde, dal bianco al bruno.

MELZI

Franco Melzi espone al bar Ariston di viale Gessi a Trieste. Già in precedenti occasioni ci siamo occupati di questo giovane artista, serio e severo con sé assai più di quanto non comporti, specie nella nostra epoca, la sua età. Non mira al successo mondano, non cerca consensi, non si preoccupa neppure dei problemi esecutivi. Ciò che lo attrae e lo affascina è la possibilità di esprimersi. S'affaccia al foglio immacolato come se quello fosse la finestra aperta su un mondo sconosciuto, da conquistare prima che da conoscere.

Non meraviglia perciò che la strada imboccata sia quella della pittura segnica. Alfabeti inediti da collocare in uno spazio inedito. Ideogrammi che definiscono con perentoria certezza i ritmi percettivi e inventivi, all'unisono, assecondando un'incessante volontà di ricominciare sempre daccapo. E ogni volta, alla subitanea esplosione succede la fissità immota dei brevi e rigidi segni, dei poligoni a precisi contorni, delle pioggia o delle raggere di tracce policrome. Si potrebbero anche individuare degli antecedenti remoti: i ricordi paesaggistici sublimati nell'astrazione, il suprematismo russo, Kandinsky e soprattutto, come s'è già detto, la pittura segnica. Ma le radici culturali sono assai sovente soltanto degli stimoli, in mente diversi dalle impressioni che tutti raccogliamo ogni giorno. Il punto nodale è la sintesi che riesce a mettere a fuoco i nessi linguistici particolari. Ed è qui che si manifesta lo sforzo e l'impegno di Melzi, secondo una progressività di chiarimenti che fa bene sperare per il suo futuro d'artista, che noi gli auguriamo confortato da successi, quanto egli ben merita.

I. N.

TRAMONTIN

La galleria del Ventaglio di Udine ha riaperto per la nuova stagione con una mostra dell'incisore friulano — di San Vito al Tagliamento — Virgilio Tramontin, artista che ha ormai un passato di quasi quarant'anni e che è ben noto in Italia e un po' anche all'estero. Per un'incisore italiano è importante ricordare che ha un passato di quasi quarant'anni perché ciò significa che scelse l'incisione proprio nel momento in cui essa cominciava appena a tornare a interessare gli artisti che l'avevano abbandonata ai modesti artigiani dell'illustrazione i quali le avevano fatto crescere intorno una barriera di diffidenze.

Ma, oltre al coraggio di scegliere questa tecnica allora poco apprezzata, Tramontin ebbe, e continua ad avere, un coraggio ancora maggiore, che è quello di non lasciarsi impressionare dalle estetiche che si sono incalzate in questi anni e nemmeno dalle tecniche che sono andate complicandosi, accavallandosi e spesso impasticciandosi. L'incisione all'acquaforte ebbe sempre agli occhi dei profani una componente alchimistica, di sortilegio, di magia, di diavoleria per il mistero dei procedimenti d'incisione della lastra di rame e per quelli di stampa e per gli effetti inaspettati del segno e del chiaroscuro. E i vecchi artisti, infatti, pittori veri come Fattori o come Rembrandt, certamente furono presi dalla meraviglia che dava pure a loro il risultato finale non mai completamente previsto.

Da quando l'incisione è tornata ad essere arte, a quei procedimenti se ne sono, dicevo, mescolati altri, come del resto è avvenuto nella pittura e nella scultura, e ciò per quell'affanno di creare il «nuovo» che induce a sconvolgere, non solo il fine, ma anche il mezzo. Tramontin non si è lasciato prendere da questa mania che ha prodotto più naufragi che approdi: è rimasto sereno all'oggetto di natura, che è la sua fonte genuina d'ispirazione, ed è rimasto sereno alla tecnica tradizionale, a quella più pura e rigorosa dell'acquaforte accettando tardi, e con grande misura, qualche intervento della puntasecca o dell'acquatinta. I primi fogli pubblicati risalgono al 1932, ma nella mostra sono presenti soltanto quelli dell'ultimo decennio: i più vecchi sono «Alberi spogli», un paesaggio suggerito dagli alberi di uno dei viali della sua bellissima San Vito al Tagliamento, e «Fontana di Venchieredo», ispirato, lo dice il titolo, al dolcissimo paesaggio nievano, pur esso vivo di alberi. I due fogli sono del 1960. Gli alberi, in tutte le stagioni, sono i grandi ispiratori dell'incisore cui — lo si sente proprio — danno tenerezza.

Ma non solo gli alberi, anche le architetture, rustiche o preziose, che Tramontin va a cercare dovunque: in Friuli e in Sardegna, nella penisola sorrentina e in Piemonte, ad Israele, in Inghilterra, in Olanda, ecc. Non s'è fermato; crede sinceramente nel suo ideale e non ne deroga mai, ma giovanilmente cerca e trova sempre nuove voci più segrete nel mondo che ama e nuove note più espressive sulla sua invidiabile lastra; non fa polemica e non tenta invenzioni sensazionali, eppure lo stesso il discorso che fa prende e ciò vuol dire che non è del passato, ma del presente, che è poesia, semplice come è la vera poesia.

A. M.

DISCOPANORAMA

Ariosto in settenote

*Sergio Endrigo: «L'oriente» / «Lorlando» - 45 giri Fonit Cetra SP 1442 - ****

Risvolti di buonumore, di sorridente bonomia della musa di Sergio Endrigo: si ritrovano in questo 45 dove si favoleggia, in facciata A, di avventure orientali, tra bajadere e pirati, e in facciata B di epici scontri campali fra cristiani e musulmani, con spunti ariosteschi voltati in settenote. Ma l'abbandono pieno ed estenuato ai voli della fantasia è tale solo in «Lorlando» (assapora qui la gustosa «rilettura» dei cantastorie siciliani): ché, di là, le reminiscenze salgariane sono appena la valvola di sicurezza di un innamorato infelice (nell'atmosfera della «Tripoli» di Patty Pravo). Una prova insolita, ma freschissima, arguta e ricca di trovate, come sempre nel migliore Endrigo.

IL VERO THEODORAKIS



*Edmonda Aldini: «Edmonda Aldini canta Theodorakis» - 33 g. Ricordi - SMRP - 9072 - ****

Theodorakis spiegato al popolo, si sa, va di moda: ma è bene distinguere fra le «letture» frettolose e le meditate, precise e, perché no?, filologiche ricostruzioni dell'humus poetico e culturale da cui nasce la sua musica: humus genuinamente popolare, nel senso più pieno della parola. E' a questa seconda maniera d'intendere, vicina ad un'autentica operazione culturale, che ha aderito Edmonda Aldini, nel «tradurre» il vero Theodorakis prima per lo spettacolo «Canzoni in esilio» (portato anche a Trieste) e adesso in questo album: qui i «messaggi» affidati alle note dal musicista greco sono pienamente rispettati, qui il pathos del canto popolare ellenico trova una schietta cassa di risonanza. L'Aldini, «portavoce» ispirata di Theodorakis, canta «Mirta», «Un fiume amaro», «Sotiris Petrula», «Sogno e fumo» ecc., come meglio altri non potrebbe.

Nostalgie del beat

*The Kinks: «Lola» / «Berkeley mews» - 45 giri Ricordi - Pye P 67 - 023 - **

Pochi complessini dell'era beat (forse solo gli Hollies, oltre a Beatles e Stones) possono vantare un ruolino di marcia lungo quanto quello dei Kinks: dai tempi di «United Kinksdom», il 33 che lanciò in orbita il quintetto inglese, ne è passata di acqua, ma i Kinks resistono ancora sulla breccia, impegnati a rimodellare il loro repertorio fracassone in base alle nuove esigenze del pubblico. Un «bravo» per questo se lo meritano: eppure che «Lola» (un pezzo orecchiabile e piacevole, ma che ben poco si discosta dai dettami del vecchio beat moderato) arrivasse in vetta alle classifiche inglesi, questo proprio non ce l'aspettavamo. Nostalgie, forse, del sound di cinque anni fa...

C.C.R. più meditati

*Creedence Clearwater Revival: «Lookin' out my backdoor» / «Long as I can see the light» - 45 giri Fonit-Cetra America IS 20092 - ***

Momento di sosta e riflessione del CCR: oltre il rock scatenato di «Travelin' band», oltre il sound feroce di «Run through the jungle» era difficile andare. Stavolta, però, qualche pizzico d'introversione in più e qualche decibel in meno: con tutto ciò, l'effetto sonoro creato dal quartetto californiano resta emozionante, anche per i riferimenti (assai puntuali in «Lookin' out...») alla tradizione del country & western. Aggressiva ma meditata anche la performance sul retro, e ovvio il successo di cassetta dei 45, ancora secondo nelle classifiche USA a parecchie settimane dall'uscita.

Negro ma non troppo

*Isaac Hayes: «The Isaac Hayes Movement» - 33 giri Ricordi - Enterprise S 33 E - 012 - ***

Di Isaac Hayes abbiamo già avuto occasione di dire sostanzialmente bene all'uscita del suo primo LP, «Hot buttered soul»: definito «il più importante 33 del secolo», lo album costituiva più che altro una curiosa e interessante testimonianza del difficile incrocio tentato dal cantante negro fra certe tendenze sofisticatrici e commerciali della musica leggera americana e il filone soul, decisamente e spesso rabbiosamente negro legato al «Memphis sound» e all'etichetta Stax. Ora, questo nuovo 33 (che fa seguito a un singolo contenente, su entrambe le facciate, «Walk on by» di Bacharach) ripropone le intelligenti e talvolta geniali soluzioni timbriche di Hayes e, al tempo stesso, alcune ovvie contraddizioni di fondo della sua musica. Strizza l'occhiolino alle esigenze di mercato, il buon Isaac, c'è poco da dire, con le sue chilometriche e funamboliche versioni di «I stand accused» e «Something» (una dozzina di minuti a testa), tutte giocate su arrangiamenti piucchecperfetti; ma, pur tradendo in parte la sua pelle e il suo istinto musicale, riesce a situarsi con sicurezza in un'area finora disertata del «pop» americano.

Fratelli al debutto

*Maurizio e Fabrizio: «Come il vento» / «Neve» - 45 giri CBS Sugar 5205 - ***

Battesimo discografico, e subito apprezzamenti lusinghieri alla «mostra» di Venezia, per un nuovo duo vocale: Maurizio e Fabrizio sono due fratelli milanesi (classe '52 e '48, rispettivamente) e dimostrano, in questo 45, di avere parecchie cose da dire, nello stagno musicale di casa nostra. Autori dal dignitoso «aplomb», musicisti non dilettanteschi (Maurizio arriva dal conservatorio), interpreti ancora «in fieri» (riecheggiano Simon & Garfunkel e certa tradizione francese) si meritano, tutto sommato, una ampia sufficienza, più per la trasognata «Neve» che per «Come il vento».

«Santone» in crisi

*Bob Dylan: «Wigwam» / «Copper Kettle» - 45 giri CBS Sugar 5122 - **

Dai 33 «Self portrait», due pezzi che danno la misura della crisi di Bob Dylan: al bivio fra protesta d'élite e fruttifera comunicazione di massa, ma più che altro singolarmente svuotato dentro, contratto, con le idee appannate, il santone dei giovani «contro» d'America non trova di meglio che proporre una cantilena-nonsense francamente monotona («Wigwam») e un'esile e altrettanto monotona ideuzza musicale («Copper Kettle»). La grigia uniformità, un tempo qualità «positiva» di Dylan (anzi suo personalissimo «modo di dire»), pare diventata adesso una palla al piede in cui il cantante inciampa continuamente. A Dylan, al grande Dylan, il difficile compito di una chiarificazione interna e di una scelta: scivolare lungo la china della «facilità» o riscoprirsi la vocazione (certo mai sopita) dell'autentico, sofferto folk-singer.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

- Due «Suites» per violoncello solo, l'op. 72 scritta nel 1964, e l'op. 80, di tre anni più tarda, in un album della Decca dedicato a Benjamin Britten, un contemporaneo «moderato»: **B. Britten: «The Suites for cello» - suona Mstislav Rostropovich - Decca SXL 6393.**
- Il suono purissimo del violino di Wolfgang Schneiderhan domina l'esecuzione dei concerti K. 211 e K. 216 di Mozart, più giovanilmente fresco il primo, stilisticamente più maturo il secondo: **W. A. Mozart: «Concerto in re maggiore K. 211 per violino e orchestra» e «Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra» - Wolfgang Schneiderhan e i Berliner Philarmoniker - D. G. G. SLPM 139.445.**
- Un interessante «specimen» dello Strawinsky più precoce e sconosciuto, in cui risalta la grande tecnica orchestrale appresa da Rimsky Korsakov: **I. Strawinsky: «Sinfonia in mi bemolle op. 1» - orchestra sinfonica Columbia, dir. I. Strawinsky - CBS S 72569.**
- Composto nel 1943 in America, il concerto per orchestra di Bela Bartok deriva il suo titolo dalla tendenza dell'autore a trattare i singoli strumenti in maniera concertante e solistica: **B. Bartok: «Concerto per orchestra» - orchestra sinfonica di radio Berlino, dir. Ferenc Fricsay - Heliodor 89792.**
- Un'interpretazione che rappresenta il punto culminante di ogni pianista, i Notturni di Chopin, in una versione «tecnicamente» ineccepibile: **F. Chopin: «Notturni» registrazione integrale) - pianista A. Weissenberg - Voce del Padrone Co 65-10382/83.**
- Due dei quattro concerti per violino composti da Haydn prima del 1770 e a lui sicuramente attribuibili (di altri cinque la paternità è dubbia), interpretati da un autentico virtuoso: **F. J. Haydn: «Concerto in do maggiore per violino e orchestra» e «Concerto in sol maggiore per violino e orchestra» - violinista Herman Krebbers, con la Amsterdam Kamerorkest dir. da André Rieu - CBS Odissea S 54051.**

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA NUOVA GIUNTA

Le deleghe agli assessori dopo il rimpasto

La distribuzione delle cariche nella Giunta municipale, dopo il rimpasto approvato dal Consiglio nell'ultima seduta, è stata comunicata ieri sera alla Giunta dal sindaco ing. Spaccini. La nuova strutturazione — sottolinea una nota del Comune — si basa sulla necessità di garantire al governo dell'amministrazione civica la massima efficienza nell'ultimo anno del mandato: per questo sono stati potenziati taluni settori tra cui quello dei lavori pubblici e dell'urbanistica e sono state distribuite deleghe anche agli assessori supplenti.

Con i nuovi incarichi la Giunta risulta così articolata: il sindaco Spaccini mantiene la delega per l'urbanistica; il prosindaco Lonza quella delle imposte e tasse; dott. Gaetano Biasina igiene e sanità; dott. Giulio Chicco personale e affari legali; Giuseppe de Gioia economato; dott. Raffaele Dolhar assistenza; prof. Elvira Faraguna istruzione; ing. Vittorio Gasparini servizi demografici, turismo e sport; Dusan Freskak servizi pubblici industriali; prof. Livio Lonzar istituzioni culturali e problemi della gioventù; Attilio Mocchi affari generali, statistica, presidenza dell'Enco; Ervino Puppi coadiutore ai lavori pubblici e alla urbanistica; prof. Redento Romano annona e polizia urbana; dott. Iginio Vascotto bilancio e ragioneria; dott. Ugo Verza lavori pubblici; Arturo Vigini decentramento amministrativo e centri civici.

Rispetto ai precedenti incarichi le «novità» sono le seguenti: il passaggio dell'assessore Mocchi dai lavori pubblici agli affari generali; di Vascotto dagli affari generali al bilancio, di Verza dal bilancio ai lavori pubblici. Nuove «deleghe» sono quella al decentramento e centri civici, attribuita a Vigini, staccata dall'assessorato anagrafe, che passa al neo assessore Gasparini; quella alle istituzioni culturali e ai problemi della gioventù; quella infine di appoggio ai settori dei lavori pubblici e dell'urbanistica.

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE CONGIUNTA DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI

Riconfermato dal centrosinistra l'impegno per il Lloyd Triestino

Intervento dei sindacati contro il minacciato trasferimento a Genova e a Venezia dei capolinea delle grandi navi per passeggeri - Il problema del Navalgiuliano

Per un esame della situazione cittadina, con particolare riferimento agli aspetti economici, si è svolta ieri sera nella sede del PSI una riunione delle Segreterie dei partiti di centro-sinistra. Erano presenti tra gli altri il segretario provinciale della DC Coloni, il segretario del PRI Mauro, il segretario del PSI prof. Pesante; per la segreteria del PSU il componente dell'esecutivo Elleri e per l'Unione slovena Stoka.

Anzitutto è stata affrontata la situazione locale della marineria di preminente interesse nazionale, anche in relazione a talune notizie che hanno allarmato i lavoratori del settore.

«A tale riguardo i partiti di centro-sinistra — secondo quanto comunicato con una nota congiunta — hanno espresso il giudizio che tali notizie non possono che riflettere il punto di vista di alcuni ambienti della Finmare. Infatti i problemi connessi con la ristrutturazione della Marineria pubblica italiana, che non possono esser visti che in una prospettiva di globale potenziamento, devono essere ancora affrontati dal Ministero della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali. Solo successivamente le proposte ministeriali saranno esaminate dal CIPE, ed in quella fase è obbligatorio, ai sensi dello Statuto regionale, il parere della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

«Le segreterie — continua la nota — hanno confermato, in questa circostanza, la loro posizione contenuta negli accordi politici di centro-sinistra. In particolare i partiti confermano l'impegno comune ad operare, perché sia garantito a Trieste un appropriato ruolo marinaro, nell'interesse dell'intera economia nazionale. I partiti hanno inoltre convenuto di esporre quanto prima tale irrinunciabile obiettivo ai rispettivi organi nazionali ed agli esponenti di Governo. Appare inaccettabile — infatti — che qualsiasi decisione, che potrebbe incidere in maniera decisiva sulle sorti dell'economia cittadina e regionale, sia presa senza consultare gli Enti locali e le organizzazioni dei lavoratori. Si ricorda a tale riguardo, le precise assicurazioni che in questo senso erano state date dal Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo.

«Sono stati — conclude il comunicato — esaminati anche i problemi dei benzinai (per i quali sarà presentata al dibattito in Consiglio comunale una mozione dei partiti di centro-sinistra) e quelli relativi al sostegno del Cantiere Navalgiuliano. Le segreterie dei cinque partiti torneranno a riunirsi la settimana prossima».

A sua volta, riguardo ai problemi della marineria, la CGIL aveva diffuso in precedenza il seguente comunicato:

«In un incontro con l'amministratore delegato al Lloyd Triestino dott. Nordio, i rappresentanti sindacali hanno espresso la preoccupazione della categoria e dell'opinione pubblica, attorno alla ventilata cessione delle motonavi da passeggeri «Africa», «Europa» «Asia», «Victoria» alla Adriatica S.p.A.N. di Venezia per essere ristrutturate ed adibite a crociere nel Mediterraneo e allo spostamento della turbonave «Colombo», al porto capolinea di Genova; tali notizie non hanno trovato smentita, anzi sono state indirettamente confermate. Infatti, nonostante la presentazione del piano di esercizio quadriennale, predisposto dalla Società per le suddette navi, a detta del dott. Nordio, per la FINMARE le stesse potrebbero essere disarmate, in qualsiasi momento. Inoltre lo stesso amministratore delegato ha dichiarato che, in forza alla legge n. 600, che regola le attività delle società del gruppo di p.i.n., il Lloyd Triestino non potrebbe esercitare con navi sociali le crociere mediterranee».

«A questo punto appare evidente — continua il documento della CGIL — la fondatezza dell'esistenza di un piano della FINMARE che sarebbe già stato presentato all'IRI e che successivamente dovrebbe essere approvato dal CIPE, e che farebbe pagare in massima parte alla città di Trieste il prezzo dell'intera ristrutturazione del settore. Poiché Trieste ha già pagato e molto pesantemente il prezzo delle altre ristrutturazioni, non è possibile pensare a un ulteriore accanimento contro la nostra economia che rischierebbe di vedere cancellato tutto il nome della città della scena marittima nazionale e internazionale. La segreteria della NCCdL - CGIL nel mentre investirà all'intera questione la propria Confederazione nazionale, ricercherà in sede locale le opportune intese con le altre due organizzazioni sindacali per tutte le iniziative del caso».

La nota conclude con un appello alle autorità ad intervenire.

Infine, la Camera del Lavoro dopo aver esaminato la situazione economica generale a proposito delle società di P.I.N. ha rilevato che «evitando ogni clamore, singoli uffici direzionali predispongono il passaggio dal Lloyd Triestino all'Adriatica di Navigazione delle motonavi „Africa", „Europa", „Asia" e „Victoria". Ciò comporterebbe — sottolinea una nota — per la „Africa" e l'„Europa" il passaggio a Genova come capolinea e per l'„Asia" e la „Victoria" il passaggio a Venezia. Inoltre ritornerebbe „in auge" il progetto del passaggio della „Cristoforo Colombo" da Trieste a Genova. Verrebbe così ulteriormente pregiudicata la situazione economica di Trieste con la perdita di 1.000 posti lavoro».

La Segreteria della Camera del Lavoro osserva — infine — «che anche quando si verrebbe risanare i passivi delle linee di navigazione della Finmare non si capisce il perché dovrebbe essere immediatamente e per ancora una volta colpita Trieste e l'Adriatico che in base ai dati del 1968 ha 4 miliardi di passivo e non si dovrebbe invece incominciare dal Tirreno dove i miliardi di passivo assommano a 17».

«La Segreteria della CCdL — conclude la nota — si opporrà a simili progetti ed è pronta su questo argomento a mobilitare nuovamente l'intera classe lavoratrice cittadina e l'intera nostra provincia».

L'Ente sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia organizza un viaggio di studio per la visita al VI Salone internazionale dell'industrializzazione edile di Bologna, nei giorni 17 e 18 ottobre.

Sabato a Medea «Giornata del disperso»

A Medea, sul colle dell'Ara Pacis, avrà luogo sabato 10 corrente la cerimonia dedicata al ricordo di tutti i soldati d'Italia dichiarati irreperibili, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale del Disperso in guerra.

Questo il programma celebrativo: ore 10 riunione delle autorità e delle rappresentanze sul piazzale antistante il Tempio dell'Ara Pacis; ore 10.15 accensione della «Lampada della Speranza»; ore 10.20 deposizione di corone d'alloro dinanzi all'Ara contenente la terra raccolta nei campi di battaglia e l'acqua dei mari dove si compì il sacrificio di tanti eroici soldati d'Italia; ore 10.30 celebrazione della Messa al campo

Nuovo comandante della Polizia stradale

E' IL MAGG. MARIO BORSETTA.

Le sezione della Polizia stradale di Trieste ha un nuovo comandante: è il maggiore Mario Borsetta, che succede al tenente colonnello Nicolò Gaggero, al quale è stato assegnato un importante incarico alla scuola guardie allievi di Pubblica sicurezza.

ANTEPRIMA IERI SERA PER LA FONTANA DI PONTEROSSO

«Giovanin» vestito di luci



(«Giornalfoto»)

Quasi completamente nascosta dalle bancarelle del vivace e caratteristico mercato sorge in piazza Ponterosso una delle più pregevoli opere dello scultore Mazzoleni: la fontana del putto realizzata nel 1751. Pochi, se non le «venderigole», si rendono conto della presenza della splendida fontana che viene anche utilizzata per collocarvi le cassette della frutta mentre qualche tempo addietro c'era addirittura un rubinetto collegato all'impianto idrico che serviva ad usi pratici entrati ormai nella consuetudine del nostro colorito mercato all'aperto. Alla sera, però, cessato il vociare tipico delle contrattazioni e sgomberato il «campo» dalle bancarelle, la fontana si ergeva muta e grigia nella penombra della piazza.

Nell'intento di dare vita anche serale ad una bella piazza del centro il Comune, d'intesa e con la collaborazione della Soprintendenza ai Monumenti, ha deciso il restauro dell'opera del Mazzoleni compreso il ripristino dei giochi d'acqua e l'installazione di alcuni corpi luminosi che ne esaltino le armoniose linee settecentesche. I lavori non sono ancora completati, tuttavia il Sindaco Spaccini, accompagnato dall'ingegner Passagnoli, il geom. Gerlini della Soprintendenza ai monumenti, ha voluto compiere un sopralluogo preliminare al fine di constatare gli effetti di un attento dosaggio delle luci sul complesso gioco degli zampilli e delle lame d'acqua che dovrebbero formare degli scintillanti drappeggi cadenti dai bordi delle vasche superiori.

I risultati ottenuti sembrano eccellenti: devono ancora essere ultimati i lavori di finitura al restauro del putto che è ancora privo delle mani. L'operazione di «trapianto» dovrebbe essere imminente anche perché sollecitata dalle «venderigole» le quali vanno ripetendo in questi giorni «speremo che i ghe meti le manine a Giovanin». Così infatti è chiamato popolarmente il putto che viene festeggiato ogni anno il 24 giugno con la policroma «infiorata» in occasione della celebrazione di San Giovanni. L'alimentazione idrica della fontana non sarà «a ciclo interno» ma «a perdere» e ciò quale ottimistico preludio al funzionamento del nuovo acquedotto che darà finalmente copiosa acqua da bere ai cittadini e potrà offrirne anche alle fontane monumentali le quali, da anni «mute», saranno ravvivate da zampilli e cascatelle. La valorizzazione estetica delle nostre «perle» architettoniche ed artistiche rispecchia altresì, secondo i piani comunali, anche un concreto concorso all'azione di rilancio turistico della nostra città.

Rinnovo delle tessere alla Società dei concerti

Fino a tutto sabato 10 ottobre, dalle 18 alle 20, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) i soci della Società dei concerti potranno provvedere al pagamento dei canoni, degli abbonamenti ai posti a sedere e al ritiro dei biglietti per il concerto del pianista Rubeinstein.

Durante tale periodo verranno pure accettate nuove iscrizioni a soci compatibilmente con la capienza della sala ed al mancato rinnovo di associazione.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
Via San Francesco 6/8
Telefono 68-252



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO

Corsi per adulti a tutti i livelli

Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni

Inizio lezioni 12 ottobre

CALENDARIETTO

Oggi: San Brunone — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 12.40 e tramonta alle 20.32.

Ieri: temperatura massima 19.3, minima 12.9; pressione mb. 1017.0 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km 4 da Sud-Est; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: bassa alle 5 con cm 6 e alle 19 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 11.30 con cm. 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, telefono 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel 93914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 primo ufficiale coperta; 1 terzo ufficiale coperta.

DRAMMATICA AVVENTURA RISOLTASI FELICEMENTE

Ansietà per due giovani dispersi in vetta al Jof Fuart

Sorpresi da una bufera di neve avevano bivaccato in parete

Drammatica avventura in montagna di due giovani studenti triestini. I due, impegnati in una scalata sul Jof Fuart nel Tarvisiano, erano stati dati per dispersi domenica sera, ma ventiquattr'ore dopo sono stati avvistati da una squadra di soccorso ed aiutati a raggiungere il più vicino rifugio.

Umberto Iavazzo di 18 anni, studente liceale, abitante in via San Bortolo 1 e Janko Furlan, di 19 anni, studente, abitante in via del Cerreto 9: questi i protagonisti della disavventura che per molte ore ha fatto temere il peggio.

Umberto Iavazzo è da alcuni anni socio della «XXX Ottobre» e Janko Furlan, suo amico, è legato al primo dalla stessa passione per la montagna. Già altre volte essi si erano impegnati in qualche escursione e domenica mattina avevano deciso di attaccare lo spigolo nord-est del Jof Fuart che si innalza oltre i 2600 metri nella zona fra Sella Nevea e Valbruna. L'appuntamento con i genitori, che li avevano accompagnati fino a Sella Nevea, era per la domenica sera a valle Rio del Lago, dove i due giovani sono stati attesi a lungo, ma invano.

A quanto risulta i due giovani erano stati sorpresi a metà parete da una bufera di neve, che aveva fatto scendere notevolmente la temperatura. Sotto la inclemenza del tempo e il freddo, gli alpinisti avevano deciso di rifugiarsi al coperto di una sporgenza di roccia e avevano trascorso la notte in quel bivacco.

A valle intanto erano scattati i soccorsi. Squadre alpine avevano battuto a lungo la zona, mentre ieri mattina il padre dello studente Iavazzo aveva provveduto ad informare dell'accaduto la «XXX Ottobre» e l'Associazione si era preparata ad inviare una squadra per le ricerche. Fortunatamente una successiva notizia ha informato che un gruppo di finanzieri di Cave del Predil, addestrato per i soccorsi in montagna, era riuscito a stabilire un contatto a voce con i due giovani.

Alle 21.30 di ieri il maresciallo della Guardia di Finanza di Cave del Predil ha comunicato alla «XXX Ottobre» che i due alpinisti erano ormai al sicuro al rifugio Pellarini



Janko Furlan



Umberto Iavazzo

STATO CIVILE

MORTI: Marone Giuseppe a. 68; Sterle Pietro a. 67; Pitton Vittorio a. 70; Jovic Zivko a. 38; Provedel Domenico a. 61; Srebout Mattia a. 75; Medos ved. Bernardi Maria a. 82; Bon Antonio a. 76; Luin in Del Rio Maria a. 57; Mastrofilippo Giovanni a. 58; Nadalin in Prisky Maria a. 74; Anastasi Giacomo a. 73; Hocevar Vittorio a. 68; Trevisan ved. Canciani Luigia a. 75; Sossi in Carli Iolanda a. 60; Fatutta in Ravegnani Maria a. 72; Franchi Giovanni a. 86; Ferrarin ved. Berni Genoveffa a. 73; Padoan ved. Ferri Teresa a. 84; Rupolo Marcello a. 71; Maria ved. Crozzoli Angela a. 83; Pharisien Ugo a. 74; Trinchera Cipriano a. 65; Vattovani Giovanni a. 63; Ioan Paolo a. 24.

NATI: 12.

TRIESTINO FERITO IN UN INCIDENTE IN ISTRIA

Colpo di sonno: un'auto fuori strada

Nello sbandamento lo schianto contro un albero

Un colpo di sonno — come ha detto all'Ospedale lo stesso protagonista dell'incidente — è la causa di un'uscita di strada con la macchina. Verso le quattro del mattino, il banconiere Renato Babic, di 29 anni, abitante ad Aquilinia, al numero 87 di via Flavia, stava rientrando dall'Istria quando, all'altezza di Bertocchi, la sua «1100» targata TS 86346, è sbandata ed è andata a sbattere contro un albero. Il conducente ha riportato un trauma cranico, seguito da amnesia retrograda e contusioni alla parte sinistra del costato, al piede sinistro e al ginocchio.

Ieri sera l'infortunato si è fatto accompagnare all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare da un medico: è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni.

Estesa l'assistenza ONPI alle pensioni sociali

Il consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI) ha deliberato di estendere dal mese di settembre ai titolari di pensione sociale, istituito con l'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153 a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni non abbienti, l'assistenza erogata dalla medesima Opera a favore dei titolari di altre forme di pensioni INPS.

Più precisamente tale estensione si riferisce all'ammissione di pensionati sociali di ambo i sessi nelle Case Serene ONPI ed all'erogazione di assegni funerari e di sussidi straordinari, con le medesime modalità previste per la erogazione delle suddette forme di assistenza alle altre categorie di titolari di pensione.

Proscima distribuzione di barbatelle di viti

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura rende noto a tutti i viticoltori della provincia che verso la fine dell'inverno sarà effettuata una distribuzione, con il contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto, di un numero limitato di barbatelle di viti innestate. Le varietà disponibili saranno le seguenti: Refosco, Merlot, Malvasia di Ronchi, Sauvignon in quantitativi di varie entità. Le barbatelle sono state prodotte a Trieste, in un vivaio sotto il diretto controllo dell'Ispettorato e utilizzando il materiale da innesto reperito nelle migliori colture locali. Chi avesse intenzione di eseguire nuovi impianti, anche di entità modesta è invitato a prenotarsi presso la sede dell'Ispettorato in via Ghega, 6. Le prenotazioni si accetteranno fino ad esaurimento delle piante.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

OGNISSANTI A VIENNA: Lire 18.500

Per la festività di Ognissanti ed in occasione dell'incontro di calcio «ITALIA-AUSTRIA» l'UTAT organizza tre viaggi particolari alla volta di Vienna in treno, in autopullman e per automobilisti.

QUOTE DA LIRE 18.500

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U. T. A. T.

STASERA IL DIBATTITO SULLE VARIE MOZIONI

Di scena la benzina al Consiglio comunale

Ieri frattanto si sono iniziati gli incontri a Roma presso l'Unione petrolifera - Le ventilate disdette

Stasera al Consiglio comunale si parlerà di benzina. Le recenti decisioni dei benzinai scaturite nelle disdette dei contratti di comodato costituiscono lo ultimo capitolo di una «vertenza» con il Governo che si è acuita dopo il forte rincaro della benzina la cui conseguenza è stata l'espansione dei rifornimenti oltre i valichi. La discussione al Consiglio comunale avviene in accoglimento, da parte della Giunta, di una mozione del centro-sinistra concordata non appena varato il «rimpasto» della Giunta.

Finora sul problema benzina sono state presentate due mozioni ,una del MSI e una del PSIUP, i quali nei loro documenti fanno appello alla necessità di far ottenere a Trieste il contingente di benzina agevolata.

Mentre quella del centro-sinistra era fino a iersera ancora in elaborazione, il PLI ha fatto conoscere la propria, nella quale anzitutto vengono rilevate «le precarie condizioni economiche in cui versano da lungo tempo i gestori di impianti per la distribuzione di carburanti e lubrificanti della provincia di Trieste, a seguito dei notevoli acquisti di benzina effettuati a prezzo inferiore nel territorio jugoslavo dagli automobilisti triestini».

Una situazione — proseguono le considerazioni dei liberali — che è peggiorata a seguito del recente aumento del prezzo del carburante disposto con il decretone, e che non colpisce soltanto gli operatori del settore.

Nella mozione si rileva inoltre che «sono giacenti al Parlamento nazionale numerose proposte di legge, presentate da più parti politiche, per la concessione alla nostra provincia di un contingente di benzina a prezzo agevolato, e che in sede di discussione del decreto anticongiunturale per il rilancio dell'economia sono stati presentati emendamenti diretti a raggiungere tale obiettivo, ma che ingiustificate resistenze da parte del Ministero finanze ne impediscono l'accoglimento». Ecco, dunque, che ne deriva l'auspicio di concedere a Trieste «il richiesto contingente di benzina a prezzo agevolato attraverso l'inserimento nel decretone di un emendamento, oppure con l'emanazione di un'apposita legge». Da qui, infine, l'invito rivolto al Sindaco e alla Giunta comunale di intervenire nelle opportune sedi in appoggio a tali sollecitazioni.

Ieri, intanto, si è tenuta a Roma l'annunciata riunione del direttivo dei benzinai triestini, i quali erano stati convocati all'Unione petrolifera per un esame della delicata questione. I gestori, inoltre, si sono incontrati con il presidente nazionale dell'associazione di categoria, D'Andrea, il quale ha voluto dal canto suo essere minutamente informato degli ultimi sviluppi della questione, in riferimento particolarmente alla decisione della maggioranza dei benzinai di disdire i contratti di gestione con le rispettive società petrolifere. Per la verità, le disdette dovevano venir spedite all'inizio di questo mese, ma si è creduto opportuno soprassedere per il momento, in attesa di una possibile schiarita, tenendo anche conto dei passi che vengono fatti in sede locale, come la seduta di stasera del Consiglio comunale lo sta a dimostrare.

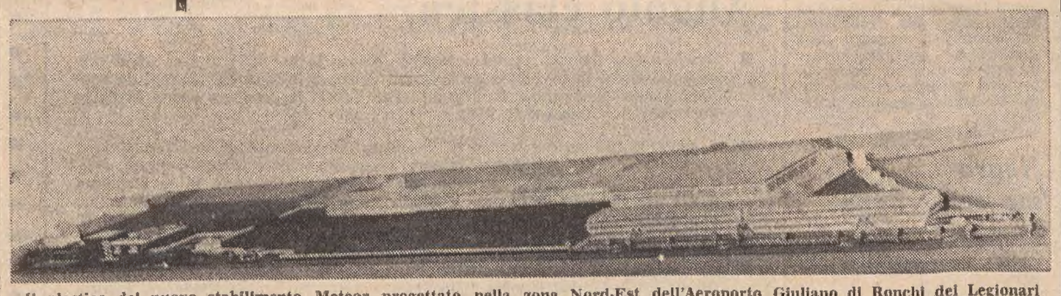
A quanto si è appreso da Roma, i benzinai non hanno concluso nella giornata di ieri il loro soggiorno nella Capitale; altre riunioni, infatti, avranno luogo oggi, e dopo queste si deciderà se confermare o meno la preannunciata «serrata» dei chioschi di vendita per giovedì.

La C.d.L. non partecipa agli scioperi di domani

Il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica che non parteciperà oggi ad alcun sciopero proclamato da altre organizzazioni sindacali. «Tutti i lavoratori metalmeccanici — prosegue il comunicato — sono invitati a recarsi regolarmente al loro posto di lavoro considerato che sul problema delle riforme, come è noto, è stata emanata da tutte e tre le confederazioni nazionali una nota di soddisfazione su quanto contenuto nel comunicato comune del governo e dei sindacati».

NUOVI SVILUPPI DELL'INDUSTRIA AERONAUTICA REGIONALE

Si espande a Ronchi la Meteor



Il plastico del nuovo stabilimento Meteor progettato nella zona Nord-Est dell'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari

L'assessore regionale all'industria e commercio, prof. Dulci, ha ricevuto nei giorni scorsi l'avv. Lauri, presidente della «Meteor» di Ronchi dei Legionari, che gli ha illustrato i nuovi programmi dell'azienda. Lo avv. Lauri ha comunicato all'assessore Dulci che, dopo un accurato studio, l'azienda ha scartato la possibilità di creare un nuovo impianto nell'Italia meridionale e intende far fronte alle nuove esigenze della produzione con il potenziamento della sua attività nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

La «Meteor» intende infatti concentrare in un unico grande stabilimento, da costruirsi sul lato Nord-Est dell'aeroporto giuliano, tutte le attività che oggi si svolgono negli impianti siti sull'aeroporto ed a Vermegliano, fornendo così maggior spazio ed attrezzature adeguate a tutti i reparti. Il nuovo impianto, per cui è previsto un investimento di 1 miliardo e 200 milioni di lire, dovrebbe entrare in funzione alla metà del 1972 ed il numero di dipendenti dovrebbe passare dagli attuali 200 a 400, dei quali il 50 per cento di laureati e diplomati. Per la costruzione dello stabilimento sono già stati acquisiti i terreni e predisposti i progetti. L'area interessata è di 50 mila metri quadrati dei quali 7 mila saranno occupati da uffici e laboratori e 30 mila da reparti di produzione e magazzini.

L'assessore Dulci ha assicurato il presidente Lauri che la Regione vuol favorire ogni iniziativa che possa incrementare l'occupazione e quindi essa non può che essere favorevole ad un progetto che, oltre ad aumentare l'occupazione, eleva il livello tecnologico della produzione. A tale fine — ha detto ancora Dulci — si potranno usare non solo gli strumenti regionali disponibili, ma anche eventualmente intervenire presso il Ministero della difesa affinché i programmi enunciati possano essere interamente e sollecitamente realizzati, soprattutto per quanto riguarda la loro continuità.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROPOSTA
T. Trevisan
di OTTOBRE
In questo tradizionale periodo di nozze la Argenteria - Oreficeria
T. TREVISAN
di CORSO SABA 5
lancia la
OPERAZIONE NOZZE
Su tutta l'argenteria esistente nel nostro negozio di Corso Saba 5 praticheremo uno sconto particolare
fino il 25%
Ricordatevi che l'operazione avrà una brevissima durata

IL CONSULTO FRA ESPERTI A CAPODISTRIA

Suggerimenti dei veneziani per il restauro del Pretorio

L'intervento richiede una spesa di novecento milioni di dinari



Una rara foto che risale al periodo anteguerra e rappresenta, in tutta la sua suggestiva bellezza, la piazza di Capodistria con sullo sfondo il Palazzo Pretorio di puro stile veneto

(r. p.) «Siamo venuti a Capodistria col timore di trovare un cadavere; abbiamo invece, fortunatamente, trovato un malato». Lo ha detto lo arch. Renato Padoan, Sovrintendente ai monumenti per il Veneto, nel corso della riunione tenutasi nella cittadina istriana assieme alle autorità jugoslave dello specifico settore; all'incontro — come abbiamo già dato notizia — hanno partecipato pure gli architetti veneziani Stauble e Cherubini. Il malato, in questo caso, è il Palazzo Pretorio, per il cui restauro gli esponenti di Capodistria e di Lubiana hanno chiesto la collaborazione degli esperti italiani. Nessun pericolo immediato di crollo, quindi, secondo il Sovrintendente, il quale però — particolare evidentemente da non trascurare — ha sottolineato che «la nostra esperienza veneziana fa vedere il problema senza eccessivo pessimismo abituati come siamo ad aver da fare con cadaveri». E' doveroso, invece, correre urgentemente ai ripari, affinché il malato si risani prima che entri in coma.

Gli jugoslavi hanno presentato agli esperti veneziani un progetto di restauro del palazzo che, formato da tre ali risalenti ad epoche diverse, ha dovuto sopportare numerosi rimaneggiamenti al suo interno. E quando sono cominciate ad apparire le crepe, parecchio tempo addietro, l'edificio è stato fatto sgomberare. Lo studio, che porta le firme degli architetti lubianesi Strukelj e Ribnikar, è stato sostanzialmente ritenuto valido dagli italiani, i quali comunque hanno inteso aggiungere delle alternative a quelle già proposte, specialmente per quanto riguarda le procedure di irrobustimento delle fondamenta che hanno ceduto e provocato deformazioni «fuori piombo» delle mura perimetrali, nonché per la conservazione della facciata e delle sue decorazioni in pietra. Particolarmente interessante appare il sistema proposto per le necessarie sottofondazioni; esso prevede l'uso di pali di calcestruzzo ad elementi posti in opera con martinetti idraulici.

Visto che si è voluto paragonare il Pretorio di Capodistria ad un malato, la diagnosi può essere così delineata: le deformazioni delle facciate «fuori piombo» sono dovute alle spinte da parte dei solai non più orizzontali per il cedimento del muro portante interno, manomesso in varie epoche, con aggravio delle manomissioni alle strutture murarie interne al pianoterra e al primo piano. Fra le proposte avanzate, speciale rilievo viene ad assumere quella tendente a togliere l'intonaco di tutta la facciata, tenendo conto degli eventuali reperti di intonaci originali dipinti a secco e risalenti al 1860 (per visitare il malato senza i vestiti — si è detto — e per meglio constatare le lesioni anche all'esterno).

Gli altri suggerimenti possono essere così riassunti: analisi del livello dei solai; posa in opera di spie in gesso per sapere se continui o meno la dinamica degli spostamenti; mettere in evidenza le travi del salone, in quanto dal sopraluogo effettuato nelle soffitte, sembrano essere state decorate a tempera; controllare le capriate, delle quali alcune teste appaiono deteriorate. Inoltre è stato proposto — come accennato — un sistema per le sottofondazioni a mezzo di pali in calcestruzzo armato ad elementi prefabbricati posti in opera con martinetti idraulici, che offre il vantaggio di un cantiere di lavoro ridotto e di un controllo esatto e minuzioso, in ogni momento, della portata del terreno. In proposito è stato fatto osservare che tale sistema è stato già adottato dai tecnici della Sovrintendenza nelle sottofondazioni, fra lo altro, del campanile di Concordia Sagittaria, presso Portogruaro, e di altri monumenti.

Come si può immaginare, gli esperti veneziani hanno effettuato un attento esame del Palazzo Pretorio, per constatare «de visu» lo stato in cui si trova. Al termine, il Sovrintendente Padoan ha rilasciato una dichiarazione, affermando di essersi reso perfettamente conto anzitutto dell'eccezionalità del monumento, del suo valore storico, architettonico e urbanistico «in quanto costituisce la quinta di questa eccezionale e interessante piazza». L'edificio — ha continuato — risente di dissesti statici alle strutture murali, e si trova in una situazione preoccupante, esistendo già anche delle lesioni in alcuni pilasti murali al pianoterra, con conseguenti lesioni alle strutture murali trasversali all'interno. Rilevato che «si dovrà provvedere nel più breve tempo possibile, anche se non si può parlare di una decisa e ferma gravità», Padoan ha affermato che «il progetto è stato steso con la massima serietà e precisione».

E ha proseguito: «Ci siamo permessi di suggerire di completare questa documentazione già ponderosa con ulteriori ricerche per rintracciare eventuali decorazioni pittoriche sia nelle travature sia nelle murature; e di approfondire l'esame di alcune lesioni, per sapere se queste sono ancora in movimento e se la situazione statica si è fermata. Se potremo portare il nostro piccolo contributo a questo interessante problema lo faremo con molto piacere e con grande soddisfazione, data l'importanza del monumento e della città».

Infine si è voluta sollecitare la reciproca collaborazione nella ricerca di documenti di archivio per stabilire con esattezza la distribuzione originaria degli ambienti del Pretorio e delle opere murarie. Poi ci si rivedrà, con ogni probabilità a Venezia, dove agli ospiti jugoslavi sarà fatto vedere il documento cinematografico girato in occasione dell'intervento per il campanile di Concordia Sagittaria.

A quanto è dato di sapere, per salvare il Pretorio di Capodistria necessiterebbero 900 milioni di dinari (naturalmente vecchi); finora è stato possibile racimolare 50 milioni, che naturalmente bastano sì e no per gli studi, i progetti ed i sondaggi. Ora bisogna forzare i tempi, presso le autorità centrali della Slovenia, visto che Capodistria con le sue sole forze non ce la può fare. La buona volontà esiste, tutti sono ormai concordi che quell'insigne monumento va salvato, nel comune interesse: La statua della Giustizia, che troneggia al centro, è già pericolante. E' auspicabile, allora, che quanto prima dalle parole si passi ai fatti.

NEL COMANDO CARABINIERI

Il capitano Ventimiglia succede al maggiore Pieri

La Compagnia urbana seconda dei carabinieri, ha un nuovo comandante: il capitano Matteo Ventimiglia, che è giunto da Como, dove aveva il comando della compagnia di quella città. E' un ufficiale che ha molta esperienza e che proviene da una zona di confine che ha parecchi problemi che possono essere simili a quelli di Trieste.

Il capitano Ventimiglia succede al capitano Piero Pieri, a Trieste dal 1962: otto anni, in cui l'esperto ufficiale ha dato prova di conoscere il polso della città. Ora con la promozione a maggiore il capitano Pieri è destinato al gruppo carabinieri di Verona, quale ufficiale addetto.

Ai due ufficiali il nostro augurio di un proficuo lavoro.

Il premio «Le muse» alla signora Poli

In Palazzo Vecchio a Firenze la signora Nives Poli, che per ben 17 anni è stata la prima ballerina della Scala di Milano, ha ricevuto l'ambitissimo premio «le muse». La signora Poli, che è nata ad Isola d'Istria e vive a Firenze insegnando danza classica, ha avuto l'onore di ricevere il premio durante una cerimonia alla quale erano presenti alte personalità della cultura e dell'arte italiana, fra cui Eduardo de Filippo, Piero Quaroni, Maria Callas ed Enrico Medi.

COLAZIONE IN UNA TRATTORIA DELL'ISONTINO

A causa dei funghi in quattro all'ospedale

Una signora ricoverata con gastroenterite acuta

Quattro persone sono state ricoverate all'Ospedale dopo una mangiata di funghi. La signora Enrica Trevisan, abitante in via Cancellieri 19, è stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione per un gastro enterite acuta provocata da ingestione di funghi. Alle due e un quarto di notte sono giunte all'Ospedale con un automezzo privato le altre tre persone che, assieme alla signora Trevisan, avevano consumato i funghi preparati in una trattoria nei pressi di Mossa, in provincia di Gorizia.

Le altre tre persone ricoverate al centro di rianimazione sono: Silvana Stocovach Segnani, abitante in via Santa Ermacora 1, la quale è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Luciana Loperfido Stocovach, figlia della signora Silvana, che è stata pure ricoverata con la prognosi di cinque giorni e suo marito, il palombaro Fulvio Loperfido, di 27 anni, che guarirà in cinque giorni.

Il medico di turno all'astanteria, il dott. Bruno Pascalis, ha redatto una segnalazione in seguito al ricovero delle persone e la Questura ha provveduto ad informare le competenti autorità dell'Isontino. Agenti della Questura di Gorizia hanno iniziato le indagini compiendo un sopralluogo nel locale indicato dalle persone intossicate.

Premi «Foschiatti» per tre studenti

E' indetto il concorso per la assegnazione di tre premi di studio, uno da lire 100.000 e 2 da lire 50.000 ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 26.o anniversario della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti. I premi sono riservati a studenti universitari, che siano cittadini italiani, abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste, siano iscritti ad una Università od a un Istituto superiore, abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti a quello 1969-1970 e parte degli esami previsti per l'anno accademico 1969-170 conseguendo una votazione media di almeno 24/30; per coloro che si iscrivono al I anno presso Università o Istituti superiori, che abbiano riportato nel diploma di maturità o di abilitazione una media non inferiore a 6,50 decimi in caso di promozione in unica sessione e 7 decimi in caso di promozione in due sessioni.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 29 ottobre 1970, nella stanza n. 32, Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Traffico bloccato da coniugi con valige

«Tu daj la valigia a me e io do la valigia a te»: tutto questo detto in serbo-croato e con intonazione molto vivace, ha fatto bloccare addirittura il traffico in via Geppa e fatto accorre la Volante. Il sottufficiale, con l'aiuto di un interprete è riuscito a placare gli animi e a rappacificare (almeno per il momento) la coppia di coniugi che stava facendo il diavolo a quattro per scambiarsi le valige. Ognuno ha avuto così... la sua valigia e poi tutti e due sono ripartiti assieme con lo stesso treno diretti a casa.

Nello scendere da una vettura ferroviaria giunta alle 9 alla stazione di Trieste; Antonietta Del Bianco, di 76 anni, residente a Udine, in via Baldissera 17, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta sul marciapiede riportando la sospetta frattura del femore destro. Con un'autolettiga della CRI l'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica.

E' stata accolta all'ospedale con la prognosi riservata, di notte, la pensionata Luigia Battic vedova Surtner, di 93 anni, abitante in Strada di Fiume 2. La vecchia signora era accidentalmente caduta sul pavimento dell'abitazione, riportando la sospetta frattura del femore destro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Gli attuali orari dei negozi poco felici per gli stranieri

Una proposta per dare ai commercianti la facoltà di scegliere fra due orari diversi a seconda dei loro interessi già collaudati

«Egregio signor direttore, vorrei segnalare alla pubblica opinione l'opportunità di riaprire un dibattito sugli orari dei negozi considerati alla luce di un problema particolare, quello della clientale straniera.

«Il problema degli orari dei negozi è uno di quelli tipici per i quali — tanti e così diversi essendo gli interessi che esso solleva — sembra non valga addirittura la pena né di iniziarli né di riproporli: tuttavia solo parlandone e riparlandone si può sperare di venire a capo di qualcosa.

«Si discute tanto spesso del problema del turismo triestino, del modo di migliorarlo, di ciò che si dovrebbe fare per trasformarlo da turismo di transito a turismo — come si può dire? — di «permanenza», ed in questo settore le iniziative da prendere sono così grandi e complesse, a parte la diversità delle opinioni in campo, che si tratta comunque sempre di decisioni di rilevante impegno anche finanziario, e quindi non basta la buona volontà: ma intanto non si fa assolutamente nulla, per immobilismo, per incapacità di conciliare esigenze diverse, per paura dell'acqua tiepida pur non essendo stati scottati in alcun modo dall'acqua calda, non si fa nulla per venire incontro (nel nostro interesse, va sottolineato) alle necessità di quei turisti «spiccioli», mi si passi il termine, cioè di quegli stranieri, agiati e meno agiati, che più che in veste di turisti vengono a Trieste in veste di compratori. Vengono infatti nella nostra città, e vi ritornano spesso, non tanto per ammirarne le bellezze, le conoscano o meno, ma per fare degli acquisti.

«Io non ricordo, in questo momento, le statistiche che si sono lette a questo proposito, e non sono quindi in grado di citarle; ma sono certa di dire cosa giusta ricordando che il numero di questi turisti-compratori è imponente, e di tutto rispetto è anche il volume degli affari. Parliamone quindi tenendo sempre presente che si tratta di un buon affare per l'economia cittadina.

«Nel dire che non si fa nulla per venir loro incontro, non alludo a misure particolari di ospitalità, ma semplicemente al fatto che non si dà loro nemmeno la possibilità di impiegare utilmente le ore del breve soggiorno (soggiorno motivato esclusivamente dallo "shopping"), e ciò — si badi — con grave scapito, non soltanto loro, ma di un vasto settore del commercio locale. E vengo così al tema di questa lettera, e cioè agli orari dei negozi.

«Va detto subito, ma è cosa ovvia, che è certamente più facile regolare con larghezza ed elasticità gli orari dei negozi, ad esempio, di Sesana, che di quelli di Trieste: c'è qui infatti una maggior varietà merceologica, c'è un gran numero di esercizi e quindi di dipendenti, con tutte le conseguenze dirette ed indirette che possono derivarne. Ma, se non è cosa facile, non per questo è cosa impossibile, solo che ci siano, in chi affronta il problema, un po' di fantasia e la volontà di far prevalere, a un certo punto, una soluzione anche se non gradita a tutti (e quando mai una qualsiasi soluzione di un qualsiasi problema ha soddisfatto tutti?), scartando i compromessi palliativi, quasi sempre inutili.

«Mi sembra che vada anzitutto messa in rilievo la necessità di abbandonare il vecchio e chissà perché ritenuto intoccabile criterio del tutti uguali, del tutti o nessuno. E' questa una condizione, secondo me, pregiudiziale: perché non si potranno mai conciliare esigenze così vistosamente diverse, quali sono quelle dei negozi a clientela esclusivamente (o quasi) locale, e quelle dei negozi a clientela esclusivamente (o quasi) forestiera. Distinzione netta (a parte il settore "misto" dei grandi magazzini) che si è venuta a creare per una serie di fattori che qui sarebbe lungo analizzare e che mi sembra presenti, al momento, aspetti di irreversibilità. Bisogna quindi saltare questo fosso, oppure parleremo a vuoto per anni senza concludere nulla, così come a vuoto si sta parlando per tanti problemi piccoli e grandi, semplici e complessi, della nostra città. E' cosa più semplice del divorzio, comunque, la divisione in due, a seconda della sfera di interessi, dei nostri negozi. E questo dovrebbero ammetterlo tutti — comunque si giudichi il fenomeno — al Comune, all'Unione dei commercianti, presso i Sindacati dei lavoratori di questo settore. Ed è quindi cosa che non dovrebbe far irrigidire nessuno, come è avvenuto invece per il divorzio, su linee preconcette o dogmatiche.

«Si dia e si accetti, dunque, la possibilità che i vari negozi al dettaglio optino per uno di due diversi orari di apertura, a pausa meridiana lunga o a pausa meridiana cortissima (specie d'estate) con susseguente anticipo dell'orario di chiusura serale; e si faccia esporre i cartelli, come quelli della settimana semicorta, obbligatori.

«Nessun caos quindi di orari né di confusione per i clienti, nessun sacrificio particolare richiesto ai prestatori d'opera, nessuna imposizione per ragioni di compromesso a chi non ha interesse ad accorciare la pausa meridiana. Col duplice orario si darebbe invece facoltà, a chi ne ha interesse, di lavorare, cioè di "tenere aperto" nelle ore in cui i clienti ci sono (e attualmente attendono magari in fila l'apertura del negozio o vagabondano senza meta per il Borgo Teresiano o se ne stanno per ore su una panchina), e non nelle ore in cui i clienti se ne sono già ripartiti. Se il buon senso vale ancora, questa proposta — che rilengo semplice ma non semplicistica — mi sembra ragionevole.

«Le sarò grata, signor Direttore, se vorrà dare ospitalità nelle utilissime "Segnalazioni" a questa mia lettera, e sarò lieta se essa avrà qualche eco, sia favorevole sia contraria, per un proficuo scambio di idee che possa portare a qualche misura concreta e intelligente a favore del commercio locale. Non è infatti assurdo avere i compratori e far di tutto — come si fa non facendo niente — per farli dirottare poco a poco? Grazia Giarmoleo.»

SEGNALAZIONI

L'acqua difficile e l'ultimo «round»

«Immagino che il redattore delle "Segnalazioni" abiti in una zona dove l'acqua non subisce alcuna restrizione: altrimenti la lettera che ho spedito il giorno 27 settembre l'avrebbe inserita nella rubrica, se non altro per spirito di solidarietà!

«Dopo sette giorni dall'invio della segnalazione di un argomento attuale come la mancanza d'acqua, con i disagi che potete immaginare, fa rabbia e provoca delusione leggere sulla rubrica argomenti di importanza perlomeno relativa, trattati addirittura il giorno prima nella trasmissione televisiva dei "Rischiatutto". Ringrazio ugualmente. Sergio Tomat».

Abitiamo quasi tutti, noi del «Piccolo», per combinazione, in zone sottoposte ancora alle restrizioni d'acqua (qualcuno di noi non ha avuto l'acqua nemmeno per un'ora al giorno in certi periodi della lunghissima estate). Ma non è con questo metro che dobbiamo misurare l'opportu: à o meno di pubblicare le lettere che ci pervengono. Al cortese lettore sono evidentemente sfuggite le notizie di cronaca in cui si diceva che il perdurare del bel tempo, con la mancanza quasi assoluta di piogge, prolungava oltre il previsto il periodo delle restrizioni dell'acqua di questa ultima estate triestina idricamente difficile. Ultima, perché ormai il nuovo acquedotto sta per entrare in funzione. La risposta che il lettore chiedeva era quindi già stata data, indirettamente, sia pure fuori rubrica.

I funghi mangerecci e il parere dell'autorità

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione pubblicata il 23 settembre, ritengo di dover chiarire che le disposizioni locali in materia di funghi, le quali risalgono al 1926, si riferiscono al commercio ed alla vendita dei funghi a tutela del consumatore e quindi sono giustificate le restrizioni riguardanti il limitato numero di specie ammesse. Si deve tener conto che molti funghi comunemente conosciuti come mangerecci, offrono delle particolarità negative non da tutti conosciute: di alcuni, soltanto determinate parti possono essere ingerite impunemente; altri, invece, sono innocui solo se perfettamente sani, asciutti, e diversamente digeribili in relazione ai metodi di cottura usati.

«Infine bisogna tener presente che i regolamenti locali di tutta Italia sono stati, per disposizione centrale a suo tempo emanata, concepiti in modo da comprendere i soli funghi che oltre ad essere molto diffusi in ogni singola zona, presentino per questo stesso motivo caratteristiche tali da non poter essere confuse — nemmeno da raccoglitori di limitata esperienza — con specie velenose o indigeste, in quanto facilmente riconoscibili dagli abitanti della zona stessa.

«La Ripartizione Sanità del Comune, comunque, pure tenendo sempre presente i criteri sopra esposti, ha formulato la proposta di aumentare il numero delle specie dei funghi nel testo del nuovo regolamento locale d'igiene in via di approvazione».

Il diploma d'argento agli operatori economici

Il segretario dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, cortesemente ci scrive: «Abbiamo letto con piacere la segnalazione del 4 ottobre in merito al premio "diploma d'argento con sigillo d'oro" istituito dalla nostra Associazione. Il premio ha alcune caratteristiche che lo rendono forse più originale di tanti altri riconoscimenti: esso è di fattura artistica e riproduce, in argento, un usuale diploma di pergamena e reca quale sigillo la riproduzione in oro del timbro dell'Associazione; il premio viene concesso annualmente ad alcuni operatori economici, la cui capacità sia basata "sull'essersi fatti da soli" o di avere apportato grandi innovazioni nelle loro ditte.

«Nel caso del cortese interlocutore, la concessione del premio sarebbe forse impossibile, in quanto, ci sembra, abbia ereditato la ditta e magari ha solo conservato l'attività della stessa, senza darle un eccezionale incremento. Il premio, altra caratteristica, non viene assegnato su domanda e per meriti documentati (anzianità ditta, titolarietà della stessa, ecc.) ma su designazione di coloro che sono già stati premiati. Negli anni scorsi sono stati insigniti i seguenti operatori economici (i primi tre sono stati designati dall'Associazione): Silvio Bacchelli, Giuseppe Godina, dott. Renato Piani, dott. Tullio Leonori, Primo Rovis, dott. Rinaldo Vatta e avv. Giorgio Irneri.

«Proprio nei prossimi giorni i signori insigniti dal diploma d'argento con sigillo d'oro, si riuniranno per designare alcuni colleghi che saranno premiati l'anno prossimo, scegliendo fra i nominativi di operatori del Friuli - Venezia Giulia; il premio, infatti, è a carattere regionale».

I tempi del semaforo Ginnastica - Rossetti

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro chiedere alla cortesia dell'assessore prof. Romano quali criteri siano stati scelti per regolare il semaforo all'incrocio tra via Ginnastica e via Rossetti. La situazione non è infatti molto simpatica per chi come me, abita a San Luigi: la mattina del 2 ottobre, ad esempio — il giorno in cui vi scrivo — la colonna dei veicoli che scendevano verso la città arrivava alle ore 7.45 al Campo San Luigi: questo perché, mentre il "verde" per i veicoli che transitavano lungo la via Rossetti durava circa 45 secondi, il "verde" per la via Ginnastica durava appena 9-10 secondi, consentendo solo a 4-5 macchine di superare l'incrocio.

«Specie adesso che sono cominciate le scuole e il traffico a quell'ora del mattino è aumentato parecchio, non si potrebbe allungare la sequenza del "verde" a favore di chi transita per la via Ginnastica?

«Spesso il semaforo è regolato molto meglio, e mi sembra assurdo, proprio nelle ore di punta, costringere chi deve recarsi al lavoro a soste che arrivano a 5-7 minuti. Ringrazio per l'ospitalità. M. M.».

Nel cielo di Trieste in «jet»



(«Giornalfoto»)

Vivo successo è arriso all'iniziativa — che sperabilmente verrà ripetuta — dell'...escursione in jet su Trieste e il Golfo che centinaia di persone hanno goduto domenica con il favore di un cielo tutto sereno. E' simpatico poter segnalare che triestino era il comandante del «Caravelle» impiegato in questo singolare «battesimo dell'aria»: il cap. Giulio Staffieri. Nella foto uno dei gruppi partecipanti al volo turistico, ritratto sulla pista di Ronchi dei Legionari

FRAGOROSA CARAMBOLA IN PIENA NOTTE

Ne danneggia altre quattro un'auto in via del Roncheto

Una corsa nella notte che costerà molto agli assicuratori e che darà lavoro ai carrozzieri, quella compiuta da Rocco Malorana, abitante in via San Pelagio 19, a bordo della sua «Giulietta» targata TS 81727.

Verso l'una e mezzo di notte la vettura stava scendendo lunga la via del Roncheto, proveniente da Servola e diretta verso la via Baiamonti. Ad un tratto la macchina — per cause che non sono ancora molto chiare — ha sbandato ed è finita contro una serie di auto in sosta.

Una carambola di macchine che ha provocato un fragore infernale. Il fracasso ha allarmato Walter Cuher, di 36 anni abitante al numero 24: sotto casa sua era accaduto il disastro. Egli è sceso di corsa lungo le scale ed ha trovato la sua vettura seriamente danneggiata.

Il proprietario della «Giulietta», in preda a comprensibile emozione, si è presentato, pregando il danneggiato di avvertire anche gli altri proprietari delle auto sinistrate.

Di mattina, alle 10, il proprietario della «500» targata TS 116575 ha telefonato al «113» ed ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia, comandata dal maresciallo Steffè è accorsa sul posto e il sottufficiale ha messo a verbale le dichiarazioni del proprietario dell'utilitaria, Domenico Ielasi, di 29 anni, abitante in via del Roncheto 24. Inoltre gli agenti hanno preso nota delle altre auto danneggiate; la «1100» targata TS 52971, di proprietà di Walter Cuher, che era in sosta dietro alla «500», e della «124» targata TS 88035, di proprietà di Paolo Bertotti, abitante nella stessa casa degli altri danneggiati.

Il maresciallo ha preso gli appunti e si è recato in Questura per redigere la relazione. Ma la storia non era finita: alle 12.45 si è presentato al posto di polizia il signor Giordano Triglau, di 37 anni, anch'egli abitante al numero 24, per avvertire che la sua auto, parcheggiata a pettine sul lato opposto della strada, all'altezza del numero 30, aveva riportato una lacerazione larga una decina di centimetri all'altezza di un parafango.

Con ogni probabilità, la «Giulietta», scendendo da Servola, è prima finita sulla destra, ha urtato contro la «850», deviando quindi verso sinistra contro le altre auto in posteggio. Del caso sono stati interessati gli agenti del commissariato di San Sabba.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Szehesfehervar» (ungh.); mn. «Petros» (cipr.); mn. «Teuta» (alb.); mc. «Pyrros V.» (ell.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Ansonia» (naz.); mc. «Marlena» (liber.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Pres. Kennedy» (bras.); mn. «Milford» (pan.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Africa» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri don Francesco

Anche quest'anno gli ex allievi dell'oratorio di via Navali — i «muli de San Giusto» — si sono stretti attorno al loro indimenticabile educatore, mons. Francesco Drius, già parroco della Cattedrale, nella ricorrenza del suo onomastico. Con parole di affettuosa devozione si sono fatti interpreti della comune commozione, l'ex allievo e oggi parroco di Muggia, don Giorgio Apollonio e il prof. Fausto Faraguna.

Lingue estere all'U.P.

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via dei Coroneo 17; tel. 761914 - 765338), proseguono le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per el'anno accademico 1970-71. Com'è noto, si tratta della lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficienti e le cui ore di lezione normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione.

Dia-proiezioni al C.F.T.

Questa sera alle ore 20, presso la sede sociale di via Genova 9, riprenderanno le consuete proiezioni mensili di diapositive dei soci del Circolo Fotografico Triestino. Autori di turno: Aldo Fabro e Livio Siro.

Film di montagna

Domani 7 corr., alle ore 16 e 18.30, presso la XXX Ottobre sarà proiettato il film «Les etoiles du Midy» 1.o tempo per i ragazzi del gruppo ESCAI. Alle ore 20 proiezione per gli adulti, riservata ai soli soci.

Giornata del disperso

Sabato 10 ottobre alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa all'altare del Disperso in guerra nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Nozze d'oro



Lino ed Antonia Benci, sposatisi il 6 ottobre del 1920, hanno felicemente raggiunto il lieto traguardo delle nozze d'oro e riconsacreranno oggi la loro unione nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, circondati dall'affetto dei figli e dei parenti. Congratulazioni ed auguri vivissimi anche da parte nostra.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6, telefono 90984.

La calzoleria Principe

Corso Italia 19, comunica all'affezionata clientela la riapertura del negozio, completamente rinnovato. Vasta scelta di modelli recentissimi.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Linea intima

Piazza della Borsa 3, tel. 36414, annuncia alla sua spett. Clientela l'arrivo di tutta la nuova collezione autunno - inverno di biancheria da notte e da giorno.

Lancia contro il marito un pezzo di eternit

Una lite tra coniugi è finita in maniera drammatica: la moglie ha afferrato un pezzo di eternit e lo ha lanciato contro il marito, il quale ha riportato una profonda ferita da taglio al polso sinistro con recisione del muscolo flessore.

Sanitari della CRI e agenti della Volante sono accorsi di primo pomeriggio al campo profughi delle Noghere dove era scoppiata la lite all'interno della baracca numero 19. I coniugi Maria e Franco Frani, di 33 anni, avevano iniziato a bisticciare per futili motivi. Poi una parola ha tirato l'altra e così si è arrivati al punto che la donna ha tirato il pezzo di eternit. Marito e moglie sono stati trasportati all'Ospedale. La donna presentava infatti ferite da taglio all'indice della mano destra.

Mentre Maria Frani è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di otto giorni, il marito è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Del caso si interesserà la Mobile.

Volo speciale a LISBONA

Un viaggio nuovo, affascinante a LISBONA e FATIMA con aereo «Caravelle SAM» in partenza dall'aeroporto di Ronchi. 31-10 - 4-11 — Quota lire 112.000.

Prenotazioni:
UTAT - Viaggi e Turismo Via Imbriani 11, tel. 767831 e Gall. Protti 2, tel. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT — Piazza dell'Unità d'Italia 6 — Telefono 24793



L'edilizia popolare alla Regione

Questa settimana l'attività legislativa degli organi regionali inizierà con la riunione della quinta commissione permanente, fissata per oggi pomeriggio. In quella sede si svolgeranno le repliche del relatore Romano (D.C.) e dello assessore Masutto sul disegno di legge recante interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 27 del 1967.

La commissione, presieduta dal consigliere Rigutto, passerà, quindi, all'esame dei singoli articoli del provvedimento giuntale. Sempre nel pomeriggio di oggi la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale.

Per domani, alle ore 9.30 è convocato invece il Consiglio regionale. Al primo punto dell'ordine del giorno figura lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze; successivamente l'assemblea inizierà lo esame del disegno di legge recante interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale, di cui è relatore il consigliere Colautti (D.C.).

La terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza sociale, igiene e sanità), presieduta dal consigliere Zanin, continuerà, nel pomeriggio la discussione generale del disegno di legge recante interventi regionali per l'istruzione (relatore Pittino, D.C.). Tale provvedimento, come noto, è abbinato a due proposte di legge: una dei consiglieri del gruppo liberale, relativa all'assicurazione contro gli infortuni a favore degli alunni delle scuole pre-elementari e dell'obbligo scolastico della regione, e l'altra d'iniziativa del consigliere Bergomas (PCI) ed altri, concernente modifiche alla legge regionale n. 15 del 1966 e sull'assistenza scolastica.

Giovedì è convocata la seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana), che ha all'ordine del giorno due disegni di legge giuntali: uno relativo all'interpretazione autentica dell'art. 2 della legge regionale n. 3 del 1970 (concernente provvidenze per la progettazione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica integrale e montana), l'altro volto ad integrare la legge regionale n. 33 del 1965 sul fondo di solidarietà regionale.

All'ordine del giorno della commissione presieduta dal consigliere Dal Mas, figura inoltre il seguito dell'esame delle proposte di legge, d'iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista e socialproletario Moschioni ed altri, che prevede nuove norme sui piani zonali di sviluppo agricolo e disposizioni sul decentramento dell'ERSA, e del consigliere Coghetto (PCI) ed altri, recante norme per lo sviluppo democratico dell'economia montana della regione.

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» informa che agli albi della sede centrale di via Lazzaretto Vecchia 24 e della scuola coordinata di via Frausin 14 (presso la scuola media con lingua d'insegnamento slovena), è affisso l'avviso di disponibilità per l'assunzione del personale insegnante ed insegnante tecnico pratico da utilizzare nelle sezioni di qualifica con lingua d'insegnamento slovena per congegnatori meccanici e sarte da donna. Il termine per la presentazione delle domande scade il prossimo 12 ottobre.

BRIDGE

La nuova stagione bridgistica è ripresa con due manifestazioni di rilievo internazionale alle quali le formazioni triestine hanno partecipato con lusinghiero successo.

Nella settimana bridgistica di Venezia va segnalato il decimo posto assoluto conquistato da Cennamo-Strada nei Mitchell libero e gli ulteriori piazzamenti di classifica di Altenburger-Locifero, Baschiera Toffoli (terzi poi nel torneo di beneficenza), Freschi-Vici e Vecchiet-Robertovich.

Nell'impegnativo danese a squadre la nostra équipe, sfavorita anche dalla mancanza di riserve, è uscita per poco dalla classifica, pur avendo conquistato un premio di giornata. Assai brillante però la nostra rivincita nel torneo misto che ha visto aggiudicare a Trieste il trofeo per Associazioni, merito del III posto di Baschiera-Toffoli, del IX di Eva e Franco Zenari, dell'XI di Moscati L.-Cennamo, assieme al premio speciale di Ciccioli-Moscati S.

A Bled la squadra A.B.T. di Juretig (cap.)-Licher, Cennamo-Strada e Scoberti-Pettener si è dovuta accontentare di un piazzamento a centro classifica.

Nel torneo libero però Baschiera-Toffoli hanno bellamente conquistato la piazza d'onore, dietro ai forti giocatori di Maribor, Raica e Turk, mentre altri premi di classifica hanno avuto Cennamo-Strada (X), Irneri G.-Toffoli L. (XI), Brasolini-Tosolin (XVIII) e Lager-Pettener (XX).

Il Mitchell di Bled è stato preceduto dal quadrangolare internazionale fra le formazioni ufficiali di Germania Ovest, Austria, Jugoslavia ed Italia. La nostra squadra, composta dai romani Dato e Petroncini, dai baresi Accettura e Wiesel e dai triestini Colonna e Kostoris, si è piazzata al secondo posto dietro l'Austria, per un solo punto di distacco.

L'istruttore federale Giordano Juretig riprende questa settimana al C.C.A. (dove sono ancora aperte le iscrizioni), i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Questa sera riprendono anche i tornei sociali, sempre al C.C.A.

Trofeo Panorama: 7) passo; 8) 6P; 9) passo; 10) 3Q; 11) 3SA; 12) 3C.

K.

È STATO PUBBLICATO IL BANDO DEL CONCORSO

L'assegno di studio per gli universitari

Compilate sugli appositi stampati le domande debbono essere presentate entro il 30 novembre

Anche per l'anno accademico 1970-1971 l'Amministrazione regionale provvederà al conferimento dell'assegno di studio agli universitari del Friuli-Venezia Giulia secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 18, dell'agosto 1967.

La somma disponibile, che dal momento dell'entrata in vigore dello strumento legislativo è gradualmente aumentata, raggiunge questa volta i duecento milioni.

Il relativo bando di concorso per l'assegnazione è stato pubblicato sul n. 32 del «Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia», uscito la scorsa settimana, e contemporaneamente viene divulgato mediante manifesto murale.

Le domande rivolte ad ottenere l'attribuzione, o la conferma, di detto assegno di studio dovranno venire presentate all'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza Oberdan n. 5) entro e non oltre lunedì 30 novembre p.v., compilate sugli appositi stampati e corredate dai certificati di famiglia, di residenza e di reddito, di iscrizione all'università nell'anno accademico 1970-1971, di maturità o di abilitazione per gli iscritti al primo anno e di informazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate per gli iscritti al secondo, terzo e quarto anno.

Secondo le norme contenute nella predetta legge ed entro il limite di spesa di duecento milioni, è aperto quest'anno il concorso per la conferma, o la prima attribuzione, dello assegno di studio agli iscritti al primo, secondo, terzo e quarto corso sia presso un'università e sia presso un altro istituto superiore per il conseguimento di una laurea o di un diploma a livello universitario.

L'ammontare dell'assegno è di lire 150.000 annue. A favore dei giovani, che frequentano corsi di laurea o di diploma a livello universitario nell'ambito del territorio regionale ma che risiedano in un territorio comunale diverso da quello ove tali corsi vengono tenuti, tale assegno viene aumentato di una quota integrativa da rapportarsi alla distanza fra residenza e scuola, in ragione di lire 1.500 per chilometro e con il limite massimo di ulteriori 150.000 lire per anno accademico.

Comunque l'assegno di studio è incompatibile con attività che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza, non è cumulabile con altri assegni o borse di studio di ammontare superiore alle 100.000 lire annue, o con posti gratuiti in collegi o case dello studente, né potrà essere concesso a chi si trovi nelle condizioni per la concessione dell'assegno di studio statale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, estesa nuvolosità stratificata con possibilità di isolate piogge, più probabili sulle Alpi centro-occidentali e sulla Liguria. Nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno ad intensificarsi. Al Centro, al Sud e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono. Dalla tarda mattinata, sulla Toscana e sulla Sardegna formazioni di nubi alte stratificate.

Temperatura: in sensibile aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 7, 22; Trieste 13, 19; Venezia 11, 19; Milano 5, 23; Torino 4, 22; Genova 13, 23; Bologna 9, 24; Firenze 6, 24; Pisa 8, 23; Ancona 15, 22; Perugia 4, 18; Pescara 7, 23; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 7, 24; Roma Fiumicino 10, 24; Campobasso 9, 17; Bari 10, 21; Napoli 9, 22; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 13, 20; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 14, 22; Palermo 17, 23; Catania 8, 24; Alghero 11, 21; Cagliari 11, 21.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Stato maggiore compagnie p.i.n.

«Mesi fa vi ho scritto e voi come sempre, molto gentilmente mi avete risposto, ma ad essere sincera non sono riuscita a capire come sia veramente la nostra situazione pensionistica di ufficiali marittimi. Nel 1960 quando mio marito è andato in pensione, la "Gestione speciale" era di 57.000 lire e l'altra di 46.000 lire (ho la lettera di tale comunicazione). Nel 1968 dopo 8 anni finalmente gli aumenti, ma mentre gli impiegati amministrativi hanno avuto l'aumento su tutta la pensione, noi marittimi solo sulle 46.000 lire perciò minima.

«Ora vi chiedo gentilmente come sia possibile con il caro vita di oggi, che la pensione "Gestione speciale" sia rimasta invariata per 10 anni? Quale ne sia la ragione e se non c'è proprio nessuno che si interessi per la regolazione? Grazie infinite anticipate. N. N.».

La situazione delle pensioni in favore del personale di stato maggiore navigante e dei loro superstiti non è purtroppo modificata da quando, attraverso questa rubrica, abbiamo auspicato la trasformazione in legge della proposta n. 987 del 5.2.1969, presentata dall'on. Belci e da altri 6 parlamentari e contenente l'emendamento dell'infelice art. 76 della legge 27.7.1967 n. 658, causa della deludente e grave sperequazione tra il trattamenteo pensionistico del personale amministrativo e di quello del personale di stato maggiore navigante delle società p. i. n. a danno di quest'ultimo.

Ancora una volta, facendoci interpreti delle giuste richieste ed aspettative degli interessati, preghiamo l'on. Belci di sollecitare la discussione e l'approvazione della sua proposta onde rendere finalmente giustizia ad una categoria di lavoratori che ha sempre saputo, anche in periodi difficili, portare alto in tutto il mondo il nome della Patria e della sua marineria.

Decorrenza riliquidazione pensione volontaria

Il lettore R.R. ci scrive: l'esperienza m'insegna che per aver qualche informazione valida o delucidazioni circa l'attuale sistema pensionistico è conveniente e più positivo rivolgersi alla sua rubrica che all'ente predisposto.

Egli chiede se un dipendente raggiunti i limiti d'età cesserà il suo rapporto di lavoro il 31.12 c.a. e se in tale data gli verranno liquidati i diritti di anzianità ecc. Quale sarebbe il momento più opportuno per iniziare le pratiche per la domanda di riliquidazione della pensione in base alla retribuzione, avendo egli in precedenza e nei termini previsti rinunciato alla pensione di vecchiaia, liquidata sulla base dei contributi?

E' ammessa la presentazione della domanda in dicembre cioè un mese prima della cessazione del rapporto di lavoro e ciò per non correre il rischio di perdere un mese di pensione dato che la legge prevede l'erogazione un mese dopo la presentazione della domanda?

Per raggiungere i 40 anni di contribuzione si possono considerare, o meglio vengono considerati validi gli anni figurativi di apprendistato o praticandato? Figurativi in quanto all'epoca (1924-1926) non vigeva l'obbligo dell'iscrizione per tale categoria di lavoratori ed erano logicamente antecedenti alla prima iscrizione obbligatoria.

La decorrenza della riliquidazione della pensione di vecchiaia ai sensi dell'art. 13 della legge 30-4-69 n. 153 è fissata al primo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale si verifica la cessazione del rapporto di lavoro. Il lettore può quindi presentare all'INPS, nel mese di dicembre c.a. la domanda di riliquidazione, corredata da una dichiarazione del datore di lavoro attestante l'esatta data di cessazione del rapporto di lavoro.

I periodi di apprendistato non retribuiti effettuati prima del 1-3-1926 ed anche successivamente non sono considerati utili agli effetti del pensionamento.

Pensione provvisoria da un anno e mezzo

Seguo spesso tante utili informazioni riguardo le pensioni ecc. che cortesemente risponde e mi rivolgo a lei per il mio caso.

Ancora l'1-4-1969 mi è stata assegnata la pensione INPS di lire 18 mila. Nello stesso periodo era uscita però la legge n. 153 credo per l'aumento, tanto che le stesse ACLI mi avevano detto che già nel mese seguente avrei avuto tale beneficio. A distanza di tanto tempo non mi è stato regolato tale aumento ma continuo a ricevere solo le 18 mila con la scritta «erogazione provvisoria» per cui non so il motivo. Certamente lei sarà al corrente di tale procedimento e la prego di volermi informare cosa potrei fare. Gemma Cusma, pens. n. 30085129/1o.

Alla lettrice è stata liquidata la pensione di invalidità in via provvisoria, cioè in base ad un calcolo sommario della relativa misura. La pensione deve ora essere liquidata in via definitiva con l'attento esame o con la trasformazione dei contributi in un importo mensile di pensione certamente superiore alle attuali 18.000 e comunque non inferiore, dal 1-1-69, alle 23.000. All'atto della liquidazione definitiva avrà il conguaglio e gli arretrati dalla data di decorrenza della pensione di cui è titolare.

Poiché è trascorso quasi un anno e mezzo da quando la liquidazione provvisoria è stata effettuata, riteniamo doveroso interessare il direttore della locale sede dell'INPS per una sollecita regolazione definitiva della pensione.

Domenico Pagliaro

PAGINE CHE INSEGNANO AD AMARE IL CARSO

I «Motivi carsici» di Dante Cannarella

Lo scrittore lo presenta come creatura viva e parla delle sue pietre quasi con affetto

E' apparso recentemente in edicola il volume «Motivi carsici» di Dante Cannarella, edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato con i tipi delle Grafiche «Zenit» di Trieste. L'editore ha deciso di dare alle stampe questo lavoro che lo scorso anno vinse il premio «Maria Brunaccini», per il Gruppo italiano scrittori di montagna.

Il volume, in carta patinata, invita alla lettura per la sua moderna impaginazione e le belle fotografie di Dario Vidmar.

Dante Cannarella è alla sua sesta fatica letteraria; precedentemente ha dato vita ad opere storiche, perché anche se narrative lasciavano emergere la passione dello studioso, specie per quanto riguarda la preistoria. In questa ultima fatica invece abbiamo lo scrittore che ambienta la sua narrazione sul Carso, dando vita ad una serie di quadretti piacevoli a leggersi e che trasudano l'amore per questa nostra zona così bella e suggestiva in ogni epoca dell'anno.

Pochi oggi lo percorrono nei suoi sentieri, aspirandone i profumi delle erbe aromatiche, fermandosi per ammirare gli scorci dei panorami o i quadri che la natura, artista irraggiungibile, dipinge con i diversi colori delle foglie, delle sue piante e dei suoi fiori. Anche la bianca pietra sul Carso ha un'anima e ne è la signora incontrastata.

Il volume si divide in sei parti: sentieri, miti, pietre, stagioni, sentimenti, paesaggi; in ognuna di esse si trovano quattro o cinque «motivi», che non sono altro che brevi racconti o meglio scene di vita ambientate sul Carso. La narrazione in prima persona dà l'impressione che lo scrittore sia stato veramente protagonista degli episodi o che l'immaginazione abbia tratto almeno lo spunto da un fatto realmente accaduto.

I vari motivi offrono lo spunto per illustrare, per parlare del Carso e magnificarne i suoi aspetti, i suoi valori paesaggistici. Cannarella trova sempre l'occasione per descriverlo in tutte le stagioni, con gli alberi, le doline ed i piccoli prati verdi o quando gelida soffia la bora e la neve copre tutto o turbina gelida; ne descrive i semplici fiori, gli animali, nomina i monti, le grotte, i sentieri; parla delle pietre quasi con affetto. E non sono dimenticate le leggende, la storia e la preistoria: da ogni pagina però emerge un grande amore per il Carso, una sconfinata ammirazione per tutto ciò che esso offre a chi lo percorre con animo sensibile ed attento.

Quando si parla del Carso spesso si intende un ammasso di pietre, questo libro del Cannarella invece ce lo presenta come una creatura viva e perciò tanto diversa; invoglia a percorrerlo, ad amarlo.

R. G.

Associazione insegnanti. Oggi alle ore 17, alla scuola elementare «Dardi», a cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, riprendono le lezioni del corso ministeriale di dizione e musica.

UN SOGGIORNO INDIMENTICABILE DI FLAVIA PESCHEL LA COMMESSA IDEALE

Parigi è splendida in settembre quando è tutta inondata di sole

L'ambasciatrice della cortesia ospite della R.A.S. nella capitale francese



La bella ambasciatrice brinda alle fortune delle commesse

«Un soggiorno indimenticabile», così ha detto Flavia Peschel, la ragazza triestina vincitrice per la nostra regione del concorso nazionale «La commessa ideale», di ritorno dal viaggio-premio offerto dalla compagnia R.A.S.

«L'accoglienza è stata veramente eccezionale — ci ha detto — e Parigi è splendida in settembre». Non sapeva da che parte incominciare per raccontarci tutto ciò che ha visto, dai musei al lungo Senna, dalle «Folies-Bergeres» al Castello di Versailles, in una Parigi non avara di sole, che ormai è già diventata ricordo, chiusa in fotografie scattate avidamente.

E' meglio dunque iniziare dal principio, dal lunedì in cui Flavia Peschel e sua madre sono arrivate nella capitale francese: ad attenderle con un magnifico mazzo di rose c'era il signor Casotti, della R.A.S., in assenza del dott. Saraval, il direttore per la Francia della compagnia assicurativa.

Poi per due giorni la nostra bionda commessa ideale è stata letteralmente trascinata nel turbinio della vita di Parigi, che non vede mai sosta, né di giorno né tanto meno di notte, in una serie ben organizzata di tours, che l'hanno portata, come abbiamo già detto, dal Louvre a Montmartre, dalle passeggiate sulla Senna con il «Bateau-Mouche», agli spettacoli nei diversi carabets, dalle ormai «storiche» «Folies-Bergeres» alla visita del castello di Versailles.

La giornata di giovedì è stata riservata agli avvenimenti mondani e di rappresentanza: nella mattinata il signor Casotti ha accompagnato la signorina Peschel e sua madre a «La Protectrice» dove il direttore signor Menager ha loro illustrato la ragguardevole posizione raggiunta nel mercato assicurativo francese.

Assieme ai membri della direzione ha assistito a questa riunione anche il signor Angelo Zambon, direttore a Parigi de «L'eco d'Italia», il quale ha ricordato sulle sue pagine con un articolo veramente simpatico il successo eccezionale ottenuto dal nostro giornale nel concorso «La commessa ideale».

Alla fine il signor Casotti, a nome della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha invitato, assieme alla signorina Peschel e a sua madre, il direttore Menager e signora, il vicedirettore Rousseau e signora e il signor Zambon a una colazione al ristorante «En plein ciel» situato sulla Torre Eiffel.

Il pomeriggio ha riservato alla nostra «Ambasciatrice della cortesia» una sorpresa eccezionale: ha potuto infatti assistere a una sfilata di moda presso il grande sarto parigino Lanvin. Per una donna, si sa, la moda francese ha sempre molto fascino, ed è veramente raro poter ammirare la collezione di un grande sarto, a meno di non appartenere al jet-set. Ma in questa settimana a Parigi la Compagnia R.A.S. ha voluto offrire alla nostra Flavia un soggiorno che resti veramente indimenticabile, e prima di uscire dalla maison di Lavin il signor Casotti ha fatto dono, a nome della sua società, di un flacone di profumo firmato dal grande sarto.

Nel tardo pomeriggio il rappresentante della R.A.S. ha offerto nell'albergo dove erano ospiti Flavia Peschel e sua madre un rinfresco di commiato, poiché quella sera era l'ultima del loro soggiorno parigino.

La nostra commessa dunque è ritornata ora al lavoro, presso l'oreficeria Flavia di via Revoltella, dove tutti i suoi amici-clienti, coloro che l'hanno brillantemente sostenuta durante il concorso indetto dal nostro giornale, le chiedono di raccontare i particolari di questo viaggio di cui anche loro hanno una parte di merito.

IL «VERDI» ATTENDE DAL DICEMBRE DEL 1969 LA RATIFICA DELLO STATUTO

Ibernato il centro lirico

Sul bollettino del Sindacato Nazionale Musicisti, Alberto Ghislanzoni ripropone il problema dell'inserimento degli studenti di canto lirico nel repertorio di avanguardia. L'articolista avanza delle osservazioni interessanti per il dissidio di fondo che mettono in luce nell'ambito del teatro musicale di oggi e della vocalità, in generale.

«In effetti» scrive il Ghislanzoni «il problema formativo dei futuri artisti lirici è assai più complesso e delicato di quello dei futuri strumentisti. I rapporti tra i dati fisiologici, neurologici e psicologici di ciascun soggetto sono oltremodo interferenti tra loro e ogni errore d'impianto implica quasi sempre conseguenze irrimidiabili. Il fatto è che il canto, come e più del linguaggio, è un'estrinsecazione diretta "organica" della personalità, non è "indiretta", meccanicistica come il suonare uno strumento, qualunque strumento antico o modernissimo. Ed è veramente inconcepibile come tanti musicisti anche valenti non riescano a penetrare, a vedere, nell'intima, genuina essenza queste situazioni che sono di "natura", e quindi l'uomo non può alterarle se non entro limiti determinati».

E' senza dubbio una posizione intransigente nei confronti di chi vorrebbe attingere al vivaio vocale per l'esecuzione di quelle opere di punta che comportano forzature tecniche e stilistiche insostenibili dalla natura del canto.

Le ragioni addotte dal Sindacato Musicisti sono abbastanza chiare ed accettabili; potrebbero tuttavia nascondere un pericolo: quello di generalizzare la diffidenza per la produzione contemporanea, alimentando univocamente le velleità aculturali dei giovani cantanti nei confronti del grosso repertorio. Invece, proprio nell'attività di proposta e di collaudo delle più stimolanti opere contemporanee (ben'inteso rispettose delle leggi della vocalità) vediamo una delle funzioni più importanti degli organismi preposti alla preparazione ed al perfezionamento dei giovani artisti lirici.

Accanto all'Enal, all'Aidem di Firenze, all'Aslico di Milano, al concorso spoletino, si colloca ovviamente in prima linea la programmazione dei «centri lirici» previsti dalla legge del 1967 per la formazione dei giovani interpreti ed il loro inserimento professionale.

Ci sembra evidente che il compito più valido di questi centri di attività artistica debba essenzialmente svolgersi in stretta collaborazione con gli enti teatrali secondo precisi ed ampi obiettivi culturali: non si tratta quindi di costruire un nuovo tipo di scuola per coltivare le ambizioni di potenziali divi del belcanto, bensì di organizzare una comunità di studio che definisca la coscienza culturale del giovane interprete, che soccorra gli elenchi artistici dei teatri a tutti i livelli (ma soprattutto nel settore di quei comprimariato, che solo in Italia si continua a considerare la serie B dei cantanti), e che dia vita ad un'attività marginale di particolare impegno con l'allestimento accurato di lavori accessibili per esigenze spettacolari, scelti in quel ricco panorama di opere ingiustamente dimenticate dai grandi Cartelloni, siano esse di ieri o di oggi. E sarebbe probabilmente la fine di tanto squallido, eppur sovvenzionato, dilettantismo provinciale.

Il discorso interessa anche Trieste ed è stato già segnalato su queste pagine da alcuni lettori. Il che tuttavia non ha portato ad alcun risultato concreto.

Il teatro Verdi attende dal dicembre del 1969 che lo statuto presentato per l'istituzione del suo Centro Lirico venga ratificato dal Ministero. La nostra posizione di estrema periferia si fa sentire una volta di più: si dice che tutto sia pronto nell'ambito del «Comunale» per inaugurare finalmente l'attività del centro, compresa la sede e la commissione amministratrice approvata dal consiglio del «Verdi» il 28 aprile scorso. Da allora però tutte le iniziative sembrano condannate all'inerzia, all'attesa di un avvallo che non arriva, nonostante (crediamo) le pressioni esercitate dal Teatro sul dicastero interessato per sbloccare la situazione.

Dal dicembre scorso sono trascorsi ormai nove mesi: non si può pretendere che la gestazione burocratica sia più celere della natura umana, ma se si considera che un'istituzione di tale portata avrà bisogno, dopo il «lieto evento», di una lunga fase di esercizio per diventare operante, è evidentemente difficile essere ottimisti sull'«imminente» destino del Centro e di quanti vi sono interessati.

G. Go.

Concorso per l'accesso alla Scuola ferroviaria

Le Ferrovie hanno bandito un pubblico concorso, per titoli ed esami, a complessivi 30 posti per l'ammissione alla Scuola professionale ferroviaria, per laureati in ingegneria, esclusi quelli in ingegneria chimica, elettronica, nucleare, mineraria, aeronautica e navale, e per gli studenti in ingegneria, esclusi quelli in ingegneria chimica, elettronica, nucleare, mineraria, aeronautica e navale, iscritti al 5.o anno della facoltà per l'anno accademio 1970-71 o che lo siano stati per il 1969-70 o che siano fuori corso del 5.o anno, purché, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, non debbano ancora sostenere, per completare l'intero piano di studi più di nove esami, oltre l'esame di laurea. Possono partecipare al concorso tutti coloro che alla data di scadenza del termine per la presentazione della relativa domanda, si trovino in possesso di tutti i requisiti prescritti dalle norme vigenti per l'assunzione in servizio ferroviario e non abbiano superato il 28.o anno di età.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 novembre.

BUGIARDO INCALLITO PROCESSATO PER OLTRAGGIO ALLA MAGISTRATURA

Fantasia e incoscienza di un uomo dai molti nomi

Ha accusato i Tribunali di Vicenza e Venezia di aver falsato la verità Condannato in contumacia a un anno di carcere con il condono

Si spacciava per medico ginecologo, dicendo, a seconda dei casi, di essersi laureato alla Università di Heidelberg, in Germania, o in quella di Essex, in Inghilterra. E siccome era ricercato dalla polizia di Monaco di Baviera per esercizio arbitrario della professione medica ed altri reati, ad un certo momento si proclamò cittadino britannico. Ma l'attività di Erwin Arthur Kramer, nato 35 anni or sono a Mannheim (Germania), non si ferma qui. In Italia ha cinque precedenti penali per lo più per reati contro il patrimonio. Nel 1965 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 40 mila lire di multa, coi benefici, per furto; nel giugno del 1966 il Tribunale di Vicenza gli inflisse 5 anni di reclusione e 140 mila lire di multa sempre per furto, nonché un anno e due mesi per false dichiarazioni sulla propria identità, e 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda, per guida senza patente (l'imputato ottenne in seguito il condono di 2 anni e dell'intera pena pecuniaria); l'11 novembre dello stesso anno, il Kramer fu condannato dal pretore di Vicenza a 10 mila lire di ammenda, per rifiuto di dare le proprie generalità; il 27 maggio del '67 altra condanna a 6 mesi di reclusione ed a 100 mila lire di multa per truffa, irrogatagli dal pretore di Firenze; infine, il 14 marzo del '67, il pretore di Venezia lo condannò ad un anno di reclusione per false attestazioni sul suo stato, a 50 mila lire di multa per usurpazione di titolo ed a 10 giorni di arresto per rifiuto di generalità.

A quest'ultima condanna il Kramer reagì in maniera singolare. Da Porto Azzurro, dove stava espiando le pene inflittegli, il 9 aprile dello scorso anno inviò una lettera al pretore di Venezia, con copia alla redazione di un giornale che, in sede di cronaca, si era occupato di lui. Scrivendo in perfetto italiano, egli accusava entrambi di avere falsato la verità, estendendo le sue critiche anche al Tribunale di Vicenza, per la pesante condanna inflittagli — a suo dire — per fatti commessi da altri. Egli negava di essere Erwin Arthur Kramer, sostenendo di essere un cittadino britannico.

Così si tirò addosso un'altra denuncia, per oltraggio alla magistratura, e la Corte di Cassazione decise di affidare l'esame della causa al nostro Tribunale, per legittima suspicione.

Intanto l'autorità giudiziaria di Monaco di Baviera chiese ai nostri organi l'estradizione del Kramer, il quale — come s'è detto — era ricercato in quella città per esercizio arbitrario della professione medica, abuso di titolo, truffa, furto ed altri reati. L'interessato si oppose tenacemente all'estradizione, sostenendo di non avere niente a che fare con l'uomo di Monaco. Insistette a dire di essere un medico inglese, abilitato nel 1958 dall'Università di Essex. Precisò, anzi, di essere un modesto B. M. (cioè Bachelor of Medicine, vale a dire un dottorino o tutt'al più un medico senza pretese) e non un M. D. (Medicine Doctor, che in Inghilterra è il titolo di un medico informato).

Il 28 maggio scorso il Kramer fu scarcerato in seguito ai provvedimenti di indulto, ma invece di essere lasciato in libertà venne accompagnato a Ponte Chiasso, per essere consegnato alla polizia tedesca.

Comunque la causa per oltraggio fece il suo corso, ma l'imputato non poté mai essere interrogato in merito a questo reato. Il processo è stato celebrato ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Edel e dott. Salerno, P. M. dott. Brenci, canc. Chiarelli) e, naturalmente, il Kramer non era presente. E' stato dichiarato contumace.

Il P. M. ha chiesto un anno di reclusione; il difensore d'ufficio, avv. Tavello, ha invocato il minimo della pena, ed il Tribunale ha irrogato al Kramer un anno di reclusione, col condono.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sofia Antonini, nel V anniversario (6/10), dal marito cap. Tullio e figlio ing. Tullio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Fulvio Breschi, per il compleanno (6/10), dai genitori e dagli zii Breschi 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria della prof. Bruna Venier in Sustersic, nel II anniversario, dai genitori e dagli zii Nerina e Guerrino Demarchi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla nonna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nemelli n. Bologna, nel V anniversario (6/10), dal marito e figlie 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guido Tassan, nel II anniversario, dalla moglie e fratelli 6000 pro Banca del sangue, 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Pipan, nel IX anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Egone Weiss, nel III anniversario, da N. N. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Matteo Bojanovich, nel XXI anniversario, da Antonio Marzari 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccarda Zetto Armandi da Riccardo e Bianca Zetto 5000, da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Cornachin da Livia e Sergio Agostinis 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Viviana Pacor in Marchi dai genitori 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cav. Oscar Vigentini dai cugini Seghini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fulvia Spiegel da Lidia Zito e Silvia Oppenheim 5000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele).

In memoria dell'isp. Edoardo Stocchi da Marchetti Anita e Giorgio 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della cugina Gigetta Zorzettig da Marchetti Anita e Giorgio 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Teresa Ferri dalla cognata Benedetta Ferli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Narciso Schmidichen dalle famiglie Mirconi-Gregoris 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alfonsina Sartori da Vito Cerchioli 1000 pro Asilo «Speranza».

Da Mario Burlo 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da L. P. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Padre Valentino dalla famiglia Pacor 5000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie Sponza-Servello 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rino Piero Mauri (5/10/69) dagli amici d'infanzia Carlo e Mariuccia Marchi 1000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria della sorella Antonietta (4/10) da Amalia Rupp e Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ermenegilda ved. Dimini da Nidia Miot 2000, da fam. Lampe Quenzatti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Padovan ved. Ferri dalla famiglia Canevese 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Maccarini 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Harry Katomeris da Manlio e Titti Rocco 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Laura Eulambio 2000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Lina Marini Leidi da Clelia Antici-Mattei 3000 pro CRI (V Settore); da Gianni e Maria Flavia Luciani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Centro tumori; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Pitton da Maria e Giovanni Nemelli 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 7000 pro Unione degli istriani; da un gruppo di amici 15.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Silvio Gattegno da Irma e Giordano Callegari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Ricreatorio «Guido Brunner»; dal dott. Ettore Levi 4000, da Willi e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI; da Enrico Goldschmidt 3000, da Piero Kern 3000, da Decio Rossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mara ed Emilio Stock 5000 pro Ass. spastici; da Maurizio Pernat 5000, da Franco Laria 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Rosani da Ernesta Contento 1000 pro Oratorio Salesiano; da Silvia Dobrovich 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carlo e Franca Trotta 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Prennushi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Varuzza dal fratello e consorte 10.000, da Gianni e Nerina Rusconi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Zoldan e Tamborini 5000 pro CRI; dalla famiglia Rauber e Marcella Sentieri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Prennushi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Adele Petronio da Liliana Massariello e Arrigo Iasbez 5000 pro Centro tumori; da Noris Tery 3000, dall'avv. Tristano e Anita Columni 10.000 pro CRI; da Editta e Arturo Paschi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carlo Padoa 5000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla di Grignano; da Simonetta e Lali Lapenna 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria di Maria Ravegnani da Elsa, Raimondo e dott. Elvia Maniori 10.000 pro CRI.

In memoria della cara Gisella da M. R. L. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 10 e domenica 11 ottob

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

7 libri per 7 film

Dopo i timidi approcci degli anni passati gli scrittori italiani hanno decisamente preso confidenza con il «set» cinematografico. Sembra però che non si accontentino più di affidare il manoscritto alle mani esperte di registi affermati o di richiedere al massimo una supervisione alla sceneggiatura. Diffidenti nei confronti di ogni intermediario tra la loro pagina e la pellicola, oggi, dietro la macchina da presa, di preferenza ci stanno loro. Così Alberto Bevilacqua, dopo aver terminato le riprese de «La califfa» interpretata da Romy Schneider, sta dando gli ultimi ritocchi al montaggio, mentre Alberto Moravia ha seguito con attenzione il lavoro di Dacia Maraini che ha tradotto per il cinema un suo racconto: «L'amore coniugale» presentandolo pochi giorni fa alla stampa. Contemporaneamente Luchino Visconti, dopo aver trovato in una scuola svedese il fanciullo bellissimo che gli occorreva per incarnare Tazio, e nella maschera di Dirk Bogarde un verosimile Aschenbach, sta ultimando le riprese de «La morte a Venezia» tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.

Sugli schermi vedremo anche «Il deserto dei tartari». Pierre Schoendoerfeer, il regista francese che realizzerà il film sul famoso romanzo di Dino Buzzati ha scoperto, dopo avere girato per mezza Europa, la fortezza ideale per ambientarvi la storia. L'aveva, si può dire, sotto casa: si trova nelle Alpi a 2500 metri, presso Briançon. Da lì si gode un maestoso panorama, non rovinato dall'uomo. Adattato da Charles Wood il film avrà come protagonista Jacques Perrin, attorniato da un certo numero di attori inglesi.

Intanto Mario Sequi gira a Cecerna (novanta chilometri da Madrid) «Le tigri di Mompracem». «Non è una fedele trasposizione salgariana — ha dichiarato il regista — ma una reintegrazione del mondo salgariano, una storia avventurosa ma moderna nel taglio e nel ritmo con una accentuazione (attualissima) della lotta contro il colonialismo inglese». Il film è prodotto dalla «Filmes Cinematografica» e distribuito dalla «Titanus».

Un altro autore che si trova a suo agio sul «set» è Franco La Guidara già sceneggiatore di numerose pellicole di successo, oggi più che mai interessato alle riprese di un film, tratto dal suo romanzo «Furore in Russia», che si svolgono vicino Civitavecchia. Si tratta di una vicenda ricca di avventura e di amore ambientata durante la tragica ritirata italiana dal fronte russo.

Infine è di pochi giorni la notizia che anche di un bestseller del momento «Tante sbarre», il romanzo di Loris Pittoni edito da Mursia, si farà un film. E' la storia — effettivamente accaduta — di un professionista che per un equivoco è costretto a trascorrere alcuni mesi in un carcere riportandone una impressione sconvolgente. (Ansa)

LE PROMESSE SE NE VANNO



Il Politeama Rossetti ospita ancora questa sera la commedia musicale «Promesse... promesse...» che Garinei e Giovannini hanno voluto presentare a Trieste con precedenza assoluta sulle altre città dell'Italia settentrionale scelte per la tournée della nuova annata. L'odierna ultima replica dello spettacolo in cui, assieme a Catherine Spaak e Johnny Dorelli, sono impegnati Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e Adriana Innocenti, avrà inizio alle 21.

Sono valide le riduzioni a favore degli abbonati alla stagione 1970-71 del Teatro Stabile di prosa che sarà inaugurato nella seconda decade d'ottobre con «Le Maldobrie» cui faranno seguito gli altri sette spettacoli del cartellone: «Margherita Gautier», «Zio Vania», «Arlechi e la so' granda fame», «Il Padre», «Puntila e il suo servo Mattì», «L'albergo dei poveri» e «La violenza», intervallati da una lunga e variata serie di rappresentazioni fuori abbonamento.

MARIO CAROTENUTO, IL TEATRO NEL SANGUE

In tutte le guerre meno nelle Puniche

Poi ha imparato a recitare sul marciapiede «Ogni tanto ci vuole una cura di dolore»

«Vede, lo direi semplicemente l'uomo Mario Carotenuto, non l'attore. Secondo me in un'intervista è più importante il lato umano. Posso incominciare dicendole che sono di natura triste, malinconica, l'unico divertimento lo trovo nel lavoro, e solo quando mi diverto io stesso penso di poter divertire gli altri».

Senza dubbio in questo spettacolo Mario Carotenuto si diverte moltissimo, perché di risate ne provoca tante.

Figlio d'arte, anche se dice di essere arrivato al teatro solamente perché non sapeva e non poteva far altro, si intuisce che ce l'ha nel sangue, e non riusciremmo proprio ad immaginarlo impegnato in un'altra professione.

«Sa, sono ritornato dopo undici anni di guerra, con addosso un vestito e basta. Ho fatto tutte le guerre moderne, quelle puniche no, perché non ero ancora nato. Non avevo quindi né mezzi né vestiti: era il '45 e quella volta se uno voleva fare l'attore aveva bisogno per lo meno di un corredo decente. Allora decisi di fare il presentatore, presi in affitto un frac, che dopo però non restituii, e che mi costò molto caro, in seguito, ebbi anche uno strascico giudiziario». Sembra quasi un aneddoto questo inizio avventuroso nel mondo dello spettacolo: ma il reduce Mario Carotenuto a poco a poco riuscì a conquistare un suo pubblico. «Io sono un attore popolare — dice — anzi, popolaresco, ma che a volte anche una certa elite non disdegna di ascoltare».

Forse però il pubblico che l'ha ammirato in «Giocando a golf, una mattina», alla televisione, o lo vede farci sorridere in questa «Promesse... promesse...» dimentica alcune delle sue interpretazioni migliori, e diciamo più serie, «Il vero della Rovere» (rappresentato anche a Trieste), «I giganti della montagna», «Riccardo III», «Le terre del Sacramento», «Il vedovo di Shaw», e tante altre. «Io non sarò mai un bravo attore, sa, perché anche se cerco di calarmi al massimo nel personaggio c'è sempre un pizzico di Carotenuto che viene fuori». Ma vogliamo aggiungere e sottolineare, sempre con misura, senza strafare, come succede ad altri.

Ma come ha fatto ad imparare a recitare? «Ho imparato sul marciapiede, sono dottore in stradalogia: ho imparato dagli uomini. Quando interpretai "La opera da tre soldi" di Brecht (che allora era ancora vivo), io feci un personaggio che vidi per strada, un vecchio, anche uomo di cultura, un poveraccio che era finito col vendere callifugo per le strade, chissà come».

Mario Carotenuto è un osservatore preciso, attento scrutatore dei fatti e degli uomini, un «impegnato» della vita, se così si può dire. E' un po' filosofo (come tutti», dice lui) e ti raggiunge a volte con frasi come queste: «Non mi disviace un po' di tristezza, e non è una posa, mi creda, perché penso che ci faccia sentire più buoni. Quando si è felici i valori si perdono, per esempio un uomo che cammina felice e contento per strada non vede un mendicante, o, se lo vede, lo osserva con disattenzione, quasi con fastidio. A volte bisognerebbe quasi cercare il dolore, avere il coraggio di guardarlo bene in faccia, ed allora l'uomo ne uscirebbe più morbido interiormente, più forte. Siamo troppo spavaldi, ci manca l'umiltà, un po' di pudore. Ecco, all'uomo servirebbe fare ogni tanto una "curetta di dolore"». Fa l'attore perché gli permette l'evasione e la ricerca: «Ciò che l'uomo di cultura cerca nei libri noi lo cerchiamo nei personaggi da interpretare». E poi: «Bisogna vivere molto intensamente, ognuno nel proprio campo, e poi offrire molto, essere generosi. Detesto gli assenti. L'uomo deve ricercare quelle cose che sembrano tanto lontane ed invece, in realtà sono a portata di mano. Pensi per esempio ai grandi misteri della nascita e della morte».

Questo, ci ha detto, Mario Carotenuto, anzi l'«uomo» Carotenuto, pochi minuti prima di andare in scena, a far sorridere il pubblico.

F. P.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Congetture su un detective rimesso nella naftalina

Chi immaginava il rientro in corsia del «Rischiatutto» come un ritorno da figliol prodigo balneare, con feste gaudiose e vitelli grassi bene arrostiti, sarà rimasto un po' deluso. Il primo numero della nuova serie, inauguratasi giovedì al secondo canale, assomigliava piuttosto ad un frugale rinfresco di circostanza, fatto coi fichi secchi nell'opaco riverbero di splendori ormai spenti. Forse Mike Bongiorno non si trova, al momento, nella sua forma più smagliante. Avvengono cose nella vita intima degli individui di cui bisogna tener conto con i dovuti rispetti umani. Abbiamo tutti un cuore, e se non è proprio un cuore di pietra, capita che non sempre abbia voglia di far capriole per il trastullo altrui, di esplodere nel grido fatidico di «Allegria! Allegria!». Però, non si può sottacere che se il venerato maestro di quiz è apparso sensibilmente depresso, gli altri non gli son stati da meno. In effetti anche i concorrenti, pedine tutt'altro che trascurabili nell'economia del gioco, non si sono mostrati perfettamente all'altezza della situazione. Sarà stato il contagio della mestizia, sarà stata l'emozione, o la fatica di rimettere in moto un veicolo rimasto fermo troppo a lungo, o quel che si vuole; fatto si è che i nostri eroi dell'indovinello luminoso sono scivolati via come piccole alghe incrostate nel grigiore della loro flebile personalità e hanno eluso quegli obblighi spettacolari, emozionali, di cui consistono, appunto, trasmissioni come il «Rischiatutto». Ma forse nulla è ancora perduto. Verrà giorno che i balsami del tempo galantuomo leniranno le ferite del povero Mike e che una nuova Giuliana Longari (chissà, non si può mai dire) scenderà dai cieli del quiz televisivo e verrà in terra a miracol mostrare. Coraggio, e su con la vita.

Passando ad altro argomento, c'è da rimarcare, ma naturalmente seza alcuna sorpresa, che questa settimana (venerdì, per l'esattezza, primo canale) hanno bruciato la prevista commedie in programma, «Detective story» di Sidney Kingsley, rinviandola a data da destinarsi e sostituendola con un cocente lagrimone drammatico, «La maestrina degli operai», del buon vecchio Edmondo De Amicis. I motivi del cambio improvviso riposano, come sempre, nelle tenebre ovattate del mistero. Eppure, con un po' di fantasia, si potrebbe anche congetturare che «Detective story» — un flash alquanto brusco su certi metodi della polizia americana — sia stato tolto di mezzo per una questione di delicatezza, di «fair play». Qualcuno, ad esempio, può aver ritenuto che trasmetterlo nel momento in cui Nixon aveva appena voltato la spalle e l'Italo suolo era ancor caldo, per così dire, delle sue scarpe, non rappresentasse un gesto schiettamente gentile e propiziatorio. Come se il dramma non fosse già stato accolto con perfetta naturalezza parecchi anni orsono nella stessa America (e in tutta Europa) e salutato da consensi calorosi (ne fu tratto anche un film che molti forse ricorderanno). Ma, sia come sia, meglio comunque mettere le mani avanti, meglio il buon Edmondo, esperto oltre a tutto in cose di... «Cuore». Dal sapore di fiele al sapore di miele. Alle volte, però, vien da pensare che l'animo dei nostri tele-reggenti sia continuamente visitato dai fantasmi, come quei vecchi castelli scozzesi di cui narrano le storie di terror comico. Il fantasma di turno dev'esser quello di Sigmund Freud.

A proposito di Freud. Proprio nella stessa sera di venerdì (nel secondo canale, dopo il dibattito sul divorzio) è iniziato un nuovo programma dedicato appunto alla psicanalisi («Incontro con la psicanalisi»), a cura di Giulio Macchi e Giancarlo Ravasio. E' stato un approccio vivo e interessante a questo illustre capitolo della scienza, di cui tanto si parla a proposito e a sproposito e di cui, in fondo, non c'è poi da giurare che si sappia ancora molto: se è vero, come ha sostenuto Ralph Greenson, uno dei numerosi specialisti che hanno partecipato alla trasmissione, che «La psicanalisi è una professione giovane e i migliori di noi, i grandi professori, sono soltanto dei bravi principianti». Beh, ci sembra che questa indagine televisiva sui misteri della psiche umana meriti d'essere tenuta d'occhio.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA LEZIONE DI EINAUDI I BAMBINI CHE LAVORANO

«Cinque giorni al porto» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima parte di questo dramma di Vico Faggi e Luigi Squarzina, che sarà presentato nella versione che lo stesso Squarzina curò per la scena dello «stabile» genovese. L'azione del dramma, che può considerarsi un vero esempio di «teatro documento», è collocata nel 1923. Durante una lezione all'Università di Torino, il giovane Piero Gobetti invita il giornalista Luigi Einaudi, inviato speciale della «Stampa», a rievocare lo sciopero dei portuali di Genova, manifestazione che, nel dicembre 1900, portò alla riapertura della camera del lavoro e provocò la caduta del Ministero Zanardelli a opera di un gruppo parlamentare guidato da Giolitti. Presentati dalla «lezione» di Einaudi, appaiono sulla scena i protagonisti di quel giorno: sindacalisti, rappresentanti del governo, prefetto, scioperanti, provocatori e crumiri. Si riafferma anche in questa rievocazione la storia di un'agitazione determinata, non già da rivendicazioni salariali, ma da ragioni di principio. Questa edizione televisiva di «cinque giorni al porto» è stata realizzata dal complesso del teatro stabile di Genova; la regia televisiva è di Marcello Sartarelli; gli interpreti principali sono Claudio Sora, Giancarlo Zanetti, Eros Pagni, Camillo Milli, Guido Lazzarini, e altri.

* * *

«Sette giorni al Parlamento» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera una edizione speciale di questa rubrica curata da Luca di Schiena; interverranno dieci rappresentanti dei diversi gruppi politici presenti in Senato per illustrare la proposta di legge che prevede l'introduzione del divorzio in Italia. I senatori chiariranno ai telespettatori i motivi e le preoccupazioni che determinano il voto favorevole o contrario dei gruppi che essi rappresentano al disegno di legge in discussione, e risponderanno, a turno, a due domande che saranno loro rivolte dal moderatore Luca di Schiena.

* * *

«I bambini e noi» (TV-2, ore 21.15) — La prima puntata, in onda stasera, di questa inchiesta di Luigi Comencini ha per titolo «La fatica». Ambientata a Napoli, è imperniata sui bambini che lavorano: un fenomeno inquietante sul quale si sono raccolte testimonianze nella città di Napoli senza alcuna preparazione, andando semplicemente alla ventura, senza mai cercare deliberatamente il «caso limite». Si può dire che non vi sia, a Napoli, un lavoro che non possano fare anche i bambini: la macchina da presa li osserva, li segue a casa, li interroga. Dalle loro risposte emergono storie incredibili, ritratti indimenticabili. Come quelle che seguiranno, anche questa puntata si sofferma in particolare su un bambino che, a solo dodici anni, è più serio e consapevole di un adulto: smonta e ripara le balestre degli autotreni, ha perso l'abitudine a giocare, si considera già capo famiglia. *(Ansa TV)*

«Hitler geburstag» e «Goebbels», due cinegiornali prodotti dalla Germania nazista e del tutto inediti, saranno presentati, da domani, al pubblico del «Cinema d'Essai - Salone Margherita» di Roma. Il primo cinegiornale riguarda la parata militare e il ricevimento dei diplomatici in occasione del 50.o compleanno di Hitler; il secondo (che fu proibito dallo stesso ministro della propaganda perché dalle immagini trasparisce il clima dell'immediata disfatta) concerne invece gli ultimi preparativi per la difesa ad oltranza di Berlino.

DOPO LA VIVACE POLEMICA

Chiari e Luttazzi «week-end» insieme

Cagliari, 5

Walter Chiari e Lelio Luttazzi, i due noti personaggi del mondo dello spettacolo, sono a Cagliari. L'attore, insieme alla moglie e al piccolo Simone, è giunto in città una decina di giorni fa ed ha preso alloggio in un albergo di Santa Margherita di Pula a trenta chilometri dal capoluogo, sul versante occidentale del golfo degli Angeli. Lelio Luttazzi invece, in compagnia della fidanzata, è arrivato nell'isola sabato scorso: ad attenderlo era all'aeroporto Walter Chiari. Anche Lelio Luttazzi trascorre il suo soggiorno nel medesimo albergo di Pula.

L'attore ed il compositore, che circa un mese fa avevano avuto una vivace polemica in conseguenza della nota vicenda in cui rimasero implicati, hanno trascorso, insieme a comuni amici del mondo dello spettacolo, il fine settimana.

Giornalisti e fotografi non hanno potuto avvicinarli per il loro deciso rifiuto a qualsiasi contatto con la stampa. Lelio Luttazzi dovrebbe ripartire per Roma nella serata di oggi, mentre Walter Chiari prolungherà ancora di qualche giorno la sua permanenza nell'isola *(Italia)*

EXCELSIOR Finalmente!!

DA GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

IL CAPOLAVORO DI **FRANCESCO ROSI**

CHE HA ENTUSIASMATO CRITICA E PUBBLICO ALLA 31.a MOSTRA DI VENEZIA



TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21 ULTIMA REPLICA la SIST presenta

CATHERINE SPAAK — JOHNNY DORELLI

nella commedia musicale di Neil Simon

PROMESSE... PROMESSE...

con MARIO CAROTENUTO

DUILIO DEL PRETE e con ADRIANA INNOCENTI

versione e regia di GARINEI e GIOVANNINI

Riduzioni del 20% per gli abbonati 70/71 del Teatro Stabile

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21, ultima replica: Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale: «Promesse... Promesse...» di Neil Simon, con Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e con Adriana Innocenti. Versione e regia di Garinei e Giovannini. Riduzioni del 20% per gli abbonati 1970-71 del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria centrale (t. 36372 - 38547).

AUDITORIUM - Via Tor Bandena. Stagione Sinfonica dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi». Domani alle ore 21, concerto sinfonico diretto dal maestro Anton Nanut; cornista Joze Falout. In programma musiche di Haydn, Strauss, Lutoslawsky. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Splendori e miserie di Madame Royales. Una interpretazione maliuscola di Ugo Tognazzi, guidato dalla mano sagace del regista Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Tristana». Un film di Luis Buñuel con Catherine Deneuve e Franco Nero. Eastmancolor. Vietato minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «La città violenta» con Charles Bronson, Telly Savales, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michel Costantin. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Sexy - humour - suspense: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Spettacolare technicolor con Stanley Baker, Ursula Andress e David Niven.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». L'ultimo successo di Sidney Poitier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri di una bellissima giovane donna che dopo alterno succedersi di avventure riesce a dominare mentre Roma è in fiamme. Con Olinka Pyerova e B. Harris. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Franchi, Ingrassia, Little Tony e tanti altri vostri beniamini nel divertentissimo technicolor Titanus: «W le donne». Prima visione assoluta.
CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71 con l'eccezionale technicolor Euro: «I girasoli» di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Straordinario successo. II settimana.
CRISTALLO. 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del grande successo comico: «Io non scappo... fuggo» con E. Montesano e A. Noschese. Technicolor. II settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Audace, spregiudicato, divertentissimo, con D. Kjaer e K. Hyelm. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Tantissime risate con lo spassosissimo technicolor di Dino Risi: «Il giovane normale» Interpretato da Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 14 anni
MODERNO. 16.30: «Sporco contratto» con Lee Remick e James Coburn. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'assedio alla 7.a freccia» con William Holden. Splendido film in technicolor. Topolino. Domani: «Quo Vadis», ore 15 - 18, ult. 21. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor: «Ondata di calore» con Jean Seberg, Luigi Pistilli, Silva Nguyen. Una storia inquietante come un film giallo; un intreccio più avvincente di un film psicologico. Opera di primissimo ordine da vedere dall'inizio. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I due volti della vendetta». Un grande film in technicolor denso di passioni e di avventura con Marion Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (tel. 30162). 16: «Né onore né gloria». Film di una potenza drammatica eccezionale, con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La monaca di Monza». Technicolor con Anne Heywood e Antonio Sabato. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «"Luv" vuol dire amore?». Divertentissimo technicolor con Jack Lemmon e Peter Falk.
ASTRA. 16.30. Un divertentissimo film con Stan Laurel e Oliver Hardy: «Noi siamo le colonne».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «E l'Inghilterra sarà distrutta» con Janos Veiczi, Clare Jausard e Georges Aubert. Hitler dal suo bunker di Berlino comunica allo Stato Maggiore: «Con V1 e V2 capovolgerò le sorti della guerra».
LUMIERE. — Sabato: «Faccia da schiaffi».
MARCONI. 16: «Fuga da Mathausen». La brutalità della guerra come mai è stata mostrata Un capolavoro della cinematografia tedesca con George Götz, Katinka Hoffman. Domani: «Black Horror» (Le messe nere).
OPICINA. 18: «Vivo per la tua morte».
RADIO. 16: «Tre passi nel delirio». Classico del terrore diretto da 3 registi famosi: Fellini, Vadim, Malle, con Brigitte Bardot, Alain Delon, Jane Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra

MUGGIA

VERDI. 17: «Luna zero due». Technicolor con James Olson e Catherina von Schell.

UDINE

ARISTON. 15: «Dramma della gelosia». Colori.
CAPITOL. 15: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Colori.
CENTRALE. 15: «Il caso Venere Privata». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Splendori e miserie di madame Royale». Colori. V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Città violenta». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Siamo tutti matti». Colori.
DIANA. 18: «L'urlo della paura». Colori. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

COLPO da 500 Milioni alla NATIONAL BANK

GORIZIA

CORSO. 17: «I due nemici» con A. Sordi e D. Niven. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Chisum» con J. Wayne. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Inchiodate l'armata sul ponte» con B. Zivojinovic e S. Perovic. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Rio Conchos» con S. Whitman e R. Goone. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Beatrice Cenci» con A. La Russa e T. Millian. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Requiem per un gringo» con L. Yeffries e F. Benussi. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Senza saper niente di lei» con P. Leroy. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La battaglia dell'Oder» con D. Kiroski. A colori.
RIO: «Fango verde».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Buonasera, signora Campbell» con G. Lollobrigida e S. Winters. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il capitano Nemo e la città sommersa».
CRISTALLO. 17: «Rangers: attacco ora X». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'orco e le bamboles». A colori.

CORDENONS

VERDI 17: «La mia notte con Maud».

SACILE

NUOVO. 17: «Nervi a pezzi».
ZANCANARO. 17: «La vendetta del gobbo di Parigi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un buco nella parete».

CORMONS

COMUNALE: «Sweet Carity».

PALMANOVA

ITALIA: «Medea».
GARIBALDI: «La grande strage dell'impero del sole».

GEMONA

SOCIALE: «Assassino per un testimone».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il demonio».

DI TRIANGOLI AL CINEMA NE AVETE VISTI TANTI MA UNO COSI' DIVERTENTE FORMATO DA:

NARDI ORESTE maestro di cazzuola
CIAFROCCHI ADELAIDE fioraia
e SERAFINI NELLO pizzaiolo
NON L'AVETE MAI VISTO

Domani al GRATTACIELO

Titanus distribuzione

MARCELLO MASTROIANNI · * · MONICA VITTI



DRAMMA DELLA GELOSIA

tutti i particolari in cronaca

con GIANCARLO GIANNINI MANOLO ZARZO

Regia di ETTORE SCOLA

Sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-SCOLA • Musiche di ARMANDO TROVAIOLI

Un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM - JUPPITER GENERALE CINEMATOGRAFICA (Roma) MIDEGA FILM (Madrid)

TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'» TAVERNA - BAR - ALBERGO
Cucina semplice, casalinga «come al buon tempo antico» Trieste (San Dorligo della Valle) km 2 della strada S. Giuseppe - Moccò — Telefono 821390.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
NUOVA GESTIONE: sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

PERTEOLE

DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disyokej Claudio» già al Sammantha di Londra.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Tacuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Suor Angelica, di G. Puccini; 21.20: Solisti di musica leggera; 22: Sette giorni al Parlamento; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Bibliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano The Canned Heath; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gea della Garisenda, di Franco Monicelli; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.50: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con Verdi; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.50: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.35: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da J. Pritchard; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Sui nostri mercati; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani bevono troppo?; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: La XXV Sagra musicale umbra; 20.15: Musiche di Cirri; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VII Festival pianistico internazionale - Seconda rassegna di musica contemporanea; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Quaderno verde» - Aspetti della natura; 15.50: Concerto dell'Orchestra da camera Slovacca; 16.25: «L'accusa» - racconto di A. Pittoni; 16.35: Canti marinari triestini con il Coro dell'Istituto Nautico di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

I sogni di Ernesto - «Ernesto pescatore» - Pupazzi di Ennio di Majo.
Gong
18.45: «Gente del Po» - a cura di A. Novelli - 1.a puntata.
Gong
19.15: «L'ispettore a caccia di Pantera Rosa» - Cartoni animati - Distr.: United Artists.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Cinque giorni al porto» - di Vico Faggi e Luigi Squarzina - Prima parte.
Doremì
22.00: Sette giorni al Parlamento - Edizione speciale: due domande ai partiti sul divorzio.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «I bambini e noi» - Un'inchiesta di Luigi Comencini - Prima puntata - «La fatica».
Doremì
22.15: «Vidocq» - Sceneggiatura originale di G. Neveux - Quinta puntata.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona l'orchestra Nina pinta; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta il coro «Stella alpina» di Treviso; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital del quartetto d'archi della R-TV di Lubiana; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30 Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Cartoni animati; 18.05: Il mondo dei piccoli; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Spia su commissione», film americano; 22.50: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: CARENZA D'AFFARI

Milano, 5

La seduta odierna, pur mantenendo le basi della vigilia, ha denunciato una sensibile carenza di affari, determinata anche da un certo clima di attesa tra gli operatori. Le contrattazioni si sono svolte celermente senza offrire elementi nuovi di tendenza. In apertura solo Pierrel, Autostrade Torino-Milano e qualche bancario risultavano più calmi mentre Ilssa Viola, Breda, Cantoni e Miralanza acquisivano leggere migliorie. Nel durante, sempre privo di transazioni si sono avute oscillazioni di poche entità tanto che al listino una modesta corrente di denaro ha potuto determinare chiusure per lo più aderenti ai livelli della vigilia o leggermente superiori. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le cedenze subite dalle Cucirini, C. Erba priv., Generalfin, Habitat, Iniziativa, Marzotto, Mittel e Silos Genova. In rialzo, invece le Cantoni, Banco di Roma, Ilssa Viola, Rossari, Vazi e Ras. Mercato contrastato con qualche cedenza più pronunciata nel reddito fisso. Le perdite odierne però risultano mediamente meno marcate di venerdì.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 190 milioni; obbligaz. 1.445.611.680; azioni 1.212.250.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Nel primo pomeriggio si è avuto qualche scambio a prezzi leggermente migliori delle chiusure. Generali 63900-64000; Ras 70950-71000; Fiat 2827-2830; Viscosa 3395 - 3400; Montedison 925-926. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-10	5-10	TITOLI	2-10	5-10
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2680	2700	Westingh.	1434	1434
Eridania	2096	2094	Fiat	2816	2820
Es. Molini	300	310	Fiat pr.	1825	1835
Motta	3810	3820	Nebiolo	471	480
Rom. Zucc.	170	165	Olivetti ord.	2815	2823
Rom. Zucc. pr.	411	411	Olivetti pr.	2720	2730
Assicurativi			Tosi Franco	5315	5315
Generali	63310	63700	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15130	15350	Acc. Falck ord.	4180	4190
Ass. Milano	22730	22600	Acc. Falck pr.	4220	4180
Ass. Mil. pr.	20750	20860	Broggi-Izar	850	845
Ass. Torino	17050	17175	Dalmine	640	641
Ass. Torino pr.	13400	13370	Ilssa-Viola	2790	2849
Fond. Incendio	15360	15450	Italsider	841	839
Fond. Vita	30490	30380	Magona	3015	3000
L'Assicuratrice	118500	118500	Metal. Italiana	3680	3637
Ras	70280	70900	M. Amiata	8000	8000
S.A.I.	38010	38300	Pertusola	2495	2495
Bancari			Siele	4800	4780
Mediobanca	81500	81200	Trafilerie	779.75	780
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	985	985.50	Châtillon	4060	4040
Brioschi	13050	13350	Cot. Cantoni	17020	17230
Gas Napoli	899	899	Olcese	212	213
Caffaro	295	294	Cucirini	5600	5500
Erba	9300	9250	De Angeli	7600	7560
Erba pr.	5035	4900	Cascami Seta	4610	4610
Italgas	1004	1002	Fisac	384	380
Lepetit ord.	8145	8015	Lanerossi	2680	2659
Lepetit pr.	7900	7890	Gavardo	1988	1975
Liquigas	202	202	Scotti	165	165
Mira Lanza	39250	39210	Linificio	519	519
Ossigeno	2740	2730	Marzotto pr.	1135	1102
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1360	1385
Pibigas	74	74	Rotondi	26500	26500
Pierrel	9310	9100	Man. Tosi	1980	1980
Rumianca	920	920	Pacchetti	280	284
Saffa	4340	4339	Snia Visc.	3389	3393
Sarom	1020	1010	Snia pr.	2538	2525
Montedison	928	925.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tiiane	301	301
Magneti	1258	1251	Unione Manifatt.	19990	19900
E. Marelli	471	472	**Trasporti**		
Sip	2817	2811	Alitalia priv.	16250	16250
Tecnomasio	874	874	Nord Milano	2370	2379
Terni Nuova	175	175	L'Ausiliare	2342	2350
Finanziari			Mittel	1700	1670
Agr. Lig. Lom.	2020	2030	**Diversi**		
Bastogi	1704	1701	De Ferrari	1346	1343
Breda	2800	2819	Cartiere Binda	58300	48300
Finmare	376	380	» Burgo	15512	15670
Finsider	586	585	» Donzelli	1933	1930
Generalfin	839	820	Cementir	1921	1920
Gim	3980	4010	Centen. e Zin.	301	306
Auto TO-MI	38440	38300	Cer. Pozzi	120	120
IFI pr.	7488	7500	Cer. Pozzi pr.	235	238.50
Invest	2820	2795	Cer. Ginori	602	610
Italpi	2045	2055	Ciga	6850	6800
La Centrale	5580	5580	Acque Pot.	914	914
Pirelli & C.	2898	2895	Eternit	2610	2610
Sme	2125	2110	Italcable	2985	2980
Stet	3105	3105	Italcementi	23995	23900
Sviluppo	2745	2750	Cond. Acqua	735	735
Immobiliari e agricoli			Rinascente	312	313
Aedes	3050	3020	Rinascente pr.	236	235
Beni Stab.	3510	3540	Mondadori pr.	3885	3883
Bonif. Ferraresi	1498	1495	Pirelli S.p.A.	2859	2850
Co Ge	16400	16550	Rejna	1000	1000
Habitat	2899	2850	Smeriglio	80	79
Imm. Roma	348.50	343.25	SES	3600	3635
In. Edilizia	3590	3500	SGES	1460	1451
Milano Cen.	20550	20450	Terme Acqui	1299	1299
Risanamento	7716	7720			
SACIE pr.	762	760			
Silos Gen.	2400	2310			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 ott.	TITOLI	5 ott.
Rendita 5%	98.70	Op. ss. II 6%	81.50
Ricostruzione 3,50%	81.70	» ss. III 6%	81.—
» 5%	85.—	FF.SS. 1952 5,50%	96.10
Redim. Trieste 5%	85.20	» 1953 5,50%	95.10
Riforma Fond. 5%	86.—	» 1955 5,50%	93.10
Redimibile '54 5%	83.60	» 1959 5,50%	84.40
Edilizia scol. 5,50%	81.50	» 1960 5%	79.—
Cert.Cr.Tes. '76 5%	95.90	» 1961 5%	76.80
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	81.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.50
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	81.—
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	98.70	» 1969 6%	79.90
» » 1973 5%	94.—	IMI XVIII 5%	95.—
» » 1974 5%	91.40	» XX 6%	90.80
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	91.70
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 5%	86.20
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	78.—
» » 1978 5%	88.50	» XXIV 5,50%	78.35
» » 1979 5%	96.35	» XXV 6%	83.75
A.FF.SS. 67/87 6%	82.10	» XXVI 6%	79.30
» » » 68/88 6%	79.50	» XXVII 6%	79.55
Op.Pub.SS.A. 6%	79.30	» 1964 6%	87.—
» » SS.B. I 6%	80.40	» Finan. 68 »	83.—
» » SS.B. II 6%	80.30	Cred. Nav.le 63 6%	85.30
» » SS.B. III 6%	83.—	» » 67 6%	82.50
» » SS.C. I 6%	93.30	ENI Gela 5,50%	80.80
» » SS.C. II 6%	79.20	» 1957 6%	97.—
» » SS.C. III 6%	79.—	» 1958 6%	97.40
» » SS.aut.I 6%	79.50	» 1958/78 6%	90.60
ENEL 1965 I 6%	80.60	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	82.—	» 1966 6%	85.30
» 1966 I 6%	—	» Sud 1959 6%	92.40
» 1966 II 6%	78.80	» Sud 1960 5,50%	86.—
» 1967 6%	79.05	» Sud 1961 5,50%	85.—
» 1968 I 6%	—	» Sud-IV 5,50%	79.50
» 1968 II 6%	78.90	» Sud-V 5,50%	80.10
» 1969/89 6%	79.20	» Sud-VI 5,50%	79.—
ENEL Eur 1965 6%	86.60	» Sud-VII 5,50%	83.90
ENI 1965 II 6%	85.50	» Sud-VIII 5,50%	88.40
IMI Autos.SS. I 6%	80.30	» Sud-IX 6%	88.—
IMI FinindMan 6%	79.60	IRI 1956/74 6%	97.80
IRI Sider I 1953 5,50%	96.50	» 1957/75 6%	96.95
Autostr.CC.63 5,50%	74.70	» 1958/74 6%	97.—
» » 65 6%	82.—	» 57/77 (XX) 6%	89.90
» » 67 6%	79.45	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	78.70	» 1959/79 5,50%	82.95
» » 68 II 6%	78.90	» 1960/80 5,50%	81.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	75.30
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	77.75
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	82.80
Op. Pubbliche 5%	71.50	» 1965/83 6%	82.55
» » 5,50%	74.—	» STET 6%	—
» » 6%	78.60	» Elet. opt. 5,50%	90.60
» ss. I 6%	83.—	Cart. Timavo 7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,585; dollaro canadese 610,40; corona danese 83,132; corona norvegese 87,237; corona svedese 120,237; fiorino olandese 173,182; franco belga 12,561; franco francese 112,935; franco svizzero 144,112; lira sterlina 1438,30; marco tedesco 171,622; scellino austriaco 24,14; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,956.

Cambi per banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1486; franco svizzero 144,15; franco francese 112,90; franco belga 12,44; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 608; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,10; corona svedese 119,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 41; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 5900-6300; sterlina oro (n.c.) 5700-6000; marengo italiano 6500-6800; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 34000-36000.

TRIESTE

Seduta priva di interesse, che mantiene i valori sui livelli dell'ultima seduta e senza affari. Oscillazioni nei due sensi. Fra i migliori Generali, Ras, Fiat, Finmare e Montedison. Più contrastato e con cedenze il reddito fisso.

Bastogi 1700; Finmare 380; Finsider 585; Sip 2810; Sme 2110; Stet 3105; Ass. Generali 63700; Ass. Italiana 118500; Ras 70900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1102; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2525; Dalmine 640; Italsider 840; Cantieri 33; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1835; Terni 175; Anic 985; Liquigas 202; Montedison 925; Beni Stabili 3540; Immobiliare 343; Pirelli S.p.A. 2850; Rinascente 313; Rinascente priv. 235; Confitex 901; Confitex priv. 760.

NEW YORK

Chiusura in rialzo: i profitti hanno sopravvanzato le perdite nel rapporto di 3 a 1. Sembra che sull'andamento delle contrattazioni abbia positivamente agito l'annunciato discorso di Nixon sul Vietnam. Sono state transatte 19.76 milioni di azioni rispetto ai 16.42 di venerdì.

LONDRA

Chiusura generalmente sostenuta a seguito delle migliorie registratesi venerdì a Wall Street. E' stato interessato al rialzo soprattutto il comparto degli industriali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,25	10,90
Intertrust	»	9,83	10,68
Euro P.I.	fr. sv.	112,80	—
Itac	fr. sv	220.—	222.—
Fonditalia	doll.	10,89	—
Capital It	»	9,49	—
International	fr.bg.	340.—	—
Italamerica	doll.	9,49	10,09
Interitalia	lire	8523	9034
Dreyfus	doll.	10,59	11,61
Fidelity C.	»	10,45	11,42
Fidelity F.	»	14,01	15,31
Fidelity T	»	20,97	22,92
Robeco	fior ol	226.—	—
Rolinco	»	172,50	—
Europrog	'69 fr. sv	112,80	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INFORTUNI SUL LAVORO: UNA DISPERSIONE DI RICCHEZZA

Si è detto e scritto ripetutamente che lo sviluppo della industrializzazione del nostro Paese, con il rinnovamento di buona parte degli impianti e l'introduzione delle novità tecnologiche e di nuovi sistemi di organizzazione del lavoro, ha accresciuto più che ridotto i rischi ai quali sono soggetti i lavoratori, in quanto indirizzati al conseguimento del massimo profitto e non anche alla sicurezza del lavoro. Così, ai vecchi rischi dipendenti da processi lavorativi piuttosto arretrati, dall'uso di sostanze nocive e dalla mancanza o insufficienza di misure preventive, si sono aggiunti nuovi rischi, nuovi motivi di alterazione dell'equilibrio psico-fisico dei lavoratori.

In altre parole il processo di espansione industriale non ha visto di pari passo aumentare, migliorare e rendere più efficienti sia gli strumenti di prevenzione, sia gli strumenti di intervento diretto nella eliminazione del rischio di lavoro. Nel nostro Paese, infatti, accanto a tecniche di avanguardia talora sviluppate, si sono continuati a mantenere in alcuni settori della produzione, soprattutto in quello dell'agricoltura, rapporti di lavoro arcaici e quindi sistemi di accertamento difficili, imperfetti, che non hanno permesso quella prevenzione dal rischio di lavoro che si rendeva e si rende necessaria. Conseguenza di tale stato di cose, a tutti nota, è l'aumento del numero complessivo degli infortuni sul lavoro in misura tale da preoccupare seriamente per la gravità del fenomeno che ha raggiunto nel nostro Paese punte tra le più elevate di tutti i paesi del mondo e che non accenna minimamente a regredire, e che per la sua imponenza figura nella voce passiva del bilancio sociale rappresentando nello stesso tempo una vera e propria dispersione di ricchezze umane ed economiche.

Dal punto di vista economico-sociale l'infortunio sul lavoro interessa non solo l'integrità fisica del lavoratore, cioè la capacità di lavoro, ma anche la possibilità di guadagno. In questo caso si ha il rischio della disoccupazione, il rischio del mancato guadagno o per lo meno del sottoguadagno rispetto alla normalità. Infatti il lavoratore colpito da infortunio può rimanere totalmente o parzialmente privo della retribuzione e i suoi familiari possono essere privati, in tutto o in parte, di un valido appoggio economico indispensabile alla loro esistenza. Per molti versi, insomma, il lavoratore non ha l'assoluta garanzia della propria integrità fisica e, in caso di sinistro, non viene adeguatamente risarcito per il danno derivato alla sua persona.

Ciò perché la vigente legislazione in materia di prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro risulta per gran parte ancorata a vecchie concezioni oggi nettamente superate.

Vi sono, ad esempio, talune categorie di lavoratori che, in occasione ed a causa dell'attività lavorativa esplicata, sono esposte, più delle altre e in maniera specifica, al rischio di infortunio, rischio caratteristico, strettamente legato al tipo di lavoro espletato, al quale improvvisamente può soggiacere il lavoratore addetto a certe prestazioni, con gravi conseguenze invalidanti o mortali. In buona sostanza, non esiste oggi nel nostro Paese un efficace sistema di prevenzione relativa all'uomo, all'ambiente, alle macchine, alle materie di lavorazione. Nella tutela dell'integrità della salute dei lavoratori si tutela il danno quando già si è verificato, non si cerca di evitare il fatto lesivo con tutte le misure possibili. E dal come vanno le cose sembra proprio che si preferisca elargire l'assistenza sanitaria ed economica ai lavoratori colpiti anziché rendere più sicura possibile la loro attività dalle molte insidie che il lavoro in sé racchiude.

Nel campo specifico della prevenzione, com'è noto, opera l'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro (E.N.P.I.) che per altro necessita di un ampliamento dei propri quadri tecnici e di un ammodernamento delle proprie strutture per meglio affrontare i problemi della prevenzione degli infortuni, in modo più conseguente e avanzato, più adeguato alla reale situazione di oggi. Situazione che si può sintetizzare in poche parole: gli infortuni sul lavoro costano alla collettività oltre mille miliardi di lire all'anno. E poiché questo è un fatto economico-sociale di notevole rilevanza che incide profondamente sullo sviluppo economico del Paese, bisogna uscire dalla teoria e dalle ipotesi interpretative scaturite dai vari convegni di studio — esse pure indubbiamente necessarie per una corretta impostazione dei problemi della prevenzione degli infortuni sul lavoro — e vedere nella realtà economica e produttiva di oggi cosa è necessario fare per spingere avanti la protezione e la sicurezza dei lavoratori.

Innanzitutto: estendere la prevenzione degli infortuni sul lavoro a tutte le categorie di lavoratori dipendenti, quindi anche alle classi impiegatizie oggi escluse; poi: migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie ed economiche; introdurre una nuova, più aggiornata disciplina delle norme antinfortunistiche e di igiene del lavoro; tutelare in particolar modo il lavoro dei giovani; potenziare i quadri e le strutture dell'E.N.P.I., il maggiore e più qualificato ente in oggi preposto alla prevenzione degli infortuni sul lavoro; migliorare la gestione economica degli interventi finanziari soprattutto per realizzare sollecitamente la strumentazione scientifica necessaria per collaudare preventivamente la razionalità degli ambienti di lavoro, la loro salubrità, la validità delle macchine e degli apparati produttivi da immettersi nei procedimenti lavorativi ai fini della sicurezza del lavoro. Per realizzare, infine, una politica volta a mettere in opera un dispositivo atto ad esercitare una permanente azione di prevenzione il che consentirebbe, oltre tutto, di migliorare l'efficienza industriale ed agricola e di aumentare la produttività.

Queste proposte, naturalmente, investono l'indirizzo programmatico del Governo e debbono quindi trovare un posto di preminenza nel piano quinquennale di sviluppo economico-sociale del Paese, come dovere della comunità di intervenire per prevenire e comunque per ridurre al massimo il fenomeno infortunistico e i gravi danni economici che esso comporta alla comunità medesima, con la consapevolezza che si tratta di un problema essenziale per il progresso delle classi lavoratrici, cioè delle forze produttive.

Enrico Di Marco

SETTIMANA MONDIALE DELLA «NORMAZIONE»

Milano, 5

La «Giornata mondiale della normazione» verrà celebrata sotto il patrocinio delle Nazioni Unite — il 14 ottobre prossimo.

L'UNI - ente nazionale italiano di unificazione, membro per l'Italia dell'ISO, con la collaborazione del Salone internazionale della tecnica di Torino, ha organizzato la manifestazione in Italia con una riunione che si terrà nel salone dell'Unione industriale di Torino.

Nel corso della riunione il cav. del lavoro Gaudenzio Bono, vice presidente e amministratore generale della FIAT, svolgerà una relazione su «Cinquant'anni di normazione nella industria automobilistica».

PARIGI E ALGERI RIPARLANO DEL PETROLIO

Parigi, 5

Oggi sono ripresi i colloqui petroliferi franco-algerini interrotti per la morte di Nasser. Il loro scopo è di rivedere alcune clausole fiscali dell'accordo franco-algerino del 1965: in particolare, l'aumento del «posted price» (o prezzo di riferimento) del greggio estratto dai francesi dal sottosuolo algerino. E' su questo prezzo che si computa la tassazione.

Il giugno scorso, l'Algeria, unilateralmente, rialzò il «posted price». Da allora le relazioni fra i due paesi sono tese. Era di 2,08 dollari e lo hanno portato a 2,85 retroattivamente dal 1.o gennaio 1969. Il governo francese ha subito osteggiato l'iniziativa. Da allora, la situazione è mutata. In Libia ed Irak sono stati aumentati, anche là, i «prezzi di riferimento», ma in misura molto minore.

Sabato il giornale algerino «El Mugiahid» ha di nuovo attaccato le compagnie petrolifere francesi tacciandole di «imperialismo»: l'Algeria, dice il fondo, è pronta a stringere la cintola e divenire la Cuba del Mediterraneo piuttosto che cedere ai ricatti delle società francesi.

(Italia)

SALE IN VERTICALE IL DEFICIT NEL SETTORE

COMPRIAMO ALL'ESTERO AUMENTI PER MILIARDI

Diminuisce intanto l'esportazione di ortofrutticoli

Roma, 5

Il deficit alimentare italiano ha raggiunto i 563 miliardi di lire nel corso dei primi sette mesi dell'anno, con un aumento del 30 per cento rispetto ai 434 miliardi di un anno fa. I dati ufficiali dell'ISTAT sul commercio con l'estero del periodo gennaio-luglio consentono di determinare, oltre all'importo globale, anche le caratteristiche di questo peggioramento continuo.

L'elemento più caratteristico è e resta quello rappresentato dal nostro settore zootecnico la cui insufficienza a coprire i bisogni interni tende ad ingigantirsi con il passare dei mesi. In sette mesi, il fabbisogno netto di carne importata è stato di 363 miliardi di lire, contro i 273 del 1969. Disceso il deficit cerealicolo (da 134 a 95 miliardi) essenzialmente a motivo delle ridotte importazioni di grano rispetto all'anno scorso. In preoccupante flessione il gettito delle nostre esportazioni ortofrutticole (da 226 a 203 miliardi), mentre sale il quantitativo importato (da 83 a 92 miliardi), così che il saldo attivo si contrae di 32 miliardi scendendo a 111 nei sette mesi.

La flessione — sempre secondo l'ISTAT — ha interessato tutti i prodotti freschi (orticoli, legumi, frutta, agrumi, frutta secca), mentre il settore degli ortofrutticoli in conserva ha proseguito in modo soddisfacente.

ANNUARIO POLITECNICO

E' attualmente in vendita l'edizione 1970-71 dell'Annuario Politecnico Italiano uscita nel luglio scorso. Nel contempo si sta preparando la nuova edizione 1971/72, che verrà pubblicata con la consueta puntualità nel prossimo luglio. Mediante l'opera efficace ed apprezzata di questa ultra cinquantennale pubblicazione, l'industria italiana esporta, ogni anno macchine, strumenti e materie prime per decine e decine di miliardi. Potrebbe bastare questa semplice constatazione per catalogare l'Annuario tra le grandi prestigiose pubblicazioni italiane. Ma i suoi meriti vanno molto di là di questo suo pur importante pregio. Quando un operatore, un impresario, un industriale, un commerciante italiano od estero necessita di un prodotto, di una macchina, di un'impresa, non ha che da consultare l'Annuario per avere subito la possibilità di scegliere fra tutte le aziende di quel ramo, quelle che a lui sembrano più idonee. La consultazione è estremamente facile, vi è un indice selezionatissimo che comprende tutte le voci nelle quali si compendia l'attività industriale del nostro paese.

In Australia come in Canada, in Argentina come nel Libano, in Sud Africa come negli USA, in Gran Bretagna come in Giappone, dovunque vi sia un Consolato, un ufficio italiano, là sicuramente c'è l'Annuario Politecnico Italiano. E' meritatissima quindi la definizione di «messaggero del lavoro italiano nel mondo» che un'alta personalità del Commercio Estero ha voluto dare dell'Annuario Politecnico Italiano d'unica guida che possa definirsi generale».

130 Nazioni, 130 mercati esteri conoscono 130.000 fabbricanti italiani grazie alle preziose pagine di questa annuale pubblicazione che è razionalmente strutturata in 14 gruppi e circa 2.000 categorie. Fuori gruppo, ad inizio dell'Anuario in pagine gialle, sono inclusi i principali alberghi e stazioni termali italiane. I gruppi sono i seguenti: industrie alimentari; grafiche e della carta; chimiche edilizie; della gomma, materie plastiche e pellami; mobili e arredamento; tessili e abbigliamento; industrie diverse, elettriche ed elettromeccaniche; minerarie e metallurgiche; meccaniche in genere; navali e marittime; trasporti; importatori - esportatori.

Oltre ad essere una valida guida merceologica, l'Annuario rappresenta anche un efficace veicolo di propaganda, infatti grazie alla sua vastissima diffusione sul mercato italiano ed in oltre 130 Paesi esteri, consente agli inserzionisti di affermarsi presso un vasto pubblico di operatori qualificati e disposti all'acquisto, di procurarsi nuovi clienti e di mantenere nel contempo i contatti con quelli abituali. Infine l'Annuario svolge un utilissimo servizio gratuito di segnalazione che consiste nel comunicare alle ditte estere interessate i nominativi dei fabbricanti italiani ed a quelli gli indirizzi di potenziali acquirenti esteri; si creano così proficue relazioni commerciali, alle quali l'Annuario è lieto di contribuire.

Per informazioni, acquisto volume e preventivi pubblicità rivolgersi a: Annuario Politecnico Italiano - Via S. Pellico 12 - Tel. 874.566/656 - 20121 Milano.

Il ministro sovietico dell'automobile Alexander Tarasov ha detto che «grandi passi avanti» sono stati fatti in undici giorni di colloqui con la Daimler-Benz, per la costruzione di una fabbrica di autocarri in Russia. I colloqui riprenderanno a Mosca il mese entrante. La fabbrica che i russi hanno in animo di costruire sfornerà 150-170 mila camion all'anno.

NELL'AMBITO DELLA FIERA FINO ALL'11 OTTOBRE

A MILANO LA BIENNALE DELLA MACCHINA UTENSILE

Testimonia gli eccezionali progressi italiani in questo importante campo della tecnologia Qualche decennio fa eravamo tra i maggiori importatori oggi esportiamo in tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Si è aperto a Milano, nel quartiere fieristico, la 7.a «BI-MU» Biennale italiana della macchina utensile, organizzata dall'Ucimu (l'unione nazionale dei produttori). Si tratta di una manifestazione che nelle intenzioni degli organizzatori vuole sottolineare la vitalità di un settore produttivo fra i più importanti per l'economia del nostro paese. Fino all'11 ottobre, infatti, oltre ottocento espositori presenteranno su un'area di 41 mila mq, ad un pubblico altamente qualificato, le più importanti realizzazioni di oltre 1500 case costruttrici, che rappresentano anche le più avanzate proposte nel campo delle macchine utensili in grado di tener testa non soltanto alle tecnologie più progredite di oggi ma soprattutto a quelle di domani.

Vale qui ricordare, del resto, che nel settore della produzione di macchine utensili, delicati meccanismi di precisione che servono alle fabbriche per la lavorazione dei metalli (dal reparto saldatura a quello fonderia), del legno e di altri materiali, oltre che alla produzione di utensili vari e meccanismi di precisione, operano oltre 30 mila addetti mentre il fatturato annuale supera i duecento miliardi di lire. Quello delle macchine utensili, dunque, è un settore che seppure non rappresenta una grossa parte del reddito nazionale, incide comunque positivamente nell'economia generale del nostro paese.

Questa Biennale, infatti, è anche occasione per toccare con mano il progresso compiuto dall'Italia in questi ultimi decenni per sviluppare il settore e renderlo, non solo sufficiente ai bisogni della nostra industria, ma anche in grado di reggere il confronto con la produzione mondiale. Trent'anni fa, ad esempio, si producevano nel nostro paese 25 mila tonnellate di macchine utensili e se ne importavano 11 mila contro una esportazione di non più di mille tonnellate. Oggi l'importazione di macchine utensili è salita a 40 mila tonn. ma la nostra produzione è salita a sua volta a 150 mila tonn. delle quali oltre il 50 per cento vengono collocate sul mercato estero: questo significa che non soltanto la produzione nazionale ha subito un notevole sviluppo, ma che la stessa ha assunto una posizione preminente sul mercato mondiale facendo concorrenza alle più agguerrite industrie internazionali. Le macchine utensili prodotte in Italia, sono oggi presenti, oltre che in altri paesi, anche in USA, in Francia, in Svizzera, in Gran Bretagna, nonché nell'URSS e negli altri paesi d'oltre cortina: ecco dunque che da importatori siamo diventati esportatori e non soltanto verso zone in fase di sviluppo industriale ma anche in quelle ad alto livello.

Infatti il «gap tecnologico» che, ad esempoi, sussiste in molti settori fra Italia e Stati Uniti, è ben minore nelle macchine utensili ad eccezione di quelle a comando numerico il cui sviluppo, negli USA, è stato soprattutto promosso dal settore aereonautico e spaziale. Questo fatto ci fa riflettere che nel processo di industrializzazione, la macchina utensile è sempre stata all'avanguardia, contribuendo in modo determinante ad elevare il livello tecnologico di tutti i rami dell'industria. Ecco perché la 7.a BI-MU è in grado di offrire un panorama aggiornatissimo dell'attuale struttura industriale italiana e, nel contempo, di dare delle indicazioni utilissime sui possibili sviluppi della stessa negli anni a venire.

Del resto l'importanza di questa manifestazione, alla quale sono legati degli indubbi motivi promozionali, è stata compresa sin dalla sua prima edizione che si tenne, (e fu la prima di tante fiere settoriali) nel recinto della Fiera di Milano, nel 1958. Allora si trattava di una «risposta» italiana alle EEMU, le esposizioni internazionali delle macchine utensili che furono organizzate da un «pool» di nazioni tecnicamente avanzate e che si tengono annualmente dal 1950. Tali manifestazioni internazionali (la dodicesima edizione si terrà il prossimo anno a Milano), tuttavia, operavano una selezione automatica fra le aziende produttrici per cui ad esse partecipavano e partecipano ancora, soltanto le aziende interessate alla esportazione mentre quelle i cui sbocchi erano prevalentemente rappresentati dai singoli mercati interni, avvertivano il bisogno di una manifestazione non vincolante e nello stesso tempo maggiormente orientata verso i consumatori nazionali.

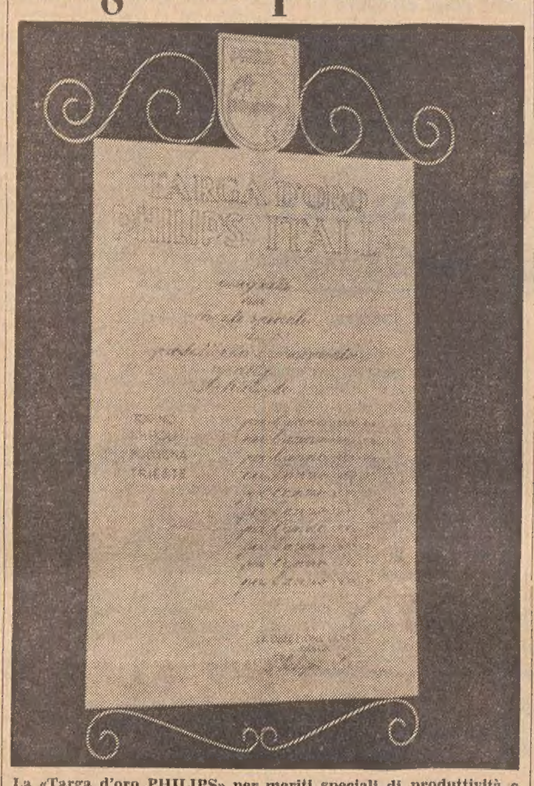
Inoltre il carattere di mostra biennale delle EEMU era insufficiente rispetto al ritmo di sviluppo tecnologico del settore per cui altre mostre con scadenza alternata divennero una obiettiva necessità per un aggiornamento più frequente delle ultime novità tecniche. In questo ambito, in Italia, la necessità di una fiera nazionale era, a quell'epoca, pressante dato il carattere del settore produttivo della macchine utensili, poiché la maggior parte delle aziende italiane era impegnata in un notevole sforzo di miglioramento e di rinnovamento delle proprie strutture sì da poter fronteggiare le esigenze di un mercato interno dalla dinamica rapidissima in senso quantitativo e qualitativo.

La partecipazione alla prima BI-MU fu, in effetti, notevolissima da parte dei produttori italiani e ad essa furono presenti anche gli stranieri attraverso i loro rappresentanti: e da quella edizione la Biennale delle macchine utensili ha sempre confermato il suo carattere di manifestazione specialistica di grande rilievo in quanto rappresenta la più valida verifica della produzione nazionale messa a confronto diretto.

Cesare Russo

Nella settimana al 30 settembre le riserve aureo-valutarie tedesche sono salite di 263.801.000 marchi a quota 35.110.730.000 DM. Le valute sono salite di 263.534.000 marchi a quota 20.404.304.000 mentre lo stock aureo è salito di 267.000 marchi a quota 14.706.426.000. L'aumento lo si deve all'intervento della Bundesbank, il 23 settembre, sul mercato valutario di Francoforte. Quel giorno il dollaro era sceso al livello di intervento di 3,63 marchi. Ufficialmente la differenza viene definita «irrilevante».

Targa Philips a Trieste



La «Targa d'oro PHILIPS» per meriti speciali di produttività e rendimento è stata assegnata quest'anno alla filiale triestina

USCITO A TRIESTE UN LIBRO DI LARGO INTERESSE

La cooperazione italo-jugoslava

A Trieste è uscito in questi giorni un interessante volume: «La cooperazione economica Italia-Jugoslavia» di Egidio Vrsaj, giornalista laureato in economia, che si occupa in particolare dei problemi economici dell'Europa Orientale. La pubblicazione vuole agevolare i nostri operatori economici nella penetrazione sui mercati dell'Est, soprattutto su quello jugoslavo; inoltre si presenta utile agli studiosi ed in generale ad un pubblico più vasto che si interessa dell'espansione della nostra economia.

Il libro, che consta di circa 300 pagine, è diviso in quattro parti: La pianificazione e l'autogestione; il sistema del commercio estero jugoslavo; la riforma economica del 1965; la cooperazione Italia-Jugoslavia. Nelle prime tre parti, che formano circa la metà del volume, viene illustrato il sistema economico jugoslavo; la seconda parte contiene la regolamentazione del commercio italo-jugoslavo e le disposizioni di numerosi altri trattati tra l'Italia e la Jugoslavia, in particolare sulla cooperazione tecnico-industriale, sulla pesca nell'Adriatico, sul turismo, sulla piattaforma continentale, sulla cooperazione scientifica e sulle assicurazioni sociali.

Viene trattata esaurientemente la legislazione jugoslava sugli investimenti dei capitali esteri, sulla cooperazione nelle zone franche e sulle rappresentanze straniere. Importanti per gli operatori sono i vari suggerimenti del libro per la conclusione dei contratti e per l'inclusione delle clausole di salvaguardia. Il libro si conclude con l'analisi degli scambi commerciali ed i traffici di confine tra la Regione Friuli - Venezia Giulia e la Repubblica slovena.

FIERA INTERNAZIONALE DELLO SPORT TURISMO E VACANZE

NAUTICA - CARAVANNING - CAMPEGGIO
CACCIA E PESCA - CICLO E MOTOCICLO
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI - PISCINE
E IMPIANTI SPORTIVI - CINE FOTO OTTICA
MOBILI E ATTREZZATURE DA GIARDINO
VIAGGI SOGGIORNI E TEMPO LIBERO

ORGANIZZATA DALLA FIERA DEL LE

RADUNO A CORTINA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE TURISTICHE VENETE

SERRATA CRITICA DI MATTEOTTI PER L'«ASSASSINIO DELLA NATURA»

Così viene considerato dagli stranieri «il nostro modo indiscriminato di costruire» La circolazione sulla statale 51 di Alemagna - Intervento di Malfertheiner di Grado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina, 5

«Bisogna eliminare le insufficienze per rimediare la grave situazione italiana nel campo turistico», ha detto il ministro Matteo Matteotti, parlando ieri mattina davanti alle autorità regionali, provinciali, comunali e ai direttori delle Aziende autonome nazionali, presenti nclle persone del presidente, comm. Marino Marangon e dei vicepresidenti nazionali Fernando Malfertheiner di Grado, prof. Giuseppe Maltese di Palermo, dott. Enrico Rossaro di Cortina, nonché di tutti i direttori delle Aziende turistiche della regione veneta e dei rappresentanti del 4.o corpo di armata di Bolzano e della brigata alpina Cadore di Belluno, ten. col. Meozzi e magg. Bogo, nonché di tutti gli operatori turistici di Cortina, della valle del Boite, in occasione del primo raduno dei direttori delle aziende turistiche della regione veneta.

«La grave flessione che si è verificata, la cattiva organizzazione che ha suscitato la critica internazionale ci colpisce profondamente e con violenza — ha proseguito il ministro — occorre, quindi qualificare la nostra offerta e migliorare la nostra preparazione; eliminare le carenze, inquadrare gli imprenditori privati. Il paese è sotto accusa e questo è un elemento di preoccupazione per noi. "Assassinio della natura" è considerato dagli stranieri il nostro modo indiscriminato di costruire ovunque si veda la possibilità di guadagno.

«A causa della distruzione progressiva, indiscriminata e incosciente di un patrimonio inestimabile — ha proseguito Matteotti — siamo stati denunciati nel capitolo dedicato all'Italia nel libro "Prima che la natura muoia" in maniera dolorosa, ma purtroppo meritata. Non solo gli stranieri ci denunciano. La stampa italiana da anni fa sentire la sua voce; i suoi ammonimenti sono stati ignorati a vantaggio dell'industria e del guadagno, ma la flessione del 1970, che segue quella del 1969 più incisivamente, ha risvegliato finalmente le coscienze. Da quanto ho sentito dal sindaco di Cortina, dal direttore dell'E. P. T. Riva di Belluno, dall'assessore regionale Molinari sull'applicazione di vincoli generici da usare per la creazione di parchi naturali nazionali, vi invito ad esporre all'elaboratore del piano '80 le vostre idee.

«Bisogna ricostruire almeno in parte — ha aggiunto Matteotti — quel paradiso terrestre che era l'Italia. Bisogna difendere la nostra civiltà e nessuno più dei veneti ha dimostrato di averne la capacità. Sono certo che la regione veneta, come sempre, sotto la guida della Serenissima: ricordate specialmente voi bellunesi che questa Serenissima ha avuto bisogno di voi per la costruzione del suo impero e che Venezia non lo dimenticherà di certo, quindi abbiate fiducia. L'avvenire della regione è nelle mani degli operatori turistici, come lo è per tutta la nazione. Le vostre preoccupazioni e il vostro complesso di schiacciamento, perché vi sentite lontani dalla città capoluogo di regione e perché siete incuneati tra due regioni a statuto speciale, non devono aver ragione di esistere».

Questo riassunto del discorso del ministro Matteotti, concludeva quello incominciato con la relazione del sindaco di Cortina, rag. Renzo Menardi, che aveva esposto la situazione viaria della valle del Boite e il particolare senso di delusione che ha invaso gli animi degli abitanti della valle, date le numerose remore che impediscono, da anni, un rimedio efficace alla sempre più tragica, pressante e possente circolazione stradale sulla statale n. 51 di Alemagna.

A sua volta il presidente dell'EPT di Belluno, Dino Riva, ribadendo i problemi esposti dal sindaco di Cortina, ha prospettato la necessità del turismo bellunese ed ha richiesto la creazione di un vastissimo parco naturale di circa 45 mila ettari sulle montagne dolomitiche, tra la zona Feltrina della valle del Mis e dell'Agordino.

Dopo il signor Riva, ha parlato il comm. Marangon, presidente nazionale dei direttori di azienda ,che ha fatto una panoramica generale della situazione turistica italiana ed ha presentato un ordine del giorno — stilato nella seduta del 3 ottobre — nel quale si richiamava l'attenzione del governo sulla situazione di Reggio Calabria, sul suo sviluppo nel campo turistico, ponendo in risalto i valori storici e culturali della zona.

Il dott. Enrico Rossaro ha poi letto un'esauriente relazione sulla situazione generale delle aziende turistiche con la presentazione dei vari mezzi per ovviarle attraverso le immense risorse turistiche culturali di tutto il Veneto, che come ha detto, attualmente offre il 35 per cento delle presenze allo Stato.

Ha ribadito alla relazione del dott. Rossaro il dott. Pio Maturo, di Verona, arricchendola con esempi e citazioni. L'assessore regionale Adolfo Molinari ha sottolineato l'importanza del convegno cortinese, dicendo che la regione ha bisogno dell'apporto sincero e di competenza nella visione panoramica della situazione, che solo gli operatori turistici possono fornire.

Il cav. Molinari ha esposto anche le sue preoccupazioni per l'avvenire della provincia di Belluno, così come aveva fatto il sindaco, in considerazione dell'esiguo numero dei suoi rappresentanti in seno alla regione (solo due) e la preoccupante minaccia delle due regioni a statuto speciale entro le quali la nostra provincia è incuneata.

Ha parlato a proposito delle regioni a statuto speciale il cav. Fernando Malfertheiner di Grado, che ha voluto con il suo discorso fugare le indecisioni e i timori, ma ha anche messo in evidenza le carenze e gli errori della regione. «Questi errori che noi abbiamo commesso — ha detto — possono essere una guida valida per voi appena nati. L'esperienza comunque è una cosa utile e gli errori possono venire eliminati attraverso la propria esperienza».

L'ultimo intervento è stato quello del signor Serio di Cagliari che ha esposto la situazione turistica sarda, il suo sviluppo ed alcuni esempi stranieri nel modo di condurre la propaganda turistica.

Giovanna Costa Orzes

CLAMOROSO EPISODIO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI BEL AIR

MANSON TENTA D'AGGREDIRE IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

S'è lanciato con uno scatto felino verso il giudice gridando: «Le dovrebbero tagliare la testa» - Bloccato da un usciere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 5

Gridando «Le dovrebbero tagliare la testa», Charles Manson, principale imputato per la strage di Bel Air, si è lanciato stasera verso il giudice Charles Older, che presiede il tribunale, arrivandogli a meno di un metro dal viso. Il pronto intervento di un usciere giudiziario, che ha atterrato con un preciso diretto «Satana»), ha evitato guai forse peggiori per il magistrato. Abbattutosi sul pavimento, Charles Manson è stato poi portato via di peso dall'aula del tribunale.

Il clamoroso episodio, che ha ancora una volta portato alla ribalta della cronaca del processo il suo principale imputato, apparentemente ormai non pago dei soli insulti, è avvenuto proprio in apertura di udienza.

Gli imputati avevano da pochi secondi preso posto al banco ad essi riservato quando Manson, che pur aveva dato l'impressione di essere calmo, cominciava a inveire, «more solito», verso la Corte. Saltando in piedi gridava al giudice Older, ormai abituato alle sue filippiche: «Volete usare questo tribunale per uccidermi». All' intimazione del giudice di far silenzio, Manson replicava aumentando la dose e proseguendo nel suo pensiero.

«Il momento in cui userete questo tribunale per uccidermi, saprete quello che vi farò», ha esclamato Manson. A questo punto il giudice sospesava con un'occhiata l'imputato e con calma olimpica replicava: «Che cosa mi farete?».

Manson mormorava frasi inintellegibili e quindi sbottava: «Mi batterò per vivere, in un modo o nell'altro. Voi dovreste consentirmelo di farlo a parole... Mi accingo a far sì che lei sia rimosso. Ho i miei metodi io, e lei lo sa».

Quindi, d' improvviso, con uno scatto da centometrista, si lanciava verso il giudice Older rimasto quasi stupefatto. Ma altrettanto rapido era un usciere giudiziario che gli stava alle spalle. Manson veniva colpito e avvinghiato immediatamente: i due cadevano a terra e lottavano dinanzi al giudice. La resistenza di Manson aveva poca durata. L'usciere riusciva ben presto a immobilizzarlo.

A questo punto il giudice, che non aveva perduto la sua proverbiale calma, ordinava con voce quanto mai controllata: «Portate fuori il signor Manson». Questi, mentre veniva letteralmente trascinato via da due agenti di custodia, aveva ancora la voce per gridare, rivolto al magistrato: «Le dovrebbero tagliare la testa».

Appena tre giorni fa, nell'ultima udienza precedente il week-end, Manson si era fatto espellere dall'aula insieme alle tre donne accusate della strage di Bel Air, per avere ripetutamente interrotto lo svolgimento dell'udienza con canti ritmici e per aver definito «una donna» il giudice Older.

A. P.

MINACCIA DI RAPIMENTO per Elizabeth Taylor

Londra, 5

Soltanto ora la polizia londinese ha annunciato che una decina di giorni fa uno sconosciuto aveva telefonato all'hotel londinese dove abita l'attrice Elizabeth Taylor insieme al marito Richard Burton, minacciando di rapirla. La polizia ha disposto per una decina di giorni un servizio di sorveglianza intorno all'attrice; oggi tale servizio è stato revocato. *(Ansa - Upi)*

MORTA JANIS JOPLIN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Una dose eccessiva di eroina avrebbe causato la morte di Janis Joplin, di 27 anni, «regina del blues» della «generazione psichedelica», trovata esanime l'altra notte nella camera di un lussuoso albergo della città di Los Angeles

Fiamme nei boschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Centinaia di uomini, tra cui rinforzi giunti da Torino e da Alessandria, sono stati impiegati per domare numerosi incendi boschivi sui monti alla periferia di Genova. Nella foto, una squadra di militari sta entrando in azione nella vasta pineta di Arenzano

DOPO 22 ANNI si ritrovano undici fratelli

Dal nostro corrispondente
Pordenone, 5

Undici fratelli si sono incontrati, per la prima volta dopo 22 anni, ad Azzano Decimo, in occasione delle nozze d'oro dei genitori, Giobatta e Teresa Del Rizzo.

Essi sono: Antonio, Angelo e don Mario, quest'ultimo proveniente dall'Argentina, Beniamino, Giorgio, Giuseppe e Guido, giunti dal Canada, suor Adriana, Santina, Paolina ed Elia, residenti in Italia. L'abbraccio della famiglia, che non si ritrovava insieme da oltre quattro lustri, è stato particolarmente commovente.

La cerimonia delle nozze d'oro si è svolta nella chiesa arcipretale di Azzano Decimo con una Messa celebrata da don Mario. Parole di compiacimento e di felicitazioni sono state pronunciate anche dall' arciprete mons. Cadore.

Dopo il rito religioso la patriarcale famiglia si è riunita intorno ad una tavola imbandita in un ristorante di Pasiano, dove in serena allegria ha trascorso l'intera giornata, rievocando ricordi e scambiandosi impressioni e confidenze sui lunghi anni trascorsi nella lontananza.

G. M.

QUATTRO BANDITI IN UN DEPOSITO DI CARBURANTI A BARI

Immobilizzano il guardiano e portano via la cassaforte

Hanno colpito alla testa con la sua stessa pistola il custode legandolo a una sedia - Refurtiva per un valore di 40 milioni

Bari, 5

Quattro uomini hanno rubato una cassaforte contenente denaro contante, assegni e buoni di benzina — per un valore approssimativo di quaranta milioni di lire — in un deposito di carburante alla periferia della città, dopo aver picchiato e legato ad una sedia il vigile notturno che era in servizio nello stabile. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamani, in contrada «Sopramarzo», a poca distanza dal cimitero.

I quattro aggressori, secondo i primi accertamenti, si sono introdotti nel magazzino scavalcando il muro di cinta alto circa due metri. Sono quindi entrati nei locali degli uffici — a piano terra di uno stabile ad un piano — ed hanno avvicinato alle spalle un vigile, Giuseppe Nicolai, di 51 anni, il quale era seduto su una sedia. Lo hanno immobilizzato e disarmato; quindi, utilizzando la sua stessa pistola, lo hanno colpito ripetutamente alla testa ed in altre parti del corpo, legandolo, infine, alla sedia.

I quattro hanno poi prelevato la cassaforte — che era in una stanza adiacente — e l'hanno trasportata fuori dello stabile, caricandola su un autofurgone «500» di proprietà della ditta di carburanti; si sono allontanati a bordo dell'autoveicolo uscendo dall'ingresso principale.

Il Nicolai, ripresosi dopo qualche minuto, si è spostato con la sedia fino a raggiungere il centralino telefonico interno ed ha premuto alcuni tasti, tra i quali quelli che collegano gli uffici con l'abitazione del capodeposito. Quest'ultimo, Giovanni Grimaldi, di 35 anni, è subito sceso nei locali. Sul posto si sono recate pattuglie della «Volante», dirette dal dott. Bergamo. Il Nicolai — che aveva il viso macchiato di sangue, per le numerose ferite al capo — è stato accompagnato all'ospedale dell'INAIL, dove è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni.

(Ansa)

Hanno anche provveduto a bloccare tutte le uscite, in modo da impedire la fuga ai malviventi, che sono ancora ricercati. Non è escluso che i banditi siano stati aiutati da qualcuno che conosceva bene la disposizione dei locali e le abitudini del custode. Sono in corso accertamenti in questo senso.

I danni ascendono a qualche decina di milioni.

I ladri hanno messo a segno il colpo tra le 13 di sabato e stamane. Sono penetrati nei locali della galleria probabilmente con chiavi false: la polizia scientifica, infatti, non ha accertato segni di scasso alla porta d'ingresso, munita tra l'altro di un particolare congegno solitamente usato per le serrature delle casseforti.

I malviventi, forse nella fretta, hanno tralasciato altre opere di maggior pregio custodite in una delle stanze della galleria. Hanno tuttavia agito da esperti: nessuna impronta digitale è stata infatti rilevata dalla Scientifica. *(Italia)*

RUBATI IN UNA GALLERIA 40 quadri d'autore

Milano, 5

Quaranta quadri, tra i quali figurano opere dei maggiori esponenti dell'arte moderna come Carrà, De Pisis, Sironi e Guttuso, sono il bottino di un furto compiuto a Milano alla galleria «Annunciata», in via Manzoni 46.

Secondo il titolare della galleria — Bruno Grossetti, — che stamane si è accorto del furto, cassazione. Analoghi ricorsi sono stati proposti anche dai difensori. *(Italia)*

STRANGOLO' la moglie per «comandare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 5

Dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Agrigento è comparso stamane, in stato di detenzione, il contadino trentenne Salvatore Rizzo, di Raffadali, centro di tredicimila abitanti a una ventina di chilometri dal capoluogo. L'imputato deve rispondere di un delitto agghiacciante e paradossale insieme. Due anni fa, infatti, il Rizzo uccise, strangolandola, la giovanissima moglie, Giovanna Costanzo, di 19 anni, sol perché — secondo l'accusa — la ragazza si era rifiutata di levarsi all'alba per aiutare il coniuge nel lavoro dei campi.

Da notare che all'epoca dell'omicidio, commesso la notte del 28 agosto di due anni fa, i coniugi Rizzi erano sposati da meno di due mesi e che perciò, praticamente, si può dire che fossero ancora in luna di miele.

Secondo le indagini a suo tempo esperite dalla polizia, il movente del delitto, che suscitò giustamente un'ondata di sdegno in tutta la provincia, affondava le sue radici in una sorta di complesso che il Rizzo soffriva nei confronti dei suoi familiari e soprattutto di suo padre, Girolamo, anch'egli contadino e anche lui comparso stamane, a piede libero, sotto la imputazione di maltrattamenti in pregiudizio della vittima, la giovane e gracile nuora.

Praticamente Salvatore Rizzo, il quale a modo suo amava la moglie profondamente, era turbato dall'idea che i suoi familiari potessero accusarlo di debolezze verso la moglie.

Le cose precipitarono allorché un giorno i parenti del Rizzo si accorsero che il giovane ogni mattina si recava al lavoro dei campi da solo, che sua moglie non lo accompagnava né lo aiutava a zappare e mietere. Da quel giorno Salvatore Rizzo non ebbe più pace. Da un lato c'erano i parenti che lo criticavano aspramente di essere un marito «troppo debole». «Vergognati — gli ripetevano — non riesci a comandare su tua moglie». Dall'altro lato c'era lei, Giovanna, gracile e non abituata al duro lavoro dei campi, che non aveva la forza di levarsi all'alba e di rendersi utile zappando e potando.

Salvatore Rizzo, certo, lo sapeva meglio di chiunque altro che la ragazza non era in condizioni di lavorare in campagna. Inoltre le voleva bene e in cuor suo gli ripugnava di dover chiedere alla giovane dei sacrifici superiori alle sue forze. Ma sapeva anche come a causa di quella storia egli fosse letteralmente "scaduto" agli occhi dei suoi parenti. Allora, forse a malincuore, decise di riabilitarsi costringendo Giovanna a seguirlo ogni mattina in campagna. Fu un tentativo inutile. Giovanna Costanzo non ce la fece. Anzi lo seguì e lo aiutò una volta sola, ma era così debole che al ritorno si sentì male e dovette restarsene a letto per alcuni giorni con le ossa frantumate.

Malgrado ciò dopo qualche tempo il Rizzo tornò alla carica. «Devi venire in campagna a lavorare anche tu, come fanno le altre mogli». Giovanna pianse, si disperò. Tra le lacrime cercò di convincere il marito che la sua salute non le permetteva di accontentarlo. Lui insistette. Le parole dei suoi parenti gli rimbombavano nel cervello come una ossessionante cantilena: «Sei tu l'uomo, sei tu che devi comandare. Tua moglie deve solo obbedire. Diversamente non hai il diritto di portare i pantaloni!». Allora afferrò Giovanna per la gola e strinse, strinse sino a quando la poverina si afflosciò priva di vita. Lui, come inebetito, prese il cadavere fra le braccia lo adagiò sul letto matrimoniale e lo baciò. Poi, prima di fuggire, prese un foglio di carta e scrisse: «Caro, caro amore mio. Doveva succedere così. Tu lo sai, adesso, quanto ti volessi bene e quanto te ne voglio ancora. Ora non resta che aspettare di essere nuovamente insieme, per la eternità».

I carabinieri lo presero quasi subito e lo trassero in arresto. Lui raccontò tutto, il suo amore, le critiche, le amarezze, il delitto. Praticamente aveva ucciso la donna che amava più della sua vita per dimostrare agli altri che a casa sua chi comandava era lui e non sua moglie...

Franco Sampognaro

MISTERIOSA STRAGE IN UN RISTORANTE-BAR E SU UNA SPIAGGIA VICINA

Due coppie di coniugi e un giovane uccisi a colpi di pistola in Florida

Il ragazzo assassinato con dieci pallottole alla testa, al torace e al collo Fra i cinque omicidii, secondo gli investigatori, ci sarebbe una connessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Cinque persone sono state abbattute a colpi di pistola, e le autorità di polizia affermano che senza dubbio vi è una connessione fra le uccisioni. Vittime due coppie di coniugi e un giovane. Il corpo del diciannovenne Richard La Plante è stato trovato su una distesa fangosa, esposta dalla bassa marea. Gli altri quattro cadaveri erano in un ristorante-bar a otto chilometri dalla spiaggia sulla quale giaceva La Plante.

Nell'edificio in mattoni rossi, a un piano, erano i corpi di Andrew J. Dorn e della moglie, di Philip Vaiana e della moglie. Gli agenti dello sceriffo della contea di Pasco hanno posto i sigilli al ritrovo, e con la polizia locale hanno provveduto a impedire che si avvicinassero estranei. Si attendeva l'arrivo di una équipe di esperti da Tallahassee, ove ha sede l'ufficio della Florida per l'applicazione della legge.

Le cinque salme sono state inviate, dopo i necessari rilievi, a St. Petersburg, città situata ottanta chilometri a Sud di New Port Richey, per l'esame necroscopico.

Il giovane La Plante era stato visto l'ultima volta da un amico in una via del centro di New Port Richey, verso le dieci meno un quarto di sabato sera. E' stato ucciso con dieci colpi calibro 22 alla testa, al torace e al collo.

Lo sceriffo Basil Gaines ha dichiarato che un'orma trovata nel fango presso il corpo del giovanotto è identica a un'altra trovata sul pavimento della «Hideeaway Tavern», il ristorante della strage. Sia nel ritrovo sia sulla spiaggia sono stati trovati numerosi bossoli. Sul pavimento del ristorante-bar erano i portafogli degli uomini e un borsellino da donna.

Dorn e la moglie Mildred avevano costruito la taverna verso la metà degli anni cinquanta. Tutti sapevano che erano soliti tenere gli incassi della giornata in una scatola da sigari del loro attiguo appartamento. Ethel Vaiana era cameriera nel ristorante, e a mezzanotte di sabato, quando il locale aveva chiuso i battenti, era stata vista con il marito e i Dorn all'interno del ritrovo.

Due testimoni, John Padlock e la moglie, hanno dichiarato di aver visto due giovani dai capelli biondi nel ristorante, quando lo avevano lasciato all'ora di chiusura: «Erano già stati lì prima» ha detto la donna «e avevano comprato una bottiglia di liquore e una bibita analcoolica. Poi avevano lamentato che l'impiantito di legno di un gioco del locale aveva bisogno di cera; poiché Dorn si era rifiutato di incerarlo subito se ne erano andati».

U. P. I.

PROSEGUONO LE INDAGINI sul «caso De Mauro»

Palermo, 5

Proseguono le indagini sulla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, allontanatosi in compagnia di alcune persone non ancora identificate la sera del 16 settembre scorso a bordo della sua auto, pochi minuti dopo essere giunto sotto il portone della sua abitazione in viale delle Magnolie 58.

Gli inquirenti seguono ancora due o tre piste per far luce sul misterioso episodio. Una di esse è connessa con il traffico degli stupefacenti tra la Sicilia, il Medio Oriente e gli Stati Uniti. In questo settore Mauro De Mauro aveva svolto per conto del suo giornale numerose inchieste.

Stamane, il capo della squadra mobile, dott. Mendolia, ha avuto un incontro con il comandante del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, ten. col. Florio. L'incontro sarebbe da porre in relazione con le indagini attualmente in corso sul «caso De Mauro». Gli inquirenti non escludono infatti che il giornalista possa essere venuto a conoscenza di «grosse notizie» sul traffico della droga e che sia stato rapito affinché non le divulgasse. *(Italia)*

DICE DI ESSERE FIGLIA di Irene d'Aosta

Atene, 5

La signora Maria Emmanuel, divorziata e madre di tre figli, sostiene di essere la figlia illegittima dell'ex Re Carol di Romania e della principessa Irene, meglio nota come duchessa di Aosta, cugina del duca di Edimburgo e zia del re Costantino di Grecia.

La signora Maria ha detto di aver scoperto la verità sui suoi veri genitori cinque anni fa e di avere raccolto in questo periodo prove sufficienti per dimostrare la veridicità di quanto sostiene. Ha pertanto manifestato l'intenzione di far causa per ottenere una parte della fortuna lasciata dall'ex re e per essere legalmente riconosciuta come figlia di Carol e della principessa Irene. *(Ap)*

RICORSO IN CASSAZIONE per il Vaiont

L'Aquila, 5

Il processo per la sciagura del Vaiont torna a riproporsi all' opinione pubblica italiana. La procura generale presso la corte d'appello dell'Aquila ha impugnato la decisione del 3 ottobre scorso (condanna a sei anni di reclusione per Alberico Biadene e a 4 anni e sei mesi per Francesco Sensidoni per i reati di omicidio colposo, frana aggravata dalla previsione e inondazione) ricorrendo per

E' FINITA LA RIVOLTA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — I detenuti in rivolta di Manhattan hanno rilasciato i diciassette ostaggi dopo l'ultimatum del sindaco Lindsay. E' così tornata tranquilla la situazione nelle cinque prigioni di New York e in quella più turbolenta di Long Island City

FELICEMENTE RIUSCITO IN UNA CASA DI BOLOGNA

Un parto «radiocomandato» diretto da due infermieri

Mancando il tempo per il trasporto all'ospedale il medico ha dato via radio le prime istruzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 5

Due infermieri della Croce Verde, guidati via radio dal medico, hanno consentito alla signora Paola Belluzzi di dare alla luce un vispo maschietto. Il parto «radiocomandato» è avvenuto oggi a Bologna e tutto si è felicemente risolto. Puerpera e neonato, al quale sarà imposto il nome di Marco, godono ottima salute.

Riepiloghiamo l'episodio, piuttosto insolito. La Belluzzi è sola in casa quando, a un certo momento, dopo il pasto di mezzogiorno sente che il parto è imminente. Non le resta, a quell'ora (sono le 14 circa), che telefonare al 113. La polizia invia subito un'autolettiga per prelevare la donna e condurla all'ospedale. Ma gli infermieri si accorgono subito che il trasporto non si può fare: la nascita, insomma, è imminente.

Che fare? Uno dei due infermieri rimane al capezzale della Belluzzi, l'altro torna all'autolettiga parcheggiata in strada per chiamare e avvertire del fatto il medico di turno della Croce Verde, dott. Melchionda. Questi ritiene che manchi effettivamente il tempo necessario per giungere nell'appartamento della Belluzzi e dà, ovviamente via radio, le prime istruzioni per fronteggiare adeguatamente il «caso». A loro volta i due infermieri, a turno, fanno la spola tra l'autolettiga e il letto della partoriente fino a nascita avvenuta. Dopo il parto, madre e figlio hanno finalmente potuto raggiungere la clinica.

Silvano Stella

FURTO PER 98 MILIONI alle poste svizzere

Zurigo, 5

Due sacchi postali contenenti biglietti di banca per un valore di 650.000 franchi (circa 98 milioni di lire) sono scomparsi da un ufficio postale di Zurigo. Si tratta del furto più ingente della storia delle poste elvetiche.

Il fatto risale al 29 settembre scorso ma soltanto ora la polizia l'ha reso noto. Gli inquirenti speravano infatti che il denaro, in «valore dichiarato» e proveniente da una banca svizzera, fosse stato diretto verso una errata destinazione. Ma tutte le ricerche sono rimaste senza risultato. La polizia ha dovuto arrendersi all'evidenza: i due sacchi postali sono stati rubati. *(Ansa - Afp)*

ATROCE DELITTO A PARIGI DI UNA GIOVANE AUSTRIACA POI COSTITUITASI

LASCIA L'AMANTE MENTRE DORME E GLI UCCIDE LA MOGLIE E IL FIGLIO

Quando è rientrata a casa ha svegliato il marito della vittima per dirgli: «Torna subito nella tua abitazione, è successo qualche cosa di grave»

Parigi, 5

Atroce delitto, la notte scorsa, in un antico palazzo — l'hôtel de Sandrille — del quartiere del Marais: una scultrice, Edith Laurent, di 43 anni, e il suo figlioletto di sei mesi, François, sono stati uccisi mentre dormivano.

I corpi delle due vittime sono stati rinvenuti da Robert Laurent, noto architetto e marito della scultrice. Il Laurent non era rientrato a casa ieri sera, e stamane, alle 8, ha trovato la porta chiusa a chiave. Penetrato nell'appartamento (al primo piano) attraverso una finestra, egli ha fatto la macabra scoperta.

Dopo aver chiamato aiuto, Robert Laurent ha atteso l'arrivo della polizia, che lo ha interrogato a lungo. Prima che gli agenti giungessero sul posto, egli ha lasciato intendere alla portinaia di avere un'idea sull'identità dell'assassino: «E' stata la donna che avete visto venire spesso a casa mia — ha detto —: è proprio diventata pazza».

La donna in questione, faceva spesso visita al Laurent. Come la vittima, scolpiva piccoli oggetti che poi vendeva. Secondo la portinaia, aveva l'aspetto di «una drogata».

Nella tarda mattinata l'assassina si è costituita: si tratta di una giovane austriaca, Waltraud Milbacher, di 27 anni, da parecchi mesi amante di Robert Laurent.

La giovane aveva ricevuto a casa sua ieri sera Robert Laurent. Verso mezzanotte, mentre l'uomo dormiva, si è alzata e, prese nelle tasche della giacca di lui le chiavi, si è recata all'hôtel de Sandrille.

Penetrata nella camera della signora Laurent, Waltraud Milbacher l'ha uccisa colpendola al capo con un soprammobile. Poi ha soffocato il bambino con un asciugamano. Rientrata a casa verso le sette e mezzo, la donna ha rimesso le chiavi nella giacca dell'amante e, svegliato quest'ultimo, gli ha detto: «Torna subito a casa, è successo qualcosa di grave».

L'architetto si è immediatamente recato alla sua abitazione. Qui giunto egli ha anche tentato di rianimare il bambino, che sembrava ancora vivo, praticandoli la respirazione bocca a bocca, ma senza esito. Waltraud Milbacher si è costituita dopo aver a lungo vagato nelle strade di Parigi. *(Ansa)*

LIBERTA' PROVVISORIA per un ladro di melanzane

Palermo, 5

Il procuratore della repubblica presso il tribunale dei minorenni, dott. La Barbera, accogliendo un'istanza difensiva dell'avv. Giuseppe Ramirez, ha concesso la libertà provvisoria a Salvatore De Simone, di 15 anni, arrestato tre mesi fa sotto l'accusa di associazione per delinquere e furto.

Il ragazzo venne arrestato dopo avere rubato, insieme con altri due coetanei, dieci chilogrammi di melanzane nell'orto dell' ospedale psichiatrico. Appartenente a una famiglia poverissima, Salvatore De Simone confessò di avere compiuto il furto per procurarsi i soldi per andare al mare. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mezza giornata Commerciale-Cordaroli, telefonare 66062. 76526 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA 16enne offresi; tel. 817946. 51984 C

ACQUISTO appartamento centrale riscaldamento centrale casa signorile per ufficio. Offerte. Cassetta 30259 C SPI.

AGENZIA marittima o altro ufficio offresi impiegata esperienza pluriennale. Cassetta n. 52437 C, SPI.

BABY sitter referenziata offresi custodia bambini possibilmente zona Barcola. Telefonare 416207. 29964 C

BABY sitter offresi dalle 8-12 oppure 20-24; tel. 759235. 52082 C

CAMERIERE offresi bar ristorante anche come extra; telefonare 726587. 29838 C

CAMERIERE qualificato anziano dinamico offresi a ristorante. Cassetta 52246 C, SPI.

COMMESSA ventunenne offresi ramo abbigliamento. Telefono 741496. 30217 C

COMMESTIBILISTA 56 anni, pensionato abile occuperebbesi solo mattino. Cassetta 52439 C, SPI.

CUOCA per trattoria o ristorante offresi con referenze; telefonare 748050 dopo ore 10. 29788 C

CUOCA referenziata offresi presso casa signorile; libera 1.o novembre; tel. 748050 lunedì dopo ore 10. 29788 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi per lavoro pomeridiano; tel. 764672. 29836 C

DICHIARANTE dogana pratico lavoro porto e confini impiegherebbesi. Cass. 52104 C, SPI.

DIPLOMATA ventiduenne buona conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 30251 C SPI.

FAMIGLIA distinta accudirebbe 1-2 bambini ore ufficio. Telefonare 759235. 52082 C

FAMIGLIA distinta accudirebbe 1-2 bambini ore ufficio. Telefonare 759235. 52082 C

GEOMETRA ventenne neodiplomato militesente volonteroso libero subito offresi. Cassetta 30231 C, SPI.

GIOVANE diplomato, già occupato, dedicherebbesi a seconda attività pomeriggi liberi. 30006 C

IMPIEGATA referenziata fiducia moralità offresi qualsiasi lavoro impiegatizio compreso mansioni di cassiere. Offerte presso fam. tel. 32065, 11-17. 29880 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi. Tel. 411497. 30024 C

INTRODOTTO ambiente portuale vasta pratica protecting agent referenziato cerca seria agenzia marittima scopo miglioramento. Cassetta 52030 C. SPI.

LAUREANDA lettere, perfetto inglese dattilografa ottima presenza, referenziata esperienza lavoro e LAUREATA giurisprudenza, esperta visure catastali ipotecarie pratica ufficio referenziatissima: offronsi. Tosi, viale Vocini 17 Bologna. 6505 C

OCCUPATO ore libere combinarsi offresi per ordine pulizie negozio magazzino o villa; telefonare 751647. 52222 C

OFFRESI donna per compagnia e assistenza persona anziana. Tel. 750239 dopo le 19. 52024 C

OFFRESI donna mezza età per stirare trattoria oppure domicilio. Cassetta 52218 C, SPI.

PENSIONATO operaio offresi anche mezza giornata lavori vari. Cassetta 52372 C, SPI.

PENSIONATO giovane auto propria cerca lavoro decoroso anche autista privato telefonare 78155. 52512 C

PENSIONATO FF.SS. offresi mattinata per lavori leggeri, incassi commissioni ecc., tel. 412883. 52325 C

PERITO meccanico 32enne, esperto in servoidraulica, circuiti elettronici transistorizzati, perfetto tedesco inglese, rimpatriato recentemente vaglierebbe proposte. Scrivere cassetta 20 SPI, 31100 Treviso (c/2464). 6497 C

QUARANTENNE sola discreta cultura offresi impiego decoroso eventualmente compagnia signore anziano. Telefono 31177 dalle 11-12. 30191 C

RAGIONIERA 19enne seria stenodattilo offresi primo impiego; tel. 97286 ore 13-15. 52200 C

RAGIONIERA praticissima prima nota, contabilità ricalco, clienti, tornitori, cassa, banche, corrispondenza autonoma offresi. Cassetta n. 52461 C SPI.

RAGIONIERA 19.enne seria offresi primo impiego. Telefono 39328. 30189 C

RAGIONIERA pratica ufficio massima serietà cerca impiego solo mattino. Cassetta 29852 C, SPI.

RAGIONIERE pensionato conoscenza lingue lunga esperienza contabilità amministrazione consulenze fiscali, offresi. Cassetta 52106 C, SPI.

REFERENZIATA esperta in antichità, arredamento e lavoro ufficio cerca lavoro adatto. Cassetta 30295 C SPI.

SIGNORA conoscenza sloveno offresi per negozio anche drogheria per mezza giornata. Telefono 751255. 30195 C

SPEDIZIONIERE mare terra pratico operazioni valutarie doganali perfetto corrispondente inglese migliorerebbe. Scrivere cass. 30251 C SPI.

STUDENTESSA baby sitter mezza giornata offresi; tel. 816359 ore pasti. 52471 C

UNIVERSITARIA pratica dattilografia offresi qualunque lavoro mezza giornata telefonare 37648 lunedì pomeriggio. 52020 C

18.ENNE referenziato media cultura cerca impiego retribuzione sindacale. Cassetta 30233 C, SPI.

20ENNE maturità classica offresi a famiglia per doposcuola; telef. 410218. 52204 C

25.ENNE offresi baby-sitter anche orario notturno oppure cassiera, tel. 50593. 30279 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part	arr
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

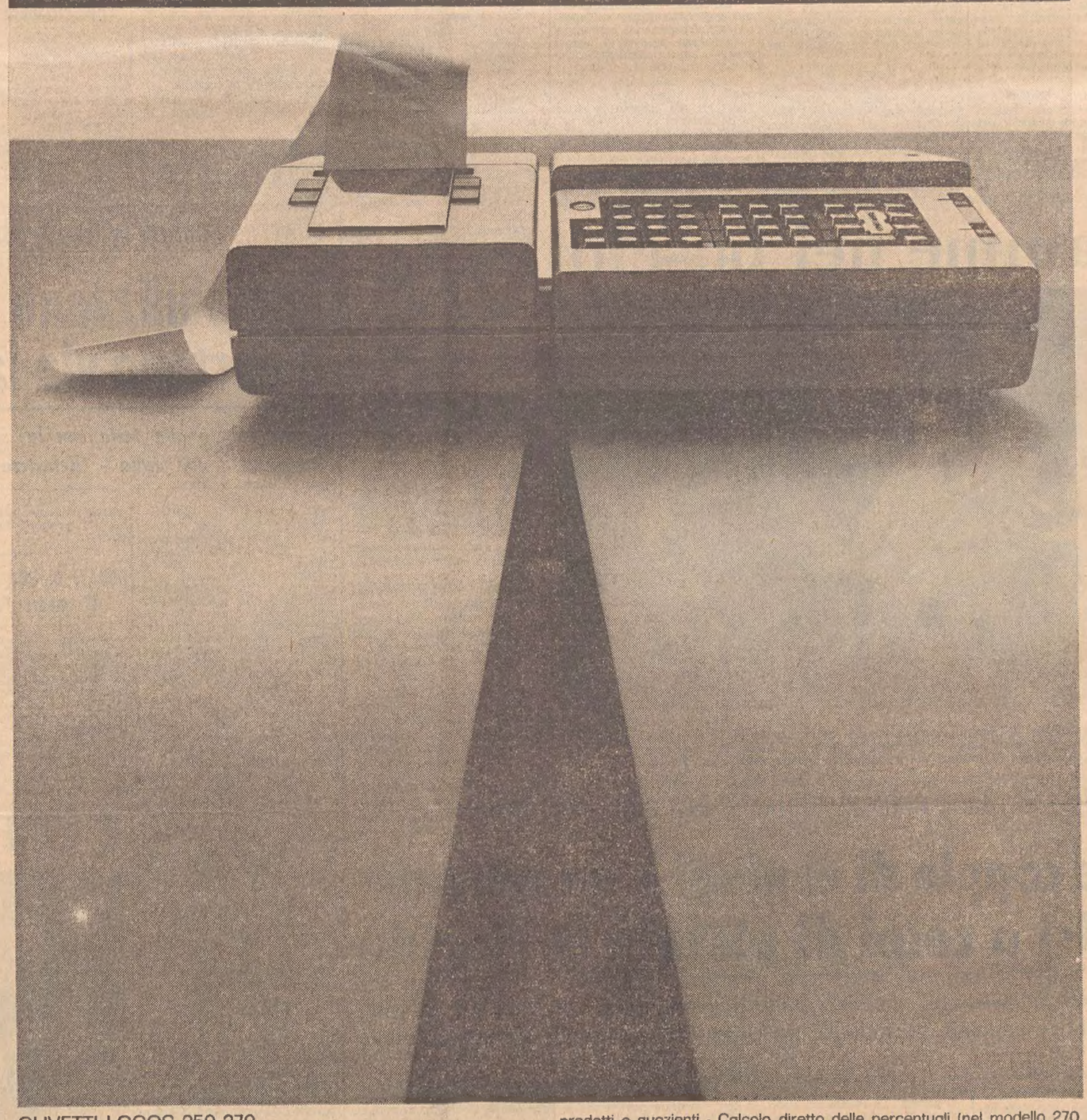
	part.	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

OLIVETTI FA ELETTRONICO IL SUO PRIMATO MONDIALE NEL CALCOLO SCRITTO

LANCIA LE NUOVE CALCOLATRICI LOGOS SCRIVENTI ELETTRONICHE OLIVETTI

Calcolo Olivetti è calcolo scritto: documento, informazione disponibile in chiaro. Olivetti ha affermato la scrittura sul mercato mondiale delle macchine da calcolo, conquistando una posizione di primato. Olivetti fa oggi elettronico il calcolo scritto. E fa scritto, semplifica, propone all'uso di tutti il calcolo elettronico. La nuova classe Logos di calcolatrici elettroniche scriventi esprime l'esperienza di tre fondamentali linee di sviluppo che Olivetti quotidianamente verifica in tutti i paesi del mondo: tecniche di scrittura, elettronica dell'informazione, progettazione di logiche e tastiere alla misura del linguaggio umano.



OLIVETTI LOGOS 250-270
Tre registri operativi - Due registri di accumulo dati (tre per il modello 270) - Capacità 22 cifre più virgola e segno - Accumulo automatico di prodotti e quozienti - Calcolo diretto delle percentuali (nel modello 270, anche delle potenze e delle radici quadrate) - Arrotondamento per eccesso, per difetto e matematico - Decimali prefissabili fino a 15.

olivetti

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gombini 27-A, telefono 755868. 30285 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telef. 755182. 30345 CC

ELETTRICISTA si effettuano piccoli lavori a domicilio. Telefono 411481 ore 13-16 e 20 in poi. 30243 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO cerca guardarobiera pratica. Telefonare 369337. 30215 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi; domenica e mercoledì pomeriggio liberi. Panificio Ierian via Ronchetto 28. 76342 D

APPRENDISTA banconiera orario uffici cerca bar via XXX Ottobre 8. 76512 D

APPRENDISTA parrucchiera rapido insegnamento cercasi. Mazzini 15. Telefono 36706. 30187 D

ASSUMIAMO generici generiche 130.000 mensili settimana corta mensa, presentarsi Duke Grandi Marche, Zona Industriale. 30201 D

ASSUMONSI ballerine 270.000 mensili. Scrivere patente n. 638558 Fermo Posta Milano. 6496 D

AUTISTA patente C Lire mille ora cercasi. Cassetta 30277 D SPI.

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17. 52070 D

BELTRAME cerca aiuto commesso o apprendista con pratica abbigliamento maschile. Presentarsi lunedì ore 10, ingresso personale, via del Monte 8. 4522 D

CERCANSI apprendista, mezzalavorante. Salone Cherie telefono 90432. 52058 D

CERCANSI cassiera commessa e fattorino per negozio, nonché operaio per magazzino. Cassetta 29882 D, SPI.

CERCASI cameriera ai piani e lavandaia. Rivolgersi Hotel Adria. 30225 D

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 30237 D

CERCASI impiegata con perfetta conoscenza della lingua tedesca, scritto e parlato, anche primo impiego, eventualmente stabile per Agenzia turistica a Bibione (VE). Scrivere indicando referenze. Patente auto n. P60/926 - Fermo posta - 30020 Bibione (VE). 6458 D

CERCASI mezzalavorante capace Salone Renata, piazza Ospedale 6, tel. 741352. 76520 D

CERCASI ragazzo, e giovane con patente negozio autoricambi, tel. 30229. 30255 D

CERCASI barista ristorante Trieste Cassetta 4457 D, SPI.

CERCASI cameriere o cameriera ristorante Trieste. Cassetta 4456 D, SPI.

ELETTRICISTI giovani assumiamo lavoro interno fabbrica. Telef. 411075. 52112 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto facile consumo cerca per Gorizia produttori e produttrici anche signore ore libere offresi fisso più provvigioni. Presentarsi in via Garibaldi 6 primo piano, Gorizia sig. Petrucci, dalle ore 8.30-12.30 e dalle 15-19.30. 76514 D

NEGOZIO via Nordio cerca giovane proprio motocarro per trasporto bombole. Terranova Salvatore, via Nordio 14. 30291 D

PERSONALE robusto cercasi per lavori saltuari di facchinaggio. Telefonare 65160. 30219 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi Valdirivo 17. 30221 D

RAGAZZO apprendista negozio lampadari cerca Brandolin. S. Maurizio 2. 4523 D

RISTORANTE Alla Sorgente cerca cuoco cuoca tel. 228116. 29814 D

SALONE Valeria, Giulia 88, tel. 95388 assume pratica lavare teste, pulizia locale. 30209 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca camera ammobiliata bagno riscaldamento ingresso indipendente possibilmente zona centro lungo soggiorno. Cassetta 30247 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A donna perbene referenziata signora offre cameretta calda altre comodità cambio poco lavoro. Tel. 25181. 30271 F

AFFITTASI camera modesta soleggiata e con riscaldamento a studente volendo, anche vitto; tel. 746963. 52284 F

AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi soggiorni riscaldamento bagno, tel. 38178.

AFFITTASI cameretta a uomo occupato. Fonderia 4, Valentini. 52344 F

AFFITTASI mobiliata a signore occupato referenziato, telefonare 31659, lunedì. 76442 F

AFFITTASI mobiliata tutti comforts paraggi Valmaura, telefonare 822064. 52419 F

AFFITTASI stanza centrale soleggiata I piano. Tel. 62578. 52424 F

AFFITTASI stanza ammobiliata signora signorina presso persona sola. Tel. 724822, 747434. 52418 F

AFFITTASI stanza persona sola, androna Campo Marzio 7, II, Sardo. 52010 F

AFFITTASI stanza mobiliata 2 letti per 2 amici. Telefono 723715. 30273 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Tel. 39473. 29872 F

CAMERA mobiliata telefono bagno riscaldamento unico subinquilino affittasi distinto; telefonare 39178. 52334 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi prontamente via Nordio 14, IV. 52358 F

CAMERA due persone cameretta una persona bagno affittansi occupati studenti. Telefono 90356. 29966 F

CAMERA mobiliata matrimoniale centrale affittasi, tel. 65378. 52258 F

CENTRALISSIMA camera cucinetta ripostiglio subaffitterei signora signorina occupate telefonare 67201. 30034 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino affattansi, Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

PICCOLA soffitta abbaino acqua luce ascensore centro affittasi; tel. 740869. 29832 F

SIGNORA affitta stanza mobiliata pressi Giardino Pubblico. Tel. 765475. 52288 F

STANZA 2 letti oppure singola affittasi a studenti friulani o signore distinto occupato. Bagno telefono e ascensore. Telefono 31872. 52438 F

STANZA mobiliata servizi affittasi. Telefonare 30381 mattino, oppure feriali 14-16.

STANZA uso bagno affittasi anche breve periodo. Telefonare 729381. 52428 F

STANZA soggiorno bellissima centrale bagno affittasi serio/a telef. 70688. 0029867 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ESTETISTE massaggiatrici visagiste manipedicure inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51951 G

A.A.A. PROGRAMMATORI 360/20 IBM corso teorico pratico sull'elaboratore 360/20 IBM; inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel Trieste, via Battisti 22 tel. 761989. 51949 G

A.A. OPERATORI meccanografici operatori elettronici 360/20 IBM corsi pratici; inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel.

A.A. PERFORATRICI verificatrici corsi pratici inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51949 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

(Continua in 12.a pagina)

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San MARCO, Piazzale ROMA e le ZATTERE.

VENDONSI

nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.

■ Fondamenta S. Biagio, 786 Tel. 85 401 - VENEZIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.33	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova -Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971 (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone Udine
8.50	D	Monaco Vienna -Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.35	DD	Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

CRONACHE SPORTIVE

UNDICI GOL MESSI A SEGNO NELLA GIORNATACCIA DEI PAREGGI IN SERIE «A»

POCHE RETI IN CAMPIONATO: GLI ATTACCHI SI FANNO PREGARE

Riva ha dedicato il suo «centro» al bimbo cui ha rotto il braccio con una pallonata

E' mancato al Messico (che brutta avventura), non vuol mancare in campionato. Riva, quando gioca ora, sbava fiele dalla bocca: non sta più a gigionarsi in area avversaria, scalpita, sgroppa, imperversa, sempre alla ricerca del Riva prima maniera, del Riva-gol. (La settimana scorsa, durante un allenamento ha perfino rotto, con un gran tiro fuori bersaglio, il braccio d'un suo piccolo tifoso: le cronache hanno subito registrato che la velocità che il cannoniere mancato della Nazionale imprime alla palla su calcio piazzato, è di 120 chilometri l'ora: un'autentica bora!). Bene, nonostante questa sua disperata ricerca del gol, proprio nella prima di campionato, l'ironia della sorte stava prendendosi gioco di lui: contro la Sampdoria il Cagliari sembrava non farcela a rimontare la rete subita nei primi minuti del secondo tempo così a freddo, senza tanti complimenti e Riva non riusciva a sfondare: ci volle la gentile concessione d'un rigore, inventato a bella posta per lui, per scongiurare il gravissimo pericolo d'una sconfitta in casa... Domenica, invece, contro la pur temuta Lazio, ci fu la vera esplosione. Ma il tifoso dal braccino rotto, prima di entrare in sala operatoria, aveva profetato: «Il Cagliari contro la Lazio vincerà per 3-0. Riva segnerà due gol, uno dei quali, spero, me lo dedichi». Riva ne ha segnato uno solo, ma tutto per la sua vittima.

O O O

Rimanendo in tema di attaccanti (che si presenta sempre il più doloroso e il meno promettente) dobbiamo lamentare il mezzo fallimento del diciannovenne Villa, sul quale Rocco e i suoi tifosi appuntavano tutte le speranze, nonché la rinnovata delusione del solito Pierino dopo la pur lusinghiera tripletta nella partita di mercoledì contro la Salernitana. Eppure nella quiete di Vietri sul mare, il «paron» sembrava avesse trovato la soluzione dei suoi rebus e un pochino fidava anche sulla tradizione sempre favorevole a Foggia (cinque vittorie e un pareggio). Ma «satanelli» e «diavoli» pare abbiano firmato per proprio conto un patto di non aggressione.

O O O

Un'altra dolente nota, sempre in materia di attacchi, che sulla carta si presentano garantiti al cento per cento, è venuta dalla Fiorentina: Mariani, Vitali e Chiarugi (nomi ormai da Nazionale) hanno fatto solo collezione di pali. E i gigliati sono rimasti con un gol sul groppone (quello dell'intramontabile Clerici) per quasi tutto il primo tempo e una buona mezz'ora del secondo, fino a quando non entrava in campo il buon Gennari — chi è costui? — a salvare capra e cavoli. Ma purtroppo tutti gli attacchi — eccezion fatta per i campioni d'Italia — hanno sofferto di un'enorme siccità. Cifre alla mano: una giornataccia di pareggi, ben sei su otto partite, dei quali quattro a occhiali e due ridotti a una sola unità. In definitiva undici gol messi a segno. E si piangeva la scorsa domenica per i sedici gol della giornata di esordio, contro i venti che si registrarono nella prima dell'ultimo campionato. Se è vero che il bel tempo si vede dal mattino, c'è di che stare allegri.

A. P.

LA VITTORIA DEL BRASILIANO AL G.P. DEGLI U.S.A.

Ottimo in corsa Fittipaldi ha sfruttato l'occasione d'oro

«Solamente al traguardo ho capito che ero io in testa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Watkins Glen, 5

Emerson «Rookie» Fittipaldi, 23 anni, bisnonni italiani, nato in Brasile, con la sua sorprendente vittoria di ieri sul circuito di Watkins Glen, nel Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, dodicesima e penultima prova valida per il campionato del mondo conduttori, ha assicurato a Jochen Rindt, l'indimenticabile pilota austriaco scomparso a Monza durante le prove del Gran Premio d'Italia, il titolo di campione del mondo per l'anno in corso.

Un titolo postumo ma meritatissimo: Rindt aveva collezionato ben quarantacinque punti, e un solo pilota aveva matematicamente la possibilità di far meglio di lui, ma appena di un punto, e vincendo tutte e due le ultime prove della stagione. Questo pilota era Jackie Ickx, il corridore belga che sulla Ferrari è stato tagliato fuori dalla rosa dei tre primi arrivati per un banale guasto ai condotti di carburazione, e che ha concluso in quarta posizione. Se Ickx avesse vinto ieri a Watkins Glen, e poi ancora il 25 ottobre a Città del Messico, il titolo sarebbe stato suo, e i funzionari della FIA, la federazione internazionale dell'automobilismo, che si riuniranno domani a Parigi per decidere se Rindt diverrà il primo campione postumo della storia dello sport, sarebbero stati tratti d'imbarazzo.

Ma Emerson «Rookie» Fittipaldi ha vinto, e ormai nessuno più quest'anno potrà battere Rindt. Se è vero che il giovane brasiliano alla sua prima stagione sui circuiti di Formula uno deve il suo imprevedibile successo ad una serie di colpi di fortuna, bisogna pure riconoscergli, onestamente, i suoi meriti: ha disputato un'ottima corsa, quale non ci si poteva aspettare da un ragazzo con la sua limitata esperienza, e già nelle prove aveva dimostrato di sapere il fatto suo. Solo Jackie Ickx e Jackie Stewart avevano fatto meglio di lui, e il suo terzo miglior tempo lo ha messo in condizione di partire, al via, in posizione più avvantaggiata rispetto a quella di piloti certo più sperimentati, come Rodriguez, Amon, Oliver, Surtees.

Per i primi ottantatré giri del circuito, gli spettatori convenuti in numero record per assistere al Gran Premio (c'è chi dice che fossero addirittura 110 mila), hanno dovuto accontentarsi soltanto di routine. In testa era Jackie Stewart, sulla Tyrrel-Ford: dominava fin dal primo giro, seguito quasi a ruota dalla Ferrari di Jackie Ickx. Ci si attendeva una vittoria schiacciante della Tyrrel-Ford, o una rimonta negli ultimi giri della Ferrari.

Ma già prima dell'83.o giro il primo colpo di scena: la Ferrari denuncia noie all'alimentazione e si ferma ai box. Ai meccanici della Casa di Maranello basta meno di un minuto per sostituire il condotto del carburatore andato in pezzi, ma Ickx non riuscirà più a riprendere la sua posizione dietro Stewart. Quando anche la Tyrrel-Ford denuncia problemi di alimentazione e Stewart, che forse non può disporre di meccanici solerti ed efficientissimi come quelli della Ferrari, è costretto al ritiro, è Pedro Rodriguez a passare al comando, sulla BRM della squadra Yardley, è ormai evidente che Ickx non ce la farà più a rimontare, ma è altrettanto evidente che il campione belga ci sta provando ugualmente. Ma a otto giri dal traguardo il pilota messicano è a corto di carburante e si ferma ai box. Al Centunesimo giro gli spettatori delle tribune si alzano in piedi, increduli: prima a passare è la Lotus 72, guidata da Fittipaldi.

Incredulo, sorpresissimo, è lo stesso pilota brasiliano, che ancora quattordici mesi fa correva al volante dei go-kart, scoperto e valorizzato dai tecnici della Lotus. Mi sono accorto di essere in testa solo quando ho visto sbandierare, al traguardo». E' accaduto tutto talmente in fretta che Rookie non si è reso conto di nulla: «Sapevo soltanto di essere in buona posizione e che la macchina andava bene», ha confidato ai meccanici della Lotus.

E' stato così Fittipaldi a intascare gli ambitissimi cinquantamila dollari messi in palio per il primo arrivato (oltre trenta milioni di lire), più i seimila (tre milioni e settecentomila lire) toccati a tutti i concorrenti.

U. P. I.

GURNEY SI RITIRA

■ A trentanove anni, Dan Gurney, uno dei migliori piloti statunitensi dell'ultimo decennio, ha deciso di ritirarsi dalle competizioni. Gurney, in futuro, si dedicherà soltanto alla costruzione di vetture da corsa.

VOGRIG, CARBI E PRAVISANI ATTRAZIONI VALIDE

PARATA DI CAMPIONI CON LA BOXE AL ROSSETTI

Interessante il debutto triestino di Cocciolo «prof»

I pugili della colonia GBC che saranno impegnati nella riunione di venerdì prossimo al Rossetti hanno concluso ieri sera, con un lavoro di 8 riprese di guantoni ciascuno, la fase ascendente del lavoro preparatorio. Vogrig, Cocciolo e Martinis sono in pratica già pronti a salire sul ring; i giorni che mancano ancora alla disputa dei combattimenti saranno impegnati per rifinire il lavoro preparatorio fin qui svolto.

Anche Carbi e Pravisani hanno ultimato la preparazione presso la palestra della SPT (che ha ospitato anche Cocciolo, mentre Vogrig ha svolto la prima fase della preparazione a Clastra di Cividale e Martinis a Latisana) e si apprestano a concludere il lavoro.

Motivi interessanti non mancano certo. A cominciare da Alfredo Vogrig, che con la sua presenza crea il polo d'attrazione della curiosità degli sportivi giuliani, per i quali il suo nome, fino alla famosa vittoria su Urtain, era poco conosciuto.

Non meno interesse tra il pubblico triestino desta comunque la presenza di Carbi, un Carbi che alla consueta carica agonistica aggiungerà questa volta un pizzico di veleno. Nevio non ha infatti digerito ancora la sconfitta di Bari ad opera di Chiloiro.

Pravisani è invece chiamato a una conferma. Dopo il brillante ritorno al ring avvenuto questa estate contro lo jugoslavo Weiner (nuovamente incontrato poi a Sarajevo) da Aldo il pubblico si attende una nuova dimostrazione di classe e di stile.

Si avrà inoltre il debutto di Cocciolo da professionista davanti al pubblico triestino. Dopo il brillante inizio di Umago, Cocciolo si è vista bloccata l'attività da un veto federale, tolto il quale il ragazzo può ora riprendere il cammino tra i superwelter con fondate ambizioni.

Per finire, ci sarà la presenza di Martinis, pure professionista di fresca data, a dare, con la sua potenza, «peso» a una riunione già ricca di grossi calibri.

B. V.

PROLUNGARE LA CRISI SAREBBE FATALE ALLA SQUADRA E ANCHE AI CONSIGLIERI

La Triestina può essere salvata soltanto con un intervento immediato

Tocca ai creditori agire per agevolare l'attuazione dell'«operazione Portogruaro»

La Triestina è all'ultimo posto in classifica; e lo è come squadra e come società. Del resto molto spesso, per non dire sempre, la salute della prima corrisponde alla salute della seconda, perfino in termini reversibili. Squadra e società insomma formano un tutto unico che marcia assieme, non separatamente. Il trovarsi con la squadra all'ultimo posto non fa altro dunque che attestare la graduatoria della società.

Non è una scoperta, né una sorpresa per noi. Nello scorso giugno, a campionato finito, avevamo elencato i molti aspetti negativi di una situazione perdurante, avevamo censurato l'assenteismo di una città intera nei confronti della Triestina, che chiedeva solo di essere affidata a gente di buona volontà, capace di prenderla per mano, di tonificarla, di rinvigorirla. Diversamente, dicemmo, lo avvenire poteva essere disperato.

La situazione attuale della società alabardata è fin troppo nota. Il comitato di reggenza aspetta ormai solo la scadenza assembleare per cedere il passo (dopo essere stato più volte invitato a continuare dopo le dimissioni). C'è un gruppo di persone di Portogruaro che ha fatto sapere di essere pronto ad assumere responsabilità direttive in seno alla Triestina, compresa la presidenza, a determinate condizioni. E sono queste condizioni adesso che possono mandare in porto, a seconda che vengano soddisfatte oppure no, l'operazione. Si tratta della rinuncia da parte dei consiglieri alla metà dei crediti vantati nei confronti della società, crediti rappresentati dall'importo di tre milioni e mezzo, per i quali è stata prestata garanzia fideiussoria. Con una dichiarazione liberatoria di un milione e 750 mila lire, ciascun consigliere dovrebbe quindi agevolare il verificarsi dell'operazione Portogruaro.

Chi lo farà? Diversi consiglieri lo hanno fatto nell'ultima seduta del direttivo. Anzi, tutti i presenti hanno sottoscritto l'impegno di rinuncia a metà del credito. Presso gli altri si sta occupando il consigliere Poillucci, su preciso mandato del direttivo. La metà «salvata», sarà rimborsata entro cinque anni. E' un affare? Potrebbe esserlo senz'altro, anche per chi non si rassegna alla perdita, posto che il recupero sarà sicuramente difficile, senza contare che chi vuole salvare il credito, con la squadra che ora annaspa nell'ultimo posto e pare destinata a traguardi ingloriosi, con una conseguente svalutazione dei giocatori, potrebbe essere costretto a rinunciare a ogni suo avere.

Sono naturalmente le previsioni più pessimistiche, ma resta il fatto che la situazione attuale è disperata e nessuno muove un dito. In questo momento c'è un gran pianto generale, ma non si parla del modo più energico e rapido per salvare la società, bensì del tipo di funerale che vogliamo farle. Per rimescolare le carte nel direttivo non occorreva attendere che la Triestina scendesse all'ultimo posto. E' una posizione che gioca contro coloro che vantano i crediti e contro coloro che pensano di entrare nel sodalizio alabardato.

Il conte Guarnieri, che è il più esposto dei creditori-consiglieri e che si è adoperato per la ricerca di un nuovo presidente e il rientro dei consiglieri con una dedizione e un impegno che garantiscono della sua fede alabardata, ha detto ieri: «La soluzione della crisi alabardata non dipende in questo momento da Portogruaro ma da Trieste. Sono i consiglieri di Trieste che devono agevolare l'operazione, nel senso ad essi richiesto. Speriamo che per il giorno dell'assemblea, il 19 ottobre appunto, ci si trovi tutti d'accordo nel rinunciare alla metà richiesta, in modo da poter dire a quelli di Portogruaro: abbiamo fatto la nostra parte, adesso potete prendere in mano le redini della società, secondo gli impegni da voi presi».

Ha pure spiegato, il conte Guarnieri, circa l'impossibilità nel momento attuale del Comitato di reggenza di acquistare qualche giocatore: «La Triestina non ha i milioni in cassa; come può spenderli? Chi paga, in questo momento, se vogliamo acquistare Doz, o gli altri nomi che si fanno?».

Nomi: per un Ridolfi in partenza, si sono fatti quelli di Cattai, Lappoli e Vettor in arrivo; due del Venezia, uno già del Marzotto ma neroverde in effetti. Ma siamo ancora nel campo delle eventualità. La squadra può essere fatta quando sarà fatta la società. Ma attendere ancora potrebbe essere troppo tardi.

D. d. R.

Partono il 18 ottobre i III categoria

Presso la sede del Dopolavoro Arsenale si è svolta la riunione delle società di terza categoria. Tale campionato sarà diviso, nella stagione che inizierà il 18 ottobre, in ben 14 gironi affidati ai comitati di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia. Il comitato locale ha diviso le 31 squadre della regione della provincia triestina in tre gironi. La prima classificata di ogni girone sarà promossa in seconda categoria. A partire dalla stagione 1971-72, in deroga alle disposizioni federali centrali, il campionato di seconda categoria verrà a comprendere cinque gironi di 14 squadre. Per quanto riguarda l'imminente inizio della terza categoria, il comitato provinciale ha abbozzato la composizione dei gironi, il cui assetto definitivo sarà reso noto nei prossimi giorni.

CALCIO: BANCHE

■ Seconda giornata del torneo interbanche di calcio organizzato dell'ENAL. I risultati: Esattoria Comunale-Credito Italiano 1-1; C.I.S. Banche - Cassa Risparmio 0-0;riposava la Banca Nazionale del Lavoro.

BASKET - LA BOR CEDE IN FINALE, TERZA L'ITALSIDER

Vinto dalla Cianocolori il torneo internazionale

Al quarto posto la formazione polacca del Wroclaw

Il quintetto del Cianocolori ha vinto la Coppa Bor, torneo internazionale di basket che ha visto la partecipazione degli juniores polacchi di Wroclaw, dell'Italsider e della società organizzatrice. I cestisti di Bianco sono giunti alla finale dopo aver superato per due soli punti (53-51) il Wroclaw nella semifinale di sabato, a conclusione di una partita tiratissima. Nell'altra semifinale, la Bor aveva avuto ragione dell'Italsider per cinque punti (70-65).

Nella finalissima, partita stregata per la Bor, priva del suo «cervello» Lakovic dopo soli tre minuti di gioco. Gli azzurri — senza il loro capitano ricoverato d'urgenza in ospedale — hanno avuto un comprensibile periodo di sbandamento e dopo aver conseguito un vantaggio massimo di 16 punti (23-7) si sono fatti raggiungere alla fine del primo tempo. Nella ripresa hanno riordinato le file del gioco e impostando intelligentemente le loro azioni sul duo Sirk - Starc si sono riportati in testa di 10 punti (51-41) a tre minuti dal termine: a questo punto una serie di decisioni arbitrali portava all'espulsione per raggiunto limite di falli di ben tre giocatori della Bor nel giro di un minuto per cui gli azzurri, ridotti in quattro, si vedevano raggiungere proprio al termine dell'infuocato incontro. Il tempo supplementare sanzionava il successo della Cianocolori.

In precedenza l'Italsider aveva conquistato il terzo posto a spese del Wroclaw, ormai demoralizzato e privo di mordente.

ITALSIDER-WROCLAW 48-38
(17-16)

ITALSIDER: Hrovatin S., Zimmerman 6, Visintin 2, D'Incecco, Palombita 19, Furlan 11, Marzi 2, Tombacco 2, Hrovatin E. 4, Pellizzaro 2. **WROCLAW:** Wanopulos, Garlinski 12, Chudensz, Bozicki, Siess, Ohanovicz, Grygiel 8, Kus, Krzeszowiec 9, Sterenga 1, Kosnnecki 8. **ARBITRI:** Giacomi e Clan di Trieste.

CIANOCOLORI - BOR 62-58
(23-23, 53-53)

CIANOCOLORI: Apostoli 18, Bianco 4, D'Angeri 19, Francolla 1, Giacca 5, Turrini 11, Valli, Crisma 2, Bertoncelli 2. **BOR:** Zavadlal A. 5, Sancin 4, Fabian 10, Rudes, Lakovic, Starc 14, Sirk 16, Zavadlal D., Ambrosi 8, Carli 1. **ARBITRI:** Brunelli e Verh di Trieste.

Festeggiato Però dal Moto Club Trieste

Aldo Però, neo campione italiano velocità juniores di motociclismo, classe 125 cc. è stato festeggiato ieri sera dagli amici del Moto Club Trieste, sodalizio cui egli appartiene. Erano presenti anche i centauri Parlotti e Rinaudo, che quest'anno hanno disputato le prove del campionato mondiale, nonché il giovane Loigo.

Il presidente del Moto Club Trieste, avv. Orazi, ha rivolto al campione parole di compiacimento e di augurio. Con la vittoria tricolore il promettente Però ha acquisito il diritto a gareggiare nella categoria seniores. Il delegato della FMI Massimo Capuzzo, al quale è stata offerta la tessera di socio del M.C.T., ha aggiunto il plauso della Federazione, con l'incitamento per la conquista di sempre nuove vittorie.

Sospesa l'attività delle agenzie ippiche

Roma, 5

Il Sindacato nazionale Associazioni ippiche ha reso noto il seguente comunicato: «Le agenzie ippiche sospendono l'attività a partire da domani in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'emendamento all'art 31 del decreto legge del 27 agosto scorso e di una sospensiva dello stesso art. 31. Il consiglio direttivo dello Snai ha annunciato stamane al consigliere Faraone, Commissario dell'Unire, la grave decisione che si è resa necessaria in conseguenza alla constatata impossibilità operativa delle agenzie a causa dell'ingente flessione del movimento scommesse avvenuta in seguito all'applicazione del predetto art. 31 del decreto legge n. 621». (Ansa)

BASOVIZZA SI E' DATA UN CAMPO DI CALCIO

Domenica prossima verrà inaugurato sulla strada provinciale che porta a San Lorenzo il nuovo campo sportivo di Basovizza, sorto ad opera della Società Sportiva Zaria, con il concorso di tutta la popolazione del grosso borgo dell'altipiano, che ha prestato gratuitamente la propria manodopera. Il nuovo campo sportivo risolverà in parte i problemi derivanti dalla mancanza di impianti adeguati per la pratica del calcio (e non solo del calcio) nella nostra provincia: vi si alterneranno le squadre di terza categoria dello Zaria e del Breg (quest'ultima società è sempre in attesa del campo che sostituisca quello scomparso a Bagnoli).

Bisogna rilevare ancora una volta che il campo sportivo di Basovizza è sorto per iniziativa «privata», se così si può dire, e non per opera degli amministratori comunali. La società Zaria ha costruito l'impianto, il cui verde terreno (cosa rara a vedersi dalle nostre parti) è coperto interamente dall'erba su un fondo avuto in concessione dal Demanio e grazie ad un contributo della Regione per l'importo di due milioni e mezzo, importo che logicamente non poteva bastare a tutto. Sono stati gli sportivi di Basovizza e i tifosi della società a pensare al resto, sicché sull'altipiano è sorto ora un campo che può definirsi un autentico gioiello, con ampi e comodi spogliatoi dotati dei necessari servizi. Il tutto è sorto dal nulla in poco più di due anni, in una posizione a dir poco incantevole, con sullo sfondo il monte Zaria, da cui prende nome appunto la società dell'altipiano.

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione avverrà domenica prossima alle ore 11. Nel pomeriggio a Basovizza ci sarà gran festa e alle 14.30 si giocherà il derby inaugurale fra Zaria e Breg.

Intanto il Comune di Trieste sembra aver perso ancora una volta la partita al gioco dei campi. Per rendersene conto basta trasferirsi sull'altipiano da Basovizza a Prosecco, dove solo la buona volontà degli sportivi locali è riuscita a preparare in qualche modo un terreno di gioco che possa definirsi accettabile per un incontro di calcio. Per domenica prossima è già fissato sul nuovo campo un incontro valido per il campionato di seconda categoria, ma la società ospitante non ha ancora ricevuto il benestare ufficiale per servirsi dell'impianto. Non è stata fissata nemmeno la cerimonia dell'inaugurazione e il Primorie rischia di non poter fornire ospitalità alla squadra avversaria.

E. L.

PISON SPIEGA I MOTIVI DELLA PROPRIA DELUSIONE

«Sarebbe comodo mollare ma non è nel mio carattere»

Per la Triestina, società e squadra, non fa mai giorno. Sergio Pison cerca da tempo di avviare un colloquio con la società senza però trovare la persona con cui poter trattare responsabilmente i problemi della squadra. Al tecnico alabardato chiediamo di chiarire il senso di alcune dichiarazioni rilasciate subito dopo l'incontro di domenica.

«Certe frasi — ha risposto — dette in un momento di rabbia non possono venir prese per oro colato. D'accordo, il senso era quello, tuttavia la mia serietà e coscienza professionale non mi consentirebbero mai di passare la mano, soprattutto in un momento così delicato come quello attuale. Sarebbe troppo facile e comodo dire me ne vado, e poi per carattere non sono il tipo che abbandona la barca quando comincia a fare acqua».

Un misto di delusione e di amarezza, questo lo stato d'animo di Pison: delusione per i risultati che tardano ad arrivare, amarezza per tutto un po', non escluso l'ultimo episodio, quello relativo a Ridolfi.

«Ne faccio una questione di principio — dice Pison — e ritengo a ragione. Sino a prova contraria sono il responsabile tecnico della squadra e come tale dovevo venir informato per primo e in tempo, non per ultimo, della decisione di non far giocare Ridolfi. E' da due mesi che sto chiedendo rinforzi, ma nessuno, ripeto, è in grado di darmi retta, di assecondare i miei desideri nell'esclusivo interesse della squadra e della società. Ho accelerato al massimo il recupero di Ridolfi, che ritengo una pedina utilissima in questo momento, e a poche ore dalla partenza mi sento dire che non posso farlo giocare. Figuriamoci con quale stato d'animo è sceso in campo Rakar, al quale avevo già comunicato che avrebbe osservato un turno di riposo».

«Tutti concordano su un fatto: che la squadra ha bisogno di qualche elemento valido — fa notare Pison — e ciò non può che farmi piacere in quanto sono stato il primo ad avvertire questa necessità. Però, dico, visto che dichiariamo tutti di voler lavorare per la Triestina, perché non sederci attorno a un tavolo e discutere assieme il problema, considerato che sono il diretto responsabile della formazione?».

«Attraversiamo un momento difficile — dice ancora Pison — e siamo soli, tecnici e giocatori, a dover pensare come superarlo. La volontà di uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo esiste, ma purtroppo da sola non basta».

— La squadra è ultima in classifica con un solo punto...

«La graduatoria è quella, purtroppo. A Rovereto ormai ero certo di racimolare almeno un pareggio, in quanto tutto lo lasciava supporre: la disposizione della squadra, il rallentamento dei padroni di casa; invece il diavolo ha voluto metterci la coda e l'infortunio di Chendi ci è costato un punto, che per noi avrebbe costituito tanto ossigeno».

C. N.

CALCIO AMICHEVOLE

Primorie - Breg 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 12', al 19', al 31' Maggi. PRIMORIE: Olivieri (Stocca); Trampus, Pressi; Malusà, Fontanot, Del Bene; Bontari, Zuzic, Lipott, Prasseli, Maggi. **BREG:** Favento (Zerial); Possega, Gerli (Zocchi); Vatta (Ghermaz II), Pace, Menardi; Ghermaz I (Cabidu), Micussi, Zonta, Di Giorgio, Grahonia (Cuk). **ARBITRO:** Stoka.

Sul nuovo campo di Prosecco il Primorie, che domenica prossima sarà al via nel campionato di II categoria, ha superato nella ripresa il Breg di Zanon con una tripletta di Maggi. Il ventenne attaccante pavese, che l'anno scorso ha giocato in serie D, promette di essere l'uomo nuovo della squadra di Pescatori. I giallorossi si sono svegliati nella ripresa, quando Zuzic e Prasseli hanno cominciato a giocare, e Maggi ha fatto centro tre volte colpendo inoltre una traversa. In difesa ha debuttato felicemente il terzino Trampus. Nel Breg si sono distinti il terzino Possega, i difensori Vatta e Race e gli attaccanti Micussi e Di Giorgio.



Una foto «storica» che documenta il comportamento della Triestina a Rovereto: l'attacco non s'è visto; i due soli tiri a rete sono venuti da Del Piccolo. Questo è il secondo, parato poi con difficoltà dall'estremo difensore Cantagallo. (Fotosport)

IN POCHE RIGHE

SOFTBALL: PEANUTS

■ Il Peanuts di Ronchi dei Legionari si è qualificato per le semifinali nazionali della «Coppa Conas» di softball femminile. La squadra ronchigina ha superato nell'ultimo turno del girone eliminatorio interregionale il Trento per 22 a 15. Il Peanuts, che ha concluso imbattuto la prima fase, scenderà in campo nuovamente domenica per il penultimo atto di questa manifestazione.

Incasso Coppa Rimet

Rio de Janeiro, 5

L'incasso dell'ultimo campionato del mondo di calcio, svoltosi in Messico, è stato del 60 per cento superiore rispetto a quello del 1966 in Inghilterra, secondo quanto il presidente della federazione messicana di calcio, Guillermo Canedo, ha detto al presidente della confederazione brasiliana dello sport, Joao Havelange.

Canedo avrebbe anche dichiarato che due milioni di dollari sono stati inviati alla tesoreria della FIFA. (Ansa)

Tennis interfacoltà

Sono ripresi ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano gli incontri per il torneo interfacoltà di tennis organizzato dal CUS Trieste. Oltre al singolare maschile, sono stati disputati alcuni incontri per il primo turno del doppio maschile.

Il dettaglio. Singolare maschile: Toniolo F. b. Lenardon 6-4, 6-3; Caorsi b. Visintin 6-1, 6-1; Tomadini b. Micali 6-3, 6-0. Doppio maschile: Renier-De Gobbis b. Pese-Bernardis 6-0, 6-0; Veos-Suriano G. b. Visintin-Cossutta 6-1, 6-2. In questa specialità hanno superato inoltre il turno per rinuncia degli avversari, le coppie Paglicci-Pedicchio, Toniolo-Toniolo e Rossi-Tomadini.

«MESSICO AZZURRO»

■ «Ho voluto lasciare un documento di quanto di bello ci hanno dato i nostri calciatori ai campionati mondiali», ha spiegato Roily Marchi, presentando ieri sera «Messico azzurro» nella sede del Circolo canottieri Roma».

Trofeo della Vittoria: una corsa da salvare

Trofeo della Vittoria: una corsa che ha riconfermato il suo fascino e tanta vitalità domenica scorsa sulle strade del nostro altipiano, ribadendo il suo diritto a continuare a vivere e a ripetersi anche nelle prossime stagioni per la soddisfazione degli sportivi della nostra zona che hanno accolto la ricomparsa di questa bella manifestazioni ciclistica in maniera entusiastica. Lungo le strade del percorso, da piazza Unità dov'era fissato il raduno a Faccanoni, sulla serpentina di Contovello, a Monfalcone dove un migliaio di appassionati del pedale capitanati da Duilio Dordolo hanno fatto da degna cornice al passaggio dei corridori, fino all'arrivo di via Rossetti, è stato tutto un tripudio di folla divertita e partecipe di tanto spettacolo.

La riuscita tecnica della corsa è stata delle più valide: è difficile infatti per qualsiasi società di qualsiasi regione poter richiamare in questo scorcio di stagione una cinquantina di elementi ancora in fiato e in grado di dare spettacolo come appunto è successo per il «Trofeo». E tutti si sono battuti, dal vincitore Gino Chies all'ultimo arrivato con generoso spirito agonistico.

La società organizzatrice merita un ampio elogio per quanto ha saputo fare; nessun incidente di alcun genere è successo lungo tutto il tracciato, nei punti più cruciali, erano stati piazzati giovani e vecchi sportivi che con bandierine curavano l'esatto dirottamento dei concorrenti. Questo successo deve convincere la Coppi-Hausbrandt a continuare nella sua fatica e le autorità e gli enti cittadini, il cui assenteismo, l'anno scorso, aveva comportato la sospensione della contesa, a contribuire anche nelle prossime edizioni con la loro fattiva presenza.

Salviamo dunque questa corsa; se lo meritano dirigenti e affiliati della «Coppi» e tra essi particolarmente il dinamico Vittorio Rosset che ha lavorato per un mese per dimostrare che la sua «creatura» deve continuare a vivere; se lo meritano anche tutti gli sportivi triestini cui purtroppo di questi tempi ben poco di valido rimane delle tante soddisfazioni del passato; e in questo «poco» c'è appunto anche il Trofeo della Vittoria.

L. G.

CICLOREGIONALE

Le corse di domenica 11. **Pordenone:** VII Trofeo Bordini - Busetto - Gaspardo per esordienti; organizza la C. O. Bottecchia, km 73. **Gradisca di Sedegliano:** Circuito di Gradisca di Sedegliano per esordienti; organizza il G. S. Doni di Udine, km 59. **Gemona:** IX Coppa Plovega per allievi; organizza la Soc. Pro Gemona, km 75,600. **Cervignano:** I Trofeo Lloyd Adriatico - Trieste per dilettanti di II e III serie; organizza la S. C. La Selettiva di Cervignano, km 105,500. **San Dorligo della Valle:** VII Trofeo Cicala per dilettanti di III serie; gara sociale; organizza la S.C.A.T. di Trieste, km 56. **San Dorligo della Valle:** VIII Coppa Mario Novelli, a cronometro per veterani; organizza l'U. C. Triestini, km 7,300.

PALLAVOLO

BOR - CRDA 3-0

(15-11, 15-9, 15-13)

Il precampionato 1970-'71 di pallavolo, organizzato dal CRDA, continua la sua marcia. Ieri sera fra Bor e CRDA il successo è arriso alla prima, che si è affermata per 3-0. Il CRDA, privo di Sorgo, ha potuto opporre una debole resistenza all'affiatata formazione della Bor. Nelle file della squadra vittoriosa si sono distinti Sergio Veliak e Plesnicar, mentre nelle file della perdente, una buona impressione è stata offerta da Marcuzzi e da Depinguente.

Questa sera, con inizio alle 21, si incontreranno Libertas e Kras.

HOCKEY SU PRATO

Affermazioni di Cus A e Cus B

Si è avviato domenica il campionato regionale di hockey su prato. Le due squadre del Cus Trieste hanno ottenuto brillanti affermazioni con punteggi squillanti: la squadra «A» ha battuto la El Oro col punteggio di 3 a 1 (primo tempo: 1-0), mentre la «B» si è imposta sulla Triestina per 4 a 0.

Programma per domenica 11 ottobre (seconda giornata): Cus B - Cus A (ore 8); Triestina - El Oro (ore 9.20).

CONVOCATI «UNDER 23»

■ L'elenco dei giocatori convocati per l'allenamento collegiale di giovedì a Coverciano verrà reso noto oggi.

CIRCOLO MARINA

■ La squadra triestina del Circolo Marina Mercantile, che milita in terza categoria, sarà ospite mercoledì prossimo del Venezia per l'allenamento di metà settimana della squadra neroverde. I marinaretti raggiungeranno la città lagunare un giorno prima (in tempo per ambientarsi...) con una minicrociera allestita dal C.M.M.

CALCIO: S. SERGIO

■ In amichevole fra squadre di terza categoria il San Sergio ha battuto il Don Bosco per 4-2.



RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI venditori macchine e mobili ufficio per Trieste e Gorizia e provincia. Presentarsi Sora Succ., galleria Protti 1 ammezzato ore 8-9, 15-16. 52395 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI. Senza acconto, telef. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S 69, 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66, Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66, Innocenti Mini Minor MK2 69, 68, Lancia Fulvia 2C 66, NSU Prinz 4L 67. Aperto festivi!!!!! 52492 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Z A N A R D O VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1970, 1969, 1967, 1965; GT Junior 1967; 1300 Spider Duetto 1969; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1968; 850 Berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 124 Berlina 1968, 1967; 125 Berlina 1968, 1967; LANCIA Fulvia Coupé; INNOCENTI Mini Minor 1968, 1966; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965; FIAT 1500 C 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; PORSCHE 911 E Coupé 1970. VISITATECI!!!. 52474 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE e D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66; Familiare 64, 66; Bianchina familiare 64; 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66, Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66, Coupé 67; 1100 D Familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; 14 65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TEL. 725350. DISPONIAMO DI UN VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE. VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. PAGAMENTO IN 30 MESI CON MINIMO ANTICIPO. PRENOTAZIONE VETTURE NUOVE. Alfa Romeo 1750 68, Ford Capri 1700, 70, Dino Coupé 67, 68, NSU TT 67, Mini Minor 66, 67, 850 berlina 65, 500 66, 500 Spider 68, 125 Special 69, 850 familiare 69, 124 66, 600 multipla 63, VW 1500 62. APERTO ANCHE FESTIVO. VISITATECI!!!! 52516 Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi, autosalone Pupatti Monfalcone. Tel. 75037.

A RATE vendonsi tutti i giorni 850 Special 68, 850 65, 500 67, 66, 750 63, 1300 62, Volkswagen 12000 62, 850 oupé 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52484 Q



in edicola
Universo
l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, in danese o in giapponese, alle domande di chi la consulta.

Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Turchia, Grecia, Danimarca, Giappone,** e interesserà altri paesi europei ed americani.

Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.

«Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in covipel, formato 23 x 30. 6240 pagine in carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 13500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20000 illustrazioni stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308. Preparazione privatisti. Recupero anni. Ripetizioni ogni materia scolastica, tecnica, commerciale, lingue. 76522 G

SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. Iscrizioni ore 9-12. 4512 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nano nero smarrito martedì scorso mancia. Tel. 741591. 30203 H

SMARRITA spilla oro tratto Battisti Ghega. Lauta mancia. Telefonare 752465. 30229 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore soffitta affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 76528 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere cucina 3 camere cucina affittasi. Tel. 37915. 30249 I

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 30151 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia 4 stanze stanzino servizi affittasi 33.000; altro 2 stanze cucina 20.000. Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 30275 I

APPARTAMENTO S. Giovanni camera soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento 38.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 30283 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA, 2 stanze, cucina, bagno, affitta vuoto 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare n. 61712. 30239 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, affitta vuoto o mobiliato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 I

APPARTAMENTO cinque stanze centralissimo riscaldamento autonomo affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 76468 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 30155 I

CORONEO affittasi 45.000 appartamento 4 stanze cucina servizi separati. Telefon. 763237. 0052340 I

LOCALE S. Sabba adatto qualsiasi attività 85 mq affittasi. Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 30275 I

PANORAMICO Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage, affittasi adulti. Telefonare 95982. 30151 I

PRIMO ingresso affittasi tre stanze accessori moderni acqua calda centrale via Giulia alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30223 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 30155 I

REVOLTELLA due stanze cucina wc 20.000; Marina soffitta 2 stanze cucina 17.000; San Giacomo stanza cucina wc 16.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

SEVERO 3 stanze cucina bagno 36.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

SIGNORILE salone 1 stanza stanzetta cucina servizi tutti comforts affittasi zona Montfort. Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 30275 I

VASTA soffitta Viale, per studio di pittura, affittasi. Telefonare 95982. 30155 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 30153 I

ZONA Belpoggio, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 30155 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 52454 L

A. URGENTEMENTE referenziati cercano affitto appartamento pagando massimo, telefonare 763237. 52417 L

AFFITTO cercasi Villa Opicina 3 stanze 1 salone servizi. Cassetta 52341 L, SPI.

APPARTAMENTO 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712 lunedì. 52304 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina riscaldamento cercasi affitto Barcola. Cassetta 52112 L, SPI.

BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo URGENTEMENTE. Telefonare 763237. 30265 L

CERCANSI affittanza 2 stanze cucinetta accessori via Franca Locchi e adiacenti; riscaldamento centrale; tel. 415303. 52260 L

CERCASI affitto camera camerino cucina per 2 adulti modesto abitabile; tel. 748872 pomeriggio. 52385 L

CERCASI appartamento affitto 2-3 stanze cucina bagno libero subito, telefonare 747925. 52496 L

CERCASI in affitto camera grande e cucina oppure camera camerino cucina. Telef. 67064 ore 18-19 feriali. 29974 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno centralnafta ininterme-diario. Telefonare 762542. 52310 L

CERCASI in affitto urgente 1-2 stanze cucina. Telefonare n. 61309. 30289 L

CERCO appartamento camera cucina bagno in affitto. Telefonare 977173 sig. Luigi. 30297 L

CONIUGI distinti cercano affitto appartamentino centralissimo mobiliato o vuoto termogasolio, inintermediari. Telefonare 38369, 9-11 - 14-17. 30205 L

DITTA commerciale cerca affitto 3 stanze ufficio centrali, telef. 35095. 0051768 L

PENSIONATO statale cerca affitto camera e cucina o camera sola possibilmente riscaldamento centrale. Cassetta 52266 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 29686 M

A. PELLICCIAIE montatrici, macchiniste, capaci, massima rimunerazione cerchiamo. Pelliccieria ZILIOTTO, via Milano 16. 30269 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pelliccia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefono 76030-73263. 990 M

STUFA cherosene Ignis semi-nuova vendo L. 25.000. Telef. 817652. 30267 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 30227 N

PAGO centomila giornalini anteguerra Topolino Audace ecc. Ciusa, Baldinucci 41, Milano. 6501 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera). 40.000 vendo soggiorno ottimo stato. Telefonare 768371 dalle 13 alle 15. 76524 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando - alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 35043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 52422 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 52422 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto, rateizzo. Fiat 850 coupé, berlina 68, 65, spier 66, 600 D 63, 500 F 66, 124 66, 1500 63, J 4 65, Primula 66 3 porte; Lancia Flavia Zagato 65, berlina 61. 52490 Q

FIAT 1100 D, 1100 Export, 850, 750, 500, Austin A 40, IM 3, Prinz, Simca 1000 '65, '66, '67. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 128 due porte garanzia vera occasione. Rivolgersi Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 1 Q

FIAT 1500 C 65-66 unico proprietario vendonsi con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

M. G. B. ottime condizioni. Telefono 761156. 52088 Q

OPEL Kadett nuovo tipo 17 mila km. Tel. 726761 pomeriggio. 30287 Q

RENAULT R 8 64-66 R 8 Gordini R 10 67-68 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1200 S Bertone visibile dalle 8-17. San Francesco 58-D. 30235 Q

VENDONSI anche a rate Simca coupé 66 perfette condizioni, Cortina 63, Opel Rekord 1700 63. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolata. Offerte Cassetta 10 R SPI.

BAR analcolico bene avviato darei gestione. Telef. 761667. 30241 R

BUFFET ristorante sala ballo giardino tabacchi vendesi causa ritiro vero affarone. Trattorie piccole grandi centro vendonsi. Altre periferia con giardino vendonsi. Alimentari centrale vendesi. Negozi frutta vendonsi. Altri negozi vendonsi. Bar centralissimi vendonsi. Buffet spaccio vini centrale vendesi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52188 R

LATTERIA caffè ottima attività vendesi anche condizionando. Telefonare 68424. 50293 R

LATTERIA avviata vendesi. Telef. 757958 dopo ore 13. 30199 R

NEGOZI abbigliamento centrali vastissima licenza vendonsi causa partenza. Altro cartoleria biglotteria vendesi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendesi. Spaccio vini vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 R

NEGOZIO abbigliamento via Baiamonti 64-2 completo arredamento (con rinuncia alla licenza) vende in settimana Istituto Vendite Giudiziarie, piazza Goldoni 1, tel. 93711. 138 R

VENDESI latteria bene avviata vastissima licenza eventualmente anche il locale o darebbesi gestione. Tel. 94130. 30207 R

VENDESI o darebbesi in gestione panetteria. Tel. 823011 solo pomeriggio. 3021. R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 7.o PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro, SALONE 3 STANZE CUCINA DOPPIO BAGNO RIPOSTIGLIO ARMADIO MURO POGGIOLO BALCONATA A VERANDA ACQUA CALDA CENTRALIZZATA CENTRALNAFTA ASCENSORE PAVIMENTI LACCATI, VENDESI PRONTO INGRESSO 11.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. COMBINAZIONE VIALE XX SETTEMBRE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO stanza, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, finiture accurate VENDESI 5.700.000 eventualmente affittato 35.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. SIGNORILE IN PALAZZINA VIA SAN VITO PRIMO INGRESSO 3 stanze cucina grande doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata ascensore centralnafta acqua calda centralizzata VENDESI 4.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO VIA TIMIGNANO soggiorno 3 stanze servizi cucina riscaldamento giardino caminetto cantina 2 terrazze panoramiche VENDESI PRONTO INGRESSO 15.000.000 PAGAMENTO CON MUTUO E CONTANTI DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

ACQUISTO villa zona residenziale anche vecchia. offerte dettagliate. Cassetta 30259 S SPI.

ACQUISTO locale 50-60 mq per esercizio pubblico. Telefonare 729261, 13-15. 12 S

APPARTAMENTI condominio liberi tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi causa partenza. Locali affari centrali vendonsi per investimento rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52336 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, armadiomuro, riscaldamento, completamente rinnovato, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno accessori moderni poggioli V p. vendo telefono 37915. 30249 S

ATTENZIONE: appartamenti bellissimi, confortevoli, nuovi: stanza cucina bagno 5 milioni 100.000; stanza soggiorno 6.200.000; 2 stanze soggiorno 8.000.000; 2 stanze saloncino garage 10.300.000; attico 90 mq con vastissima mansarda 13.500.000 vende immobiliare Oriani 2. 30263 S

BAIAMONTI OCCASIONISSIMA soggiorno, 2 stanze, conforts 6.000.000 rendita 7% informazioni 35664. 3263 S

CASETTA paraggi MARINA, tre stanze, cucina, bagno, cortile, vende prontamente 5 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 S

COMMERCIALE panoramici 1, 2, 3, stanze cucina servizi tutti comforts balconi posteggio. Vendite da L. 5.600.000, 7 milioni 650.000, 8.050.000; informazioni, visione progetto, Carducci 28, tel. 734257. 52318 S

ECCEZIONALE adattissimo investimento stanza cucina bagno ripostiglio acqua riscaldamento centralizzati pronto ingresso vende 5.100.000, facilitazioni, Immobiliare, Oriani 2. 52296 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi. Telef. 95982. 30151 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 30151 S

GRADO vendesi 4 stanze centralissimo mobiliato servizi ascensore. Tel. 764607 Trieste. 29738 S

IMPRESA acquista terreni costruibili anche con progetto approvato o case da demolizione pagamento contanti fino a 150.000.000. Scrivere offerte dettagliate. Cassetta 30259 S SPI.

IN villa città, vendesi appartamento: grande soggiorno, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, riscaldamento centrale; garage, magazzino. Inintermediari. Offerte Cassetta n. 52044 S SPI.

LOCALE trenta mq Pietà 10, box, affittansi eventualmente vendonsi, telefonare 24412. 52488 S

LOCALI centrali attualmente affittati bar, trattoria, botteghino, bigiotteria, farmacia vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 764538. 52274 S

MODERNO zona Severo, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 30153 S

MUGGIA villetta, cinque stanze, riscaldamento servizi vendesi 9.800.000. Telef. 35070. 30253 S

OCCASIONE zona S. Michele, 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Tel. 95982. 30151 S

OCCASIONE appartamento seminuovo S. LUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende 5.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 S

OCCASIONE vendesi o affittasi appartamento quattro vani da restaurare principio Venti Settembre. Telefonare 749802. 30213 S

S. LUIGI primingresso, panoramicissimo, 3 stanze, salone, doppi servizi 18.500.000 facilitando 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

SCAGLIONI prontingresso salone, 3 stanze, doppi servizi, box, 19.000.000 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2 3263 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 30153 S

SIGNORILE salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 box macchina vendesi Vicolo Scaglioni Studio Alabarda Spiridione 6 telefono 29566. 30275 S

SISTIANA villa signorile ampio giardino 4 stanze, garage, 35664. CIVIDIN & SERPO. 3263 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi. Telef. 95982. 30153 S

VENDESI appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli, centrale, ascensore. Cassetta 30257 S SPI.

VILLE zona panoramica vendonsi. Altra Sistiana vendesi occasione. Villetta zona Commerciale vendesi causa trasferimento. Altra zona Industriale vendesi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 52336 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Tel. 95982. 30153 S

Z MANSARDA con appartamento tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta consegna ottobre vendiamo Impredil, via San Francesco 11, tel. 90582. 30261 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA UFFICIALE DI SETTE GIORNI NELL'URSS

OGGI POMPIDOU PARTE PER MOSCA

Nei colloqui con i capi del Cremlino egli riaffermerà il principio della equidistanza francese dai due blocchi

Parigi, 5

Georges Pompidou partirà domani per una visita ufficiale di sette giorni nell'Unione Sovietica. Il programma del soggiorno del Presidente francese prevede cinque ore e mezzo di colloqui con i governanti sovietici e una serie di visite alla base spaziale di Baikonur, alla «città degli scienziati» Akademgorodok, a Novosibirsk, a Tashkent e a Samarcanda. Pompidou pronuncerà inoltre otto discorsi pubblici, fra cui sembra dover essere particolarmente importante quello in programma domani sera, nel corso del pranzo che sarà offerto in suo onore al Cremlino dal Praesidium del Soviet Supremo e dal Governo sovietico.

Quello nell'Unione Sovietica sarà il secondo viaggio di notevole importanza di Pompidou all'estero, a parte quelli in Germania, periodici, e all'Aja per il vertice europeo, dopo la sua elezione a Capo dello Stato. Il primo, nell'inverno scorso, fu negli Stati Uniti. Le relazioni franco-americane erano ancora convalescenti, e il Presidente francese ritenne, che fosse urgente consolidarle. Con la sua visita nell'Unione Sovietica Pompidou intende ora sottolineare la continuità della politica estera francese, almeno per quanto riguarda il principio dell'equidistanza dai due blocchi, che era il cardine della diplomazia gollista.

De Gaulle aveva concretato il riavvicinamento franco-sovietico con la visita compiuta a Mosca nel giugno 1966. Il Presidente francese vi ricevette grandi accoglienze e firmò con i suoi interlocutori una «dichiarazione di buone intenzioni» che regola tuttora i rapporti fra Parigi e Mosca. Sembra che in quell'occasione i sovietici avessero proposto di andare ancora più lontano, formalizzando l'intesa con un vero e proprio trattato di alleanza, simile a quello che i due paesi avevano concluso alla fine della guerra e che era stato denunciato dal Cremlino nel 1955. De Gaulle preferì però sopprassedere e altrettanto ha fatto il suo successore quando nel giugno scorso il ministro degli esteri sovietico Gromiko, in visita a Parigi, ha rinnovato le sue «avances».

La Francia riteneva probabilmente che le consultazioni politiche previste della «dichiarazione di buone intenzioni» del 1966 fossero sufficienti ad assicurarle il ruolo di interlocutore privilegiato dell'Unione Sovietica all'Occidente. Ma le cose sono andate diversamente. La conclusione del trattato di «non ricorso alla forza» tra l'URSS e la Germania federale, in particolare, ha sorpreso e irritato l'Eliseo. Il Governo di Parigi sperava di poter approfittare dei suoi buoni rapporti con Mosca per servire da mediatore nel riavvicinamento tedesco-sovietico. Brandt e Kossighin si sono invece accordati direttamente (così come l'URSS si è accordata direttamente con gli Stati Uniti per l'iniziativa di pace per il Medio Oriente) e il Presidente francese sta probabilmente misurando il pericolo di restare escluso da un "giro" nel quale riteneva di occupare una posizione chiave.

Un altro motivo di recriminazione sarà costituito per Pompidou dal modo nel quale i sovietici interpretano la «cooperazione politica» con la Francia. Della conclusione del trattato tedesco-sovietico Parigi fu informata da Bonn e non da Mosca; sulle trattative per il piano Rogers furono gli americani a tenerla al corrente e non i sovietici. Lo stesso avvenne per i risultati dei colloqui sulla limitazione degli armamenti strategico-nucleari (Salt). Cosa resta, potrà chiedere, Pompidou, dello spirito della «dichiarazione del 1966?».

Per ottenere di essere tenuto in maggiore considerazione (perché è di questo, in sostanza, che si lamenta) Pompidou potrà contare sul bisogno che Mosca ha dell'appoggio diplomatico francese. La riunione della conferenza sulla sicurezza europea, l'eventuale riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca e il problema di Berlino sono tre argomenti per i quali il sostegno, o quanto meno, la benevola neutralità, della Francia, potrebbe risultare prezioso.

(Ansa)

LA SITUAZIONE E' CALMA NELLA CAPITALE DOPO IL MINACCIATO COLPO DI STATO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Paz — Un uomo abbraccia Ovando Candia all'aeroporto della capitale, al rientro del Presidente boliviano dalla visita nell'interno del paese. La polizia ha dovuto faticare non poco per strappare il Presidente alla stretta di molti «fedelissimi»

Il «putsch» in Bolivia sarebbe già rientrato

Annunciato ufficialmente un incontro fra il capo dei ribelli e il Presidente Ovando Candia per giungere a un accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 5

Il Presidente boliviano, Alfredo Ovando Candia, è tornato a La Paz dalla visita nell'interno e si è subito preparato a una prova di forza con le truppe ribelli guidate dal comandante in capo dell'esercito, Rogelio Miranda. Una folla acclamante ha accolto Ovando allo aeroporto; poi egli ha confermato che considerava ancora in sua mano «il destino del paese». Lo ha detto a un'altra folla, raccolta su Plaza Murillo nel centro della capitale. Raggiunto il palazzo presidenziale, mentre la tensione saliva in città, Ovando Candia ha atteso che i rivoltosi facessero la prima mossa.

Miranda e i cento ufficiali della guarnigione di La Paz che lo hanno seguito nella rivolta, domenica mattina per tempo, avevano annunciato di voler formare un governo provvisorio, con elezioni nel giro di due anni. Sia Miranda sia Ovando proclamavano, mentre la crisi ribolliva, di avere l'appoggio delle più importanti guarnigioni di provincia, ma la maggior parte dei comandanti non aveva ancor detto stamane da che parte si trovava. Presumibilmente preferivano attendere che a La Paz il quadro si facesse più chiaro.

I caccia dell'aviazione boliviana sorvolavano questa mattina a bassa quota i tetti di La Paz, con l'ordine di non sparare ma in evidente risposta alla mossa di Miranda. Dopo la comparsa in piazza Murillo, dove il comandante dell'aviazione generale Fernando Sattori e altri alti ufficiali gli avevano assicurato appoggio, Ovando ha tenuto una riunione di gabinetto.

Più tardi Victor Aguilar, capo del servizio di pubbliche relazioni dello Stato maggiore, dava un annuncio sensazionale: Ovando e Miranda erano a colloquio in una località non precisata di La Paz, per esaminare la situazione e cercare di trovare una soluzione al contrasto. Intanto si apprendeva che la federazione dei contadini aveva fatto sapere di avere mobilitato quarantamila uomini in appoggio al Presidente Ovando Candia. Anche la centrale sindacale boliviana aveva dichiarato, con l'appoggio della confederazione nazionale degli insegnanti e dei rappresentanti dell'università San Andres (che ha sede a La Paz) di essere contraria al «tentativo fascista» di Miranda. La centrale precisava nel suo comunicato che con questo non intendeva implicare un appoggio al «governo di destra del generale Ovando, contro il quale continuerà a lottare per la difesa degli interessi popolari».

Per contro vari partiti avevano fatto sapere di essere per le dimissioni di Ovando; così si esprimevano il partito rivoluzionario autentico, il partito democratico cristiano, la falange socialista e il partito rivoluzionario nazionalista. Diviso era invece il movimento nazionalista. Già da Cochabamba, prima di rientrare a La Paz dalla Bolivia Orientale, Ovando aveva lanciato ai ribelli un invito alla resa. Non si segnalavano combattimenti all'interno della guarnigione teatro dell'insurrezione e non se ne segnalavano dalle province.

Le truppe di Miranda non hanno fatto alcun tentativo di fermare Ovando mentre dallo aeroporto raggiungeva il palazzo presidenziale. Una dichiarazione del ministro delle informazioni Carlos Carrasco, secondo cui da Cochabamba, 200 chilometri a Sud di La Paz, era in marcia un contingente incaricato di sedare la rivolta non aveva immediata conferma. I rivoltosi avevano distribuito copie del loro manifesto; diceva il primo annuncio che esso era stato emanato a nome di 123 ufficiali, ma le firme erano solo sessantuno.

Gli osservatori erano inclini a pensare che il cinquantacinquenne generale intendesse fare un gioco di attesa, nella speranza di una scissione nei ranghi ribelli, e questo per poter mobilitare l'appoggio dei lavoratori e degli studenti. Anche se negli ultimi mesi il Presidente, che ha preso il potere un anno fa, senza colpo ferire, ha svoltato decisamente a destra, è evidente che le sinistre lo preferiscono a un regime ancor più di destra. La crisi segna il culmine di una serie di dissensi fra ministri di sinistra e di destra nell'ambito del governo, che ha l'etichetta di gabinetto moderato nazionalista di sinistra. I capi delle forze armate hanno costretto a lasciare il governo, nel quadro di ampi rimpasti, il ministro dei combustibili e dell'energia Marcelo Santa Cruz e quello delle informazioni Alberto Bailey Gutierrez, ritenuti protagonisti della nazionalizzazione, avvenuta a maggio, della «Bolivian Gulf Oil Company» di proprietà statunitense.

U. P. I.

RUBARONO UN MISSILE e lo spedirono per posta

Düsseldorf, 5

Il pubblico ministero ha chiesto oggi fino a cinque anni e mezzo di reclusione per i 3 imputati accusati di aver rubato il missile della aeronautica «Sidewinder» e di averlo spedito per posta a pezzi a Mosca.

I cinque anni e mezzo sono stati chiesti per l'imputato di origine polacca Josef Linowski di 49 anni, che secondo il rappresentante dell'accusa è stato il cervello della organizzazione e per Worif Diethard Knoppe, di 35 anni, sergente maggiore della «Luftwhaffe» espulso dall'arma e pilota di «Starfighter».

Per il terzo imputato Manfred Ramminger, architetto di ventinove anni, il pubblico ministero ha chiesto cinque anni di reclusione.

Secondo le testimonianze ascoltate durante il processo, iniziatosi il 21 settembre, ai tre Mosca aveva pagato l'equivalente di circa cinquanta milioni di lire.

(Ap)

MULTE IN INGHILTERRA per i «reati sindacali»

Londra, 5

Il governo ha pubblicato oggi a Londra un documento provvisorio sulle sue intenzioni nel settore della riforma sindacale in cui è prevista la costituzione di uno speciale tribunale per affrontare i problemi sindacali. Tra le proposte del documento provvisorio governativo vi è quella di imporre multe per i reati sindacali. Le proposte comprendono: i contratti collettivi hanno valore legale vincolante, a mezzo di accordi contrari tra le parti; votazione segreta degli interessati nel caso di gravi dispute sindacali; il sistema del «closed shop» (sistema in base al quale in una determinata azienda tutti i lavoratori debbono essere iscritti al sindacato, pena il licenziamento) dovrebbe divenire illegale.

(Ansa)

CAMION PRECIPITA Otto morti in Perù

Lima, 5

Otto persone sono morte ed altre sei sono state gravemente ferite nei pressi della località di Parconcha, a circa 400 chilometri a Sud-Est di Lima, quando stamane un camion sul quale viaggiavano è precipitato in un burrone.

(Ansa)

DICIOTTO ORE DI DRAMMATICA TENSIONE SULLE PISTE DELL'AEROPORTO

«Sit-in» di fedayn armati su aereo iracheno a Beirut

Vistosi negato l'accesso nel paese, i guerriglieri hanno sequestrato due ufficiali dell'esercito libanese - Li hanno liberati dopo aver ottenuto il permesso di decollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 5

Dopo essere stato trattenuto per 18 ore sulle piste dell'aeroporto di Beirut, sotto il tiro delle armi pesanti dell'esercito libanese, un aereo carico di uomini armati è decollato nel pomeriggio di oggi per destinazione imprecisata. Andava forse a Bagdad, o tornava a Mafraq, nella parte settentrionale della Giordania, da dove si ritiene che venissero i suoi passeggeri.

L'aereo, appartenente ad una compagnia irachena, ha causato non poco trambusto all'aeroporto di Beirut, e tre ore in particolare hanno rivestito carattere drammatico. I passeggeri infatti, che si ritiene fossero guerriglieri palestinesi di ritorno dalla Giordania, avevano sequestrato e trattenuto quali ostaggi, per 2 ore, due ufficiali dell'esercito libanese. Li hanno liberati solo quando sono stati autorizzati a decollare.

L'aereo era un «DC-6», a 4 eliche, che secondo fonti dell'aeroporto era stato noleggiato dalle aviolinee irachene. Era sceso sulla pista dell'aeroporto di Beirut alle 20.50 italiane di domenica, ma la torre di controllo non aveva dato al pilota il permesso di atterrare. C'erano a bordo 42 persone, compreso l'equipaggio, tutte armate, e si dice, negli ambienti politici di Beirut, che fra esse fossero alcuni membri libanesi del partito «Baath». L'esercito aveva preso posizione ai bordi della pista, piazzando alcuni cannoncini contro l'aereo ed istituendo un servizio di stretta sorveglianza, mentre iniziavano le trattative con le autorità aeroportuali per ottenere il rifornimento dei serbatoi e il permesso per il decollo.

Ma visto vano ogni tentativo, stamane, dopo aver trascorso la notte a bordo, i passeggeri hanno sequestrato il colonnello Ahmed Hamdan, ufficiale di collegamento fra l'esercito libanese e i guerriglieri palestinesi, chiamato all'aeroporto per partecipare alle trattative. E sequestravano anche un tenente il nome del quale non è stato fornito. I due sono stati trattenuti quali ostaggi per 3 ore, finché la situazione non è stata chiarita.

Fonti aeroportuali dicono che era probabilmente intenzione dei passeggeri dell'aereo quella di rimanere nel Libano. Erano tutti muniti di documenti rilasciati dalle autorità irachene, ma privi dei visti d'ingresso richiesti dai funzionari libanesi. Raggiunto un accordo, i due ostaggi sono stati rimessi in libertà, e le unità dell'esercito che avevano preso posizione lungo la pista si sono allontanate consentendo il decollo, avvenuto alle 16.34 locali (le 15.34 italiane).

A Beirut sono rimasti sette passeggeri dell'aereo. Non è stato comunicato chi siano, ma le autorità hanno detto di aver consentito loro l'ingresso nel paese perché muniti di documenti validi. Quando i «fedayn» dell'aereo avevano sequestrato i due ufficiali, per misura di rappresaglia le autorità libanesi avevano ordinato di trattenere il pilota e i due membri dell'equipaggio che, scesi dall'aereo, si trovavano negli uffici dell'aerostazione. Prima del descambio di ostaggi in piena collo c'è stato dunque uno regola.

Negli ambienti informati si dice che a bordo dell'aereo ci fossero 24 giordani, 11 libanesi, 4 siriani e 3 iracheni. S'ignora la nazionalità dei passeggeri rimasti nel Libano.

U. P. I.

SECONDO «FRANCE SOIR»

AEREO SUPERSONICO costruito in Israele

Parigi, 5

Il giornale «France Soir» scrive oggi che un prototipo del primo aereo supersonico da combattimento prodotto in Israele ha fatto il suo volo di prova. Secondo il giornale, che non indica fonti per la notizia, l'aereo è stato prodotto in segreto come eventuale sostituto per i 50 «Mirage» francesi bloccati in Francia a seguito dell'embargo sulla fornitura di armi a Israele. Il giornale scrive che l'aereo ha una struttura simile a quella dell'aereo francese «Mirage III C» ed è equipaggiato con un motore a reazione «J-79-E-17» della «General Electric» e cioè lo stesso motore degli aerei americani «Phantom» acquistati da Israele.

L'aereo è meno raffinato del «Mirage» francese ed ha una minore quantità di equipaggiamento elettronico ma in compenso può trasportare una maggiore quantità di carburante.

Secondo «France Soir», il nome dell'aereo israeliano non è noto.

(Ansa - Reuter)

TRAMONTA DEFINITIVAMENTE IL REGIME MONARCHICO

Venerdì la Cambogia diverrà una Repubblica

La decisione presa con voto unanime dal Parlamento Ma la situazione del paese rimarrà sempre difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 5

L'Assemblea Nazionale ed il Senato, in una seduta congiunta, hanno oggi con voto unanime decretato la fine della monarchia in Cambogia e la sua sostituzione con una repubblica di tipo occidentale. La proclamazione ufficiale della Repubblica, per decisione del Parlamento, avverrà il 9 ottobre prossimo, nel giorno in cui il Capo dello Stato cambogiano Chen Heng partirà per New York dove pronuncerà un discorso di fronte all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Alla proclamazione seguirà l'effettiva entrata in vigore del regime repubblicano il 1.o novembre.

Questa iniziativa è stata presa dal regime di Lon Nol, a giudizio degli osservatori, soprattutto per assestare un nuovo decisivo colpo contro il deposto Capo dello Stato principe Norodom Sihanouk che, come noto, si trova a Pechino, alla testa di un governo cambogiano in esilio. Già da tempo la madre di Sihanouk ed altri membri della famiglia reale erano stati costretti, per ordine delle autorità, a lasciare il palazzo reale.

Comunque a giudizio di osservatori occidentali questo cambiamento costituzionale, di cui peraltro non si conoscono i particolari, non può essere tale da avere ripercussioni immediate su quella che è la situazione attuale del paese. Ciò che veramente conta in questo momento in Cambogia è la situazione militare i cui sviluppi finiranno davvero per essere decisivi. E a proposito della situazione militare si apprende, secondo quanto ha riferito un portavoce dell'alto comando a Phnom Penh, che le forze comuniste hanno sferrato nelle ultime ore i più violenti attacchi contro le linee di comunicazione del paese fra quanti se ne sono avuti nelle ultime settimane.

In particolare reparti nordvietnamiti e vietcong appoggiati da un violentissimo fuoco dei mortai hanno attaccato per ben undici ore, riuscendo infine a conquistarlo, un avamposto governativo a difesa della rotabile numero 4, la sola arteria che collega la capitale al mare e che è vitale per i rifornimenti per tutte le necessità belliche e civili di cui Phnom Penh ha bisogno. Un contrattacco delle forze governative sferrato all'alba di stamani riusciva però a costringere le forze comuniste a ritirarsi di nuovo. La situazione nella zona è tuttavia ancora incerta.

Stamani ha lasciato Phnom Penh per rientrare al suo quartier generale, l'ammiraglio John McCain, comandante delle forze americane nel Pacifico. L'ammiraglio ha compiuto una visita di due giorni nella capitale cambogiana nel corso della quale ha avuto colloqui con il generale Lon Nol.

A. P.

PROFESSIONISTI DEL DIROTTAMENTO AL CAIRO



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Sette terroristi arabi, protagonisti della recente catena di dirottamenti aerei, si sono riuniti al Cairo, in occasione dei funerali di Nasser; la prima da destra è Leila Khaled, la guerrigliera che è stata liberata dal governo inglese

FORSE UNO SPIRAGLIO NELLA CRISI POLITICA

«Sì» condizionato in Cile dei democristiani ad Allende

Chieste delle garanzie per il rispetto dell'attuale regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 5

Forse uno spiraglio nella crisi politica in cui i risultati delle elezioni generali del 4 settembre scorso hanno gettato il paese. La Democrazia cristiana, nel corso di una riunione protrattasi per due giorni, del suo Consiglio nazionale, riunione che a quanto risulta ha dato adito a un dibattito estremamente vivace e in certi momenti addirittura incandescente, ha concluso i suoi lavori nella tarda serata di ieri, facendo sapere che voterà al congresso a favore del Presidente eletto, il senatore socialista Salvador Allende, a condizione che prima venga approvata una riforma costituzionale, che garantisca che il nuovo governo rispetterà in maniera sostanziale oltreché formale, il sistema democratico nel paese.

Come noto, nelle elezioni presidenziali Allende vinse con un margine ristretto, battendi poco il suo diretto avversario, l'ex Presidente Jorge Alessandri, il candidato delle destre. Per divenire automaticamente Presidente in carica Allende avrebbe dovuto avere la maggioranza del 50 per cento più uno. Non avendola avuta, per la Costituzione, spetta al Congresso designare il nuovo Presidente.

Ma questa volta il fatto che il Presidente eletto sia un «marxista» ha sollevato non poche riserve e non poche resistenze nell'ambito dello stesso partito democristiano, che ha in mano la chiave della situazione. Nel nuovo congresso i democristiani hanno infatti 75 voti su un totale di 200. La coalizione di sinistra di Allende, l'«Unità Popolare», può contare su 80 voti, mentre le destre di Alessandri dispongono di 45 voti. Quindi l'«Unità Popolare» ha assoluto bisogno del voto dei democristiani.

Nella sua riunione il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha esaminato a fondo la questione della candidatura di Allende. Il dibattito è giunto non senza una certa fatica, a un compromesso, che ha finito per ottenere l'approvazione del Consiglio nazionale. «Sì» per Allende, ma un «sì» condizionato.

A. P.

A SYDNEY

FALSO ALLARME per un «Jumbo jet»

Sydney, 5

Un «Jumbo Jet» della «Pan American» con a bordo 158 passeggeri e 21 uomini d'equipaggio ha compiuto un atterraggio fuori programma ieri a Suva, nelle isole Figi, durante il volo inaugurale dall'Australia a Los Angeles dopo che uno sconosciuto aveva avvertito l'aeroporto di Sydney che a bordo vi era una bomba.

Quando era stato lanciato l'allarme il «Jumbo Jet» aveva superato la metà della sua traversata del Pacifico meridionale; le ricerche compiute a Suva non hanno dato nessun esito e l'aereo è ripartito per gli Stati Uniti.

Lo stesso aereo, all'inizio della prima parte del volo inaugurale della linea, cioè Los Angeles - Australia, venerdì sera, era stato costretto a rimandare due volte la partenza, prima per noie meccaniche e poi per questioni di carico.

(Ansa - Reuter - Upi)

TRAGICO FATTO DI SANGUE NEL VENETO

Una trevigiana uccide la suocera a coltellate

Il delitto si spiegherebbe con un'improvvisa follia

Treviso, 5

Una donna di 40 anni, colta da un'improvvisa crisi, ha accoltellato la suocera di 82 anni che è morta qualche ora dopo all'ospedale di Treviso. L'omicidio è stato compiuto nella cucina dell'abitazione dei coniugi Clotilde e Giovanni D'Ambrosi, situata in via Piave a Paese, un comune di diecimila abitanti.

Clotilde D'Ambrosi era seduta su un divano e stava leggendo un giornale: ad un tratto gli è apparsa davanti la nuora, Lidia Bertelli, armata di un coltello da cucina. La vecchietta ha alzato le mani per difendersi ed ha gridato, ma non è riuscita a fermare la Bertelli che ha colpito all'impazzata.

La Bertelli, che abitava in un appartamento comunicante con quello della suocera e che ha tre figli, aveva dato negli ultimi tempi qualche segno di squilibrio mentale; era stata anche ricoverata nell'ospedale psichiatrico trevigiono.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Rio nata Luiu

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, i figli TINA, GRAZIA e RENZO, i generi WALTER e ROBERTO, i suoi cari nipotini, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici Aldo Marinuzzi e Achille Maggi.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ANGELA CANARUTTO
— GIANNELLA
— SOMMADOSSI
— VARETON
— BIANCO
— MAC PARLANT
— VIDOTTO

Il titolare e famiglia unito ai dipendenti della trattoria «ALL'ADRIATICO» si associano commossi al lutto della famiglia.

† Addì 4 ottobre ha cessato di vivere

Antonio Bon
di anni 78
da Rovigno d'Istria

Addolorati annunciano i figli GIGETTA, VINCENZO con la moglie ANNA e i figli ERIO, ADRIANA; LINA con il marito SILVANO CAVALIERI e la figlia MANUELA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie CURTO, FERRO - CASAGRANDE, QUILGHINI e VEGGIAN.

† Il giorno 4 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Sterle
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LUCIO e NINO, le nuore, i nipoti, il fratello MARIO, le sorelle MARIA, ANITA, NERINA e CARMINA, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Favotti e dott. Bergamini.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 ottobre, dopo lunga malattia si è spenta

Maria Ravegnani nata Fatutta

Addolorati ne danno l'annuncio il marito ETTORE, i figli ENNIO e ANNY, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Bonini, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 7 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia ELSA, RAIMONDO, e dott.ssa ELVIA MANIORI.

† Il giorno 3 ottobre nella giovane età di 25 anni ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Paolo Joan

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli e la fidanzata.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa del Sacro Cuore di Udine.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto della famiglia dell'amico Federico, le Segreterie Zonali e Distrettuale FLAEI - CISL della Regione.

† Il giorno 4 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Pinsky n. Nadalin

Ne danno il doloroso annuncio il marito ORESTE, il figlio MARIO con la moglie MARIUCCIA, la nipote GIULIANA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Franchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 ottobre il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona e generosa di

Ernesto Rahle

sempre vissuto nella Fede.

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata al nostro affetto

Jolanda Sossi ved. Carli

Desolati ne danno notizia i figli VOIKO e VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Trebiciano.

† **Luigia ved. Canciani**

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO (assente), RENATO e PALMIRA, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie SABADIN, ZUCCA e SCOGNAMIGLIO commosse per le attestazioni di affetto tributate all'amata scomparsa, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Il dott. GIORDANO CALLEGARI prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del Signor

Silvio Gattegno

† **Vittorio Hocevar**

si è spento il 5 ottobre.

Ne dà l'annuncio la moglie ROSALIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Bernardi**

si è spenta addì 4 ottobre lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto rivolte alla memoria del nostro caro

Ugo Giraldi

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto manifestare il loro rimpianto verso lo Scomparso.

La nostra gratitudine al medico curante, dott. Renato Castellan, involontariamente omesso nel necrologio, che per anni contrastò tenacemente il male purtroppo inesorabile.

I PARENTI

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Mersek

ringraziamo di cuore tute le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Le famiglie MERSEK - ZULIANI - KLATOWEJ

ANIC UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO



SPN - 03/5/1

la via della fibra

L'Uomo è la meta del nostro cammino, il mondo
per il quale cerchiamo continuamente nuove strade...
La via della fibra – sulla quale ci attendono nuovi,
esaltanti traguardi – noi l'abbiamo percorsa
fino ad aprire nuovi orizzonti.
Euroacril poliacrilica, Nivion poliammidica, Fidion poliestere,
sono tappe fondamentali del nostro viaggio
a misura d'uomo. ANIC arriva alle attese
del nostro tempo con le proposte più aggiornate,
con prodotti garantiti dalla serietà
della ricerca e dalla qualità controllata
a tutti i livelli di produzione e di impiego.

ANIC

la chimica risponde